



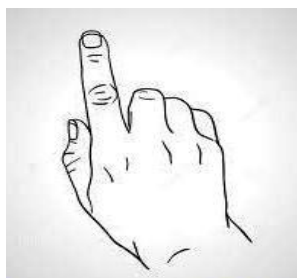
Deep, Mainstream
&
Neo-Malthusian Ecology
2016 © Arduino Sacco Editore

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere gratuitamente le
opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a promuovere e
divulgare nuovi opere
fuori dai grandi canali distributivi
e dei mass-media,
riservati solo agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



**Alla parola “libro”:
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;
LIBRO più **LIBERO**.
BUONA LETTURA**

Progetto editoriale a cura di **Carlo Alberto Cecchini**

Proprietà letteraria riservata

2016 © **Arduino Sacco Editore**

www.arduinossaccoeditore.eu

Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237

Prima edizione novembre 2016

Finito di stampare

dal centro stampa editoriale della

Arduino Sacco Editore Ass. Culturale

Sede Regionale: Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

Elio Collepardo Coccia

Deep, Mainstream
&
Neo-Malthusian Ecology



Saggistica

Arduno **S**acco **E**ditore

INDICE

1 Che significa «Deep Ecology»? - 2 Che significa. «Maistream Ecology»? - 3 Quali sono i danni ambientali? - 4 Cosa propongono la «Deep Ecology» e la «Ecologia Neo malthusiana»? - 5 Cosa propone l'«Ecologia Mainstream»? - 6 Perché la «Deep Ecology» e «la «Ecologia neo malthusiana» non sono efficaci? - 7 Perché la «Mainstream Ecology» non è efficace? - 8° A chi sono maggiormente utili le innovazioni tecnologiche a favore dell'ambiente? - 9 Che influenza hanno le invenzioni della «ecologia mainstream» sulla guerra, sulla povertà sulla ignoranza delle masse povere mondiali, che invece minacciano indirettamente ma efficacemente, la sopravvivenza della intera specie umana? - 10 Che influenza avrebbe il controllo delle nascite di ogni famiglia povera, sui danni ambientali denunciati nel capitolo terzo? - 11 Che influenza avrebbe l'ecologia neo malthusiana sulla singola famiglia che adottasse un basso TFT, cioè che procreasse poco? - 12 Che vantaggio avrebbero gli insiders - i ricchi e le persone abbienti (circa tre miliardi) se gli autseider (circa 4 - e presto 5 miliardi) fossero meno prolifici e diminuissero rapidamente di numero da quattro a un miliardo? - 13 Cosa pensa «la ecologia mainstream» della «deep ecology»? - 14 Come mai (per esempio in Europa) nelle Società industrializzate nel Novecento il tasso di fecondità totale (TFT), è diminuito? - 15° Cosa pensano gli studiosi della «deep ecology»

e della «ecologia neo-malthusiana», della «ecologia mainstream»? - 16 Il rapporto tra i «valori di beni» (cioè tra i beni materiali) e i VALORI MORALI.

DOCUMENTAZIONE 1° parte di tre: 90 citazioni di concetti del Prof. Rockström dal libro: «NATURA IN BANCAROTTA».

DOCUMENTAZIONE 2° parte di tre: 9 citazioni dal libro «ECOSOFIA» di Arne Naess.

DOCUMENTAZIONE 3° parte di tre: 12 citazioni dal libro: «Ecologia profonda» di Devall, Sessions. Molte citazioni dei tre libri sono commentate da ECC.

Presentazione delle 19 precedenti opere di ECC.

Il robusto ed impegnato libro del 2012 «***Den stora förnekelsen***» del Prof. Johan Rockström e di Anders Wijkman, tradotto in Italiano nel 2014 dalle Edizioni Ambiente di Milano con il titolo: «***Natura in bancarotta***», è una miniera di informazioni sui cambiamenti climatici e sui pericoli che si profilano all'orizzonte in tempi non troppo lontani (anche se non è dato fare previsioni sui tempi e sui modi delle catastrofi che potrebbero capitarci tra capo e collo all'improvviso).

Johan Rockström è Direttore presso la «Stockholm University» del «Stockholm Resilience Centre» Kräftriket 2b, SE -10691 Stockholm, ed è stato Direttore dello «Stockholm Environment Institute», Linnegatan 87 D / 11526, Stockholm.

PRESENTAZIONE

Questo breve Saggio è rivolto con gratitudine alla stragrande ed agguerrita maggioranza degli Scienziati che all'interno della «**Mainstream Ecology**» fanno un indispensabile lavoro scientifico e tecnologico per attenuare - con le loro scoperte, i danni ambientali e climatici. Dal loro benemerito lavoro inventivo e creativo sono nate tante meravigliose invenzioni come i pannelli solari, le pale eoliche, la marmitta catalitica, i motori ibridi, la plastica riciclabile, ecc. invenzioni geniali ed utilissime che vengono incontro alle esigenze sociali e vitali dell'umanità.

Il libro è anche rivolto ai benemeriti protagonisti della «**Deep Ecology**» che ci esortano alla umiltà, a consumare e a inquinare meno, a non distruggere noi stessi distruggendo la **WILD LIFE**, rivolgendo le nostre energie un po' meno al denaro e un po' più alla propria formazione psicologica e morale.

Nello stesso tempo, questo piccolo libro vorrebbe poter contribuire alla collaborazione di tanti valenti inventori e naturalisti con quella minoranza neo malthusiana (come Gary Snyder) che sostiene come cosa indispensabile che l'umanità diminuisca volontariamente di numero senza ricorrere né alla fame, né alla guerra.

La figura di copertina dello scultore Ammannati rappresenta tre cavalli tesi nello sforzo di vincere la durezza degli elementi. La documentazione in tre parti, illustra con esempi - presi da fonti autorevoli, le diverse posizioni degli ecologisti.

Il libro - come le mie precedenti opere, è pieno di ripetizioni... me lo dicono tutti. Me lo dice mia moglie, me lo dice qualche amico, e per i nemici delle mie idee biofile e neo malthusiane, i debunkers, i negazionisti, è una vittoria trovare ancora una ennesima ripetizione... che farà loro dire con aria di vittoria: **«ma buttatelo via questo libro... non leggetelo... dice sempre le stesse cose...»**... Ma l'operazione di eliminare le ripetizioni, sarebbe legittimata dall'avvento della pace sul nostro pianeta.

Ma la pace è arrivata?

Tacere, tacere ancora, sarebbe come togliere la testa del cavallo mutilato da Guernica, come rimettere a posto gli occhi sbarrati del toro, come riportare un falso sorriso sulla donna terrorizzata dal bombardamento... certo togliamo da Guernica l'orrore del massacro, togliamo l'accusa contro la guerra e contro l'insipienza umana... ma la penna che scrive e il pennello che striscia sulla tela... continuano invece a ripetere l'orrore della guerra e chi si bea della guerra e della miseria e le accetta, ne resti pure irritato e contrariato.

Finché c'è la guerra regni pure la ripetizione, si oda pure il tam tam del neo malthusianesimo... ai duri di cuore, agli ostinati... il tam tam non arriverà mai alle loro sorde profondità: non diranno mai... che sono sordi, ma continueranno a ripetere - finché hanno fiato, che io mi sono ripetuto.

Quando il frutto del melograno non è maturo, i chicchi dolci sono prigionieri di una polpa amara e giallognola che li nutre e li racchiude - però, come in una tomba. Così la tomba che racchiude i cervelli è la fede in un progresso scientifico e tecnologico infinito oppure la fede in una Provvidenza divina di un Dio che alberga in una psiche ostinata, nella immatura polpa gialla e amarognola del melograno.

Quando il frutto del melograno matura, finalmente il chicco cade a terra a contatto con la realtà e comincia a germogliare, allora riconosce la legge dell'entropia e il valore della solidarietà.

Una volta Edward Luttwak in Argentina parla con un operaio che si lamenta perché i soldi non gli bastano.

Luttwak gli domanda a bruciapelo: **«*quanti figli hai?*»**

«***Sei***, risponde l'operaio». Al che Luttwak dice: **«*se io avessi come te sei figli, anche io in America sarei nelle tue stesse condizioni!* »**.

Un giornalista in Afghanistan domanda ad un contadino: **«*ora che il Governo vi fa coltivare patate e granturco al posto dell'oppio, come ve la cavate?* »**

«***Facciamo la fame***, risponde il contadino.»

«***Quanti figli hai?*** domanda il giornalista.»

«***Io otto, mio fratello undici. Se continua così e il Governo non ci dà più soldi, dovremo coltivare di nuovo l'oppio - (di contrabbando).***»

Senza commenti. A volte per spiegare la guerra, la povertà e l'ignoranza non bisogna andare molto lontano.

Nelle (20) opere di Elio Collepardo Coccia, (prosa, poesia, saggio) pur essendo in ciascuna di esse aderenza tenace e continua alla Politica (egli infatti fa risalire la pace, la guerra, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, tutto al controllo neo malthusiano delle nascite), c'è una sostanziale distanza, una fondamentale (incompatibilità) o estraneità al linguaggio e al pensiero politico ed economico contemporaneo. Leggendo «LIMES» (Rivista italiana di geopolitica) Elio Collepardo Coccia sta al di

qua, loro stanno al di là: nel mezzo c'è lo spaventoso baratro del Canyon del Colorado.

Si nota nelle opere di questo Autore, una onirica «visione ciclica del mondo» che gli deriva da risonanze che portano gli echi del buddismo, della antropologia di Marija Gimbutas, della sessuologia di André Van Lysebeth, dell'etica e della ontologia di Nicolai Hartmann, e gli echi della ricerca sulla «sostanza umana» che appassiona Gary Snyder.

Deep, Mainstream
&
Neo-Malthusian Ecology

Saggistica

1° Che significa «Deep Ecology»?

Alla lettera significa «*ecologia profonda*» però a pensarci bene in questa definizione si possono nascondere degli equivoci cioè molti significati diversi. Diciamo che ogni persona potrebbe dare la propria particolare definizione sfumata di tonalità cromatiche sfrangiate e in dissolvenza. Ci sono dei libri che parlano di «Ecologia profonda» uno di essi: «**ECOSOFIA**» è di Arne Naess. Un altro libro è di Bill Devall e di George Sessions e si intitola «**ECOLOGIA PROFONDA**». Io per ora non voglio leggerli, anzi rileggerli. Li rileggerò e li commenterò in seguito, nella «documentazione». Per ora voglio esprimere il mio pensiero senza mediarlo con questi Autori.

Questo mio libro nasce soprattutto dalla lettura e dalle mie note al libro «**NATURA IN BANCAROTTA**» di Johan Rockström e Anders Wijkman Edizioni Ambiente Milano, Via Natale Battaglia 10 - 2014.

Dirò subito che il titolo originale: «Den stora förnekelsen» del 2012, mi è stato tradotto in un campeggio con l'aiuto di un computer (purtroppo non da uno Svedese, ché in campeggio in quel momento non era reperibile) diversamente e cioè «La grande negazione» che a me, (se la traduzione letterale è giusta) sembra un titolo più appropriato.

Certamente il titolo italiano contiene un vizio di fondo che mio figlio ha così criticato: «*non è la natura ad andare in bancarotta perché essa se ne infischia di quello che fa il genere umano; ad andare per aria (in bancarotta), a estinguersi è la specie umana se inquina esageratamente e cioè “se taglia il ramo su cui è poggiata”*».

Ma, in barba alla esattezza scientifica, l'Editore italiano ha voluto tradurre il titolo originale, graziosamente in-

dulgendero ai miti di massa e confermando la gente (gli eventuali acquirenti del libro) nei soliti errori concettuali (antropocentrismo, “**necessità morale attribuita alla natura**”, pensiero magico primitivo, artificialismo, animismo che Jean Piaget scopre nel bambino di quattro anni circa e nell’adulto che (intruppendosi in una fede confessionale, massimalista, integralista (dunque **religiosa** sì e no), dunque in un Dio o in una Scienza che ne faccia le veci, prolunghi la sua infanzia fino alla vecchiaia per mancanza di maturazione psicologica e morale e per difetto di indagine psicologica e scientifica.)

Bando alle chiacchiere.

Per «**ecologia profonda**» io intendo la difesa della **wild life** come passaggio obbligato per salvare la specie umana dall’estinzione, dovuta alle guerre, al sovra consumo compulsivo di beni eccessivi, all’inquinamento che fanno seguito alla distruzione della natura ed alla immaturità psicologica e morale degli individui irretiti nel mito antropocentrico (pseudo scientifico e pseudo religioso) che l’uomo sia prepotentemente signore e padrone del pianeta.

Si intende che una difesa della wildlife che si spingesse fino all’assurdo, fino a desiderare la estinzione della specie umana affinché gli uccelli, le piante, i pesci, i lupi, gli orsi, e gli altri esseri viventi si salvino, sarebbe una infantile pretesa, un gioco insostenibile.

Quando si assiste all'inquinamento o allo sfruttamento selvaggio fatto in alcuni punti del pianeta, si pensa alla natura come a una entità (o Entità) indifesa ed oltraggiata dall'uomo (pensiamo alla spazzatura che c'è nell'oceano, o alle miniere a cielo aperto, o alla desertificazione prodotta in alcune zone dell'Amazzonia, ecc.).

Questa quasi personificazione spontanea della natura è però infantile e fallace in quanto la natura conserva la sua cieca ed immane forza rispetto alla specie umana (basti pensare ai vulcani, ai terremoti, ai cicloni, alla tettonica terrestre, al magnetismo, alle radiazioni solari, ecc.) Non dimentichiamo che la natura obbedisce solo a leggi fisiche, essa quindi non ha alcuna coscienza e alcun riguardo nei confronti degli esseri viventi (tra cui l'uomo). Un saggio proverbio taoista recita: **«il cielo e la terra trattano i diecimila esseri come cani di paglia»** cioè li bruciano, non ne hanno alcun rispetto o riguardo. Tutte le offese e gli inquinamenti che l'uomo fa alla natura, le fa in realtà a se stesso cioè (come credo direbbe Murray Bookchin) le fa ai poveri, ai più poveri e più indifesi tra gli uomini. L'espressione: **«l'uomo che inquina o distrugge l'equilibrio naturale, taglia il ramo su cui è appollaiato»** rende - anche essa, bene l'idea.

Per ora in questo pianeta gli uomini trovano ossigeno, calore solare, pioggia, neve, funzione clorofilliana e tutto un insieme di condizioni favorevoli alla vita dei mammiferi e dunque alla vita umana.

Ma quanto queste favorevoli condizioni possono durare? Ancora poco tempo? Certamente la natura si disinteressa a ciò. Se ne potrebbe interessare qualche Dio, se esistesse! Per quale strano motivo, gli uomini non si in-

teressano a ciò e non si mettono in moto per salvaguardare se stessi?

Se l'uomo altera queste condizioni e si estingue, il pianeta continuerà imperterrito per la sua strada (che noi non conosciamo) infischandosene delle specie estinte e di cosa succederà alla vita animale o vegetale. Nessun Dio sta per preparare una «arca di Noè» per l'umanità. Se esiste una Arca di Noè, essa è il neomalthusianesimo e l'umiltà di scegliere il rispetto reciproco tra uomini e il rispetto degli equilibri naturali, anziché la guerra. Le Religioni della Dea (di cui parla Marija Gimbutas) erano importanti perché esortavano gli uomini a non procreare troppo cioè a non procreare più di quanto procreassero gli animali di cui si cibavano. Le nostre più profonde radici affondano in queste Religioni matriarcali e non nelle successive Religioni patriarcali di Dei maschili che esaltano la guerra.

«*L'ecologia neo malthusiana*» è quella che sostiene che se non si riducono i concepimenti (le nascite - come dice Malthus) qualsiasi altro tentativo di salvare la specie dall'estinzione, fallirà, poiché **le innovazioni tecnologiche** sono certamente utili e necessarie, ma esse **sono complementari e non sostitutive del controllo delle nascite**. Come dire che una mano lava l'altra e che dunque una sola mano non può fare un lavoro completo.

Come poi si vedrà nella Documentazione seconda e terza parte, «L'ecologia profonda» è descritta nei libri di Arne Naess e di Devall Sessions - che vengono ampia-

mente documentati. Tutti gli aderenti alla «ecologia profonda» sono anche consapevoli (come Gary Snyder - per esempio) della necessità di ridurre (anche di dieci volte) la popolazione umana.

Solo un ecologista (Murray Bookchin) insiste per criminalizzare Malthus; ma la sua «**ecologia sociale**» dopo il crollo dell'URSS e la constatazione dell'enorme e catastrofico inquinamento provocato dalla gestione social-marxista dei Paesi ex comunisti, ha rivelato le sue buone intenzioni, ma anche i suoi fatali limiti filosofici.

Tuttavia il concetto che i cambiamenti climatici e i disastri operati dall'uomo contro la natura si ripercuotono immediatamente e gravemente prima sui poveri (e solo molto più tardi e in minor grado sui ricchi) è decisamente accettabile e incontrovertibile.

Questo concetto tecnicamente va sotto il nome di «**esternalizzazione**». Esso significa che qualcuno guadagna (si arricchisce) dal taglio del bosco, dall'inquinamento del fiume, o dell'aria, ecc; mentre altre persone ne pagano e ne soffrono i disagi.

Le innovazioni tecnologiche della «**mainstream ecology**» possono far cose straordinarie: per esempio potrebbero sostituire completamente il petrolio con energie rinnovabili, quindi potrebbero tagliare enormemente l'inquinamento, l'effetto serra, il riscaldamento terrestre e potrebbero apportare altri straordinari benefici. Ma avrebbero influenza sulla lotta tra ricchi e poveri? (si può leggere il mio libro ottenibile con internet: «**RICCHI E POVERI: chi comanda?**» Arduino Sacco Editore in Roma). Le tecnologie potrebbero portare enormi vantaggi agli INSEIDER cioè a coloro che economicamente stanno bene nel pianeta.

Ma attutirebbero la miseria dei poveri che a miliardi sono **AUTSEIDER** e cioè sono fuori del sistema, senza soldi, con lavoretti in nero, precari o (peggio!) al servizio della mafia e della delinquenza?

Le tecnologie potrebbero elevare il tenore economico e morale di mezza umanità sofferente che manca di casa, di cibi, di scolarizzazione?

La mia risposta è che se si vuole vincere la miseria materiale e culturale, se si vogliono unire i due tronconi della umanità (i ricchi e i poveri) in una unica umanità che viva in pace e abbia un buon tenore medio di vita materiale e spirituale, allora non si può prescindere anche dal controllo demografico, non si può rinunciare alla pianificazione della vita umana, e bisogna diffondere tra le masse ed applicare coerentemente il neo malthusianesimo.

Chi vuole, ed è amante della concentrazione, del sunto, della stringatezza, con questo (cioè a questo punto) può chiudere questo mio libro perché in esso ritroverà, continuamente questo stesso refrain.

Io sono tuttavia in compagnia di molta altra gente ed ecco (citati in disordine) alcuni nomi: Paul Ehrlich, Nicholas Georgescu Roegen, Garrett Hardin, Kenneth Boulding, Gary Snyder, John Stuart Mill, Jared Diamond, Norman Himes, credo Jeremy Rifkin, Arne Naess, Herman Daly, e tra i precursori Thomas Robert Malthus e prima ancora (forse prima di Confucio) Han Fei Tzu.

Gli oppositori comunque al neo-malthusianesimo (i DEBUNKERS, i NEGAZIONISTI) sono (anche fra gli Scienziati, fra i pluri laureati, fra gli Accademici) milio-

ni! Gli economisti classici del liberismo, del capitalismo oltre che del marxismo, sono tutti lì a negare Malthus da tre secoli.

Prima di entrare nel vivo delle questioni desidero distinguere tra:

- 1°) malthusianesimo e
- 2) neo-malthusianesimo.

Malthus a cavallo tra Settecento e Ottocento, suggeriva di procreare poco per evitare disoccupazione, bassi salari, miseria, guerra, delinquenza, che egli chiama «vizi». Idem suggerisce l'attuale neo malthusianesimo.

Ma con che metodo evitare le gravidanze indesiderate? Qui la via si divide tra Malthus e i suoi attuali Epigoni.

1°)

Malthus suggerisce la astinenza dal coito.

Naturalmente questo suggerimento è più facile a dirsi che a farsi.

Marx (e chi per lui) si scandalizzò. Ecco - più o meno, come si può riassumere il suo pensiero. **«Come?! L'unico divertimento gratuito della coppia sposata povera, tu - indiscreto prete, glielo vuoi anche togliere? E poi insulti in quantità contro la assurda pretesa di questo «cinico prete». «I poveri sono sfruttati dai ricchi, dai mafiosi, dai capitalisti, dai feudatari, dagli strozzini, dai sanguisughe, dalle religioni, e tu Prete, vuoi dare a loro anche la colpa della loro miseria perché nell'alcova fanno sesso? ».**

Sostanzialmente queste - in riassunto, sono le accuse che Marx fa a Malthus.

Il suggerimento malthusiano di controllare i concepimenti astenendosi dal coito é insostenibile, è inapplicabile, è una richiesta assurda, specialmente oggi quando ci sono quasi infiniti presidi medici anticoncezionali.

L'astenersi dal coito suggerito da Malthus è il suo tallone di Achille, è il suo punto debole insostenibile, completamente errato, che è stato anche scientificamente contestato e polverizzato da Wilhelm Reich.

Marx giustamente ha irriso per questo Malthus, ma Marx è andato oltre il bersaglio: infatti, il «**principio di popolazione**», la teoria della necessità del controllo delle nascite, non andava contestata; era giusta perché era semplicemente il riconoscimento della legge di ENTROPIA. La legge di entropia ti rende semplicemente noto che il mondo non ha risorse infinite, ma ha risorse limitate; per cui se non si controllano e se non si riducono le nascite, ne nasce la guerra (preceduta dalla miseria e dalla fame, da una esagerata forbice sociale, da vari tipi di conflittualità, compresa la delinquenza.)

Il sessuologo Welhem Reich (allievo di Freud) nel suo studio sulla sessualità dice che una coppia sposata ha dai duemila ai tremila coiti nel corso della propria vita. Da ciò si evincono due cose:

A) il coito serve certamente per riprodurre la specie ma non per fare due o tre mila figli;

B) il coito serve alla coppia per rinforzare i legami affettivi, **serve come gioco, come sfogo di una sessualità fortissima che nell'uomo e nella donna è molto più sviluppata che negli animali** - compresi gli animali mammiferi.

Viene così ad essere contestata - (infatti è impossibile che una donna faccia duemila o tremila figli, ma può fare duemila, tremila coiti) da parte della sessuologia, da parte della Scienza, la pretesa di alcune Religioni **patriarcali**, massimaliste, integraliste che un atto sessuale non inteso alla riproduzione sia peccaminoso, malato, immorale, ingiustificato, illegittimo, fraudolento. Tutto il contrario: la sessuofobia inculcata da alcune sette e da alcuni momenti tipici delle Religioni **patriarcali**, massimaliste, integraliste è una «malattia», è una «nevrosi», è causa di sovrappopolazione, di miseria, di guerre e di infelicità e Freud lo disse chiaramente e gli Epigoni (i sessuologi e le sessuologhe) hanno poi confermato e rinforzato questi concetti.

Basta leggere - edito da Feltrinelli, «**IL MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE**» di Helen Singer Kaplan in cui innumerevoli pratiche sessuali di coppia vengono proposte e sdoganate, compreso il sesso orale.

Ci si può domandare come mai le masse popolari ed alcune (non tutte le) Religioni hanno potuto dire che un atto sessuale che non sia teso alla procreazione è peccaminoso?

Bisogna con la fantasia e con il ragionamento, calarsi nella preistoria 200 mila anni fa - ma forse anche due milioni di anni fa, quando uomini non ce n'erano ma c'erano gli ominidi o i pre-ominidi.

Nel pianeta c'erano pochissimi ominidi magari un milione soltanto e la vita media durava 25-30 anni. Allora si viveva di caccia, di raccolta di frutti spontanei. L'infanzia durava pochissimo; oltre la metà dei nati moriva a pochi mesi, a pochi anni di vita. A dodici, quattordici anni iniziava già la vita adulta e la vita riproduttiva

di maschi e femmine. Il coito era promiscuo («**Famiglia Panalua**», la definisce Henry Lewis Morgan che scrive «**LA SOCIETÀ ANTICA**»).

Il bambino nato era di tutta la Tribù. Il padre nessuno sapeva chi fosse (neanche la madre lo sapeva) e non importava saperlo. Il bambino, la bambina appena nata/o, erano di tutti. Erano figlia e figlio della Dea e come tale il neonato veniva accolto, nutrito, amato e gestito dalla intera Tribù.

Forse 50mila, 20mila, o 10mila anni fa **la situazione cambiò**. La terra era ormai tutta popolata (troppo popolata), e la raccolta di frutti spontanei e caccia e pesca non erano più sufficienti per nutrire le varie Tribù: nacquero (qua e là in ordine sparso) sia l'allevamento che l'agricoltura.

Di conseguenza, bisognava difendere i propri armenti e le proprie coltivazioni dai furti delle Tribù vicine.

Nacque così l'esercito, lo Stato. la proprietà privata, la «**famiglia monogamica**» in cui il padre era noto e difendeva la sua donna, i suoi nati (su cui esercitava un diritto di proprietà).

Gli appartenenti a queste Società agricole (o pastorali) erano nutriti meglio, e vivevano un po' di più e non si diventava adulti a 12 -14 anni ma (specialmente le classi superiori) impartivano ai giovani insegnamenti difficili che duravano magari fino alla adolescenza inoltrata. Oggi nelle università il periodo di apprendistato si è ancora prolungato di molto e dura fino ai 30 anni circa. Finché non si è adulti era (ed è anche oggi) inopportuno che dai 14 ai 25/30 anni maschi e femmine **senza capacità di lavorare** procreassero.

Ecco nascere in queste Società i tabù sessuali. Ma che cosa dici ai bambini? «**Non fare sesso perché sei troppo giovane?**» No. Non glielo puoi dire. Non ti darebbero retta. Al-

lora si dirà loro (e lo si dirà particolarmente alle bambine): «**non fare sesso perché è peccato, è tabù; resterai sola senza un marito che ti voglia sposare e mantenere te e tuo figlio, diventerai una donnaccia, una donna malfamata e per campare dovrai offrire il tuo corpo a tutti, eccetera**» - Ecco nascere specialmente nella bambina, le paure, la paura del sesso, i complessi di colpa, la sessuofobia, le nevrosi che poi assai spesso si trascinano nella donna fatta, anche nel matrimonio legale, inficiandolo, rendendo infelici entrambi i coniugi.

Nel mio libro di sessuologia («**IL MARITO SCHIAVO?**») e nei primi due volumi del romanzo trilogia «**VIRGOLINO**» Arduino Sacco Editore, ho suggerito ai giovani sposi o ai fidanzati di fare un corso di **decondizionamento** (di liberazione dalla nevrosi sessuofobica) presso uno studio di sessuologia prendendo spunto dal libro della sessuologa Helen Singer Kaplan «**MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE**» Ed. Feltrinelli).

2°)

Se Malthus per controllare le nascite suggeriva di astenersi dal sesso, I **neo malthusiani** invece dicono ai ricchi e ai poveri: **fate sesso quanto volete ma usate i presidi anticoncezionali** (ce ne sono tantissimi) in maniera di evitare le gravidanze indesiderate.

Un neo-malthusiano che centra il problema è Norman Himes «**Natural History of contraception**» Gamut Press New York 1939, tradotto in italiano da SugarCo: «**IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI**», libro (**interessantissimo**) che andrebbe ri-

stampato (io lo ho ottenuto in prestito dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma di Via Castro Pretorio.)

Norman Himes è anche un sociologo e quindi mette a fuoco interessanti (e trascurati) aspetti storici e sociologici del problema. Una sorpresa dietro l'altra.

Completo - ma più orientato verso la contemporaneità, (dunque senza riferimenti storici) il libro del Dottor **Sergio Flamigni**: «**IL CONTROLLO DELLA FERTILITÀ**» Edizioni UTET, Torino, 2006- 2010. L'Autore è bene informato ed attento alle varie posizioni prese dalla Chiesa cattolica, su questo problema.

2° Che significa «Mainstream Ecology»?

Significa: «*l'ecologia che va per la maggiore*», «*l'ecologia come è comunemente intesa*». Anche qui «*tot homines tot sententiae*». Ognuno la vede a modo suo. In generale chi apparteneva alla corrente maggioritaria escludeva quasi categoricamente (con maggiore o minore fermezza) l'importanza (o la possibilità) del controllo delle nascite. Pensava che fosse un problema laterale, complementare, personale, delicato, intangibile. Non si accorgeva che è un problema centrale da cui tutto dipende (economia, politica, pace, guerra, forbice sociale e altro ancora).

In genere non calcolava (o non immaginava) l'influenza della popolazione sulla realtà, sui mutamenti climatici, sui fenomeni sociali, sulla mafia, sulla pace, o sulla guerra, sull'inquinamento, sulla disponibilità dei posti di lavoro, sulla disponibilità alla cortesia delle persone, e su ogni aspetto della vita aggregata.

I mammiferi, animali e persone, sono sensibili alla densità abitativa.

Topolini ben nutriti con cibo in abbondanza, cui venga a mancare - oltre un certo limite, uno spazio abitativo vuoto, una volta circondati da troppi consimili, diventano improvvisamente aggressivi fino al cannibalismo (ripeto - quando lo spazio abitativo è enormemente ristretto.)

Idem succede con i polli in batteria. Nonostante le mangiatoie siano piene di cibo, i polli (maschi e femmine) incominciano a beccarsi a vicenda fino ad uccidersi tanto che gli allevatori tagliano (spuntano) loro il becco.

Ai maiali troppo densamente ammassati nelle gabbie, occorre tagliare i denti canini (le zanne) altrimenti iniziano a sbranarsi barbaramente anche se hanno le mangiatoie piene di cibo. Gli uomini e le donne, ad un certo punto nelle megalopoli, o negli slum, o negli uffici diventano reciprocamente litigiosi per un nonnulla. Il «**mobbing**» fa parte di queste situazioni? Un senso di solitudine, l'incapacità di stringere amicizia nelle città, fa parte di queste situazioni?

Io che in gioventù sono stato in Finlandia e in Lapponia, cioè in luoghi quasi deserti, noto subito nelle città questo reciproco ignorarsi, delle persone in metropolitana ed in tutte le circostanze (escluso le feste) in cui le persone stanno a contatto di gomito.

In linea di massima invece coloro che parlano male di Malthus, credono nella sufficienza delle Scienze e delle Tecnologie (presenti o future) e nella loro capacità di tirare fuori l'umanità dai suoi guai sociali e/o ecologici (come la miseria, la guerra, il riscaldamento terrestre, lo scioglimento dei ghiacci, l'inquinamento, la desertificazione, l'innalzamento del livello dei mari, la scarsità di

petrolio e di materie prime, l'eclisse della fertilità e la salinizzazione dei suoli, l'esaurimento della falda acquifera, l'estinzione e della biodiversità, della fauna e della flora marina, e tutto il resto).

Non mancano coloro che credono (come credo faccia Gandhi o qualche altro Bramino su cui Osho Rajneesh scaglierebbe i suoi strali) che Dio governi l'universo e dunque anche l'umanità per il meglio e la orienti secondo i suoi insondabili voleri. Tali convinzioni portano a credere che le guerre, le malattie, la povertà, l'eccessiva forbice sociale e culturale, ed ogni altro disturbo o danno, sia la giusta punizione di Dio per i peccati degli uomini o per il loro ateismo. Costoro (siccome in genere i predicatori ispirati hanno la pancia piena o al contrario digiunano per avvicinarsi a Dio) non considerano (si ostinano a non considerare) i milioni di affamati, né le guerre, né la Shoà, né Hiroshima, come la prova della inesistenza di una «**Provvidenza divina**». Epicuro pressappoco dice: **«se anche gli Dei ci fossero, essi penserebbero a vivere nel loro mondo beato e si disinteresserebbero dei guai umani.»**

A volte i Benpensanti (i Negazionisti, i Debunker) vedono i poveri e la miseria umana ma danno la colpa ai ricchi, ai cattivi, invece di esortare i poveri ad uscire dalla miseria con le proprie forze, procreando un po' di meno.

Spesso tutte queste disgraziate cose sono giustificate e catalogate come "trascurabili". Dopo la shoà, dopo Hiroshima ecc, alcuni continuano a credere in una mai vista «Provvidenza divina». Io sono religioso, ma non in questa maniera compulsiva (apprezzo alcuni atteggiamenti mentali del Buddismo Zen).

Ha già detto altrove che ritengo che la Religione non si debba interessare di cosmogonia, di politica, di demografia, di sessuologia, di etica, (che sono materie di interesse e di competenza mondana) **ma si debba interessare di**

accompagnare l'uomo ad accettare con serenità la propria vita ed anche l'invecchiamento e infine la propria morte.

Per me nella umanità c'è posto per la Religione, ma non per una Religione compulsava, maschilista, nevrotica, massimalista, integralista. (Si può leggere, sull'argomento, il mio romanzo di eutopia «ALLUCINAZIONE» ottenibile con internet cliccando sul catalogo di Arduino Sacco Editore in Roma). Niente smuove i Religiosi massimalisti dalla mentalità magica infantile di cui parla Piaget. Niente è sufficiente per convincerli che l'umanità è sola nell'universo, senza la protezione né di un Dio, né della natura (o Natura), per cui **NON** credono che l'umanità debba procreare oculatamente, e mettersi d'accordo tra Governi e Popoli per trovare una soluzione collaborativa e perciò pacifica, ai propri guai.

In generale la **corrente ecologica mainstream** cerca soluzioni tecnologiche e spesso le trova e riesce a tamponare - almeno per qualche tempo, il problema.

Una di queste operazioni tecnico scientifiche ben riuscite è stata l'eliminazione dei fluoro carburi che producevano il buco dell'ozono. Altre invenzioni positive sono state le lampadine elettriche a basso consumo, le pale eoliche, i pannelli solari, le buste di plastica riciclabili, la marmitta catalitica e tantissime altre.

Queste invenzioni avvantaggiano tutti gli INSEIDER (tutti quelli che hanno un lavoro) e in particolar modo fanno la felicità delle industrie e degli inventori stessi che possono così guadagnare dei soldi. Chi sta negli slum continua a stare negli slum. Chi fa la prostituta, continua a fare la prostituta: Chi lavora per la mafia, continua a lavorare per la mafia... ecc... **e sono miliardi!**

Inoltre se l'umanità aumenta al ritmo di 80 milioni l'anno (14 milioni l'anno muoiono prematuramente di fame e di stenti) e se **l'automazione aumenta, se la settimana lavorativa non si accorcia e non si riduce l'orario di lavoro in tutto il mondo**, come si spera di dare un lavoro a tutti mentre già oggi tre miliardi (o almeno due miliardi) sono autseider?

Al contrario di chi giustamente guadagna denaro mediante il brevetto di una invenzione utile, coloro che predicano **il controllo delle nascite** non guadagnano nulla e inoltre si attirano l'antipatia dei Poteri forti (gli Impresari, le Chiese, i Militari, dunque **il complesso militare industriale**) i quali desiderano trovare:

1°) fedeli in grande quantità e desiderano

2°) molta manodopera in sovrabbondanza, per poter scegliere quella manodopera (disperata perché carica di figli da sfamare) che si adatta a salari bassi e al lavoro nero in barba al WELFARE STATE (che - con il tempo - sotto la pressione della globalizzazione neo liberista, va in malora).

Alla massa dei poveri si dice che il controllo delle nascite li priverebbe di una «**libertà importante**». E a questa diceria i poco alfabetizzati, abboccano tutti come allodole attirati dagli specchietti, o tordi attirati dal vischio.

Ma ignoranti si nasce (tutti nasciamo ignoranti) ma anche **IGNORANTI si diventa se si frequentano scuole che credono sia peccato insegnare ai giovani la pianificazione familiare.**

Ma scorretto è non insegnare ai giovani di tutto il mondo, (maschi e femmine), la pianificazione familiare e lasciare che un miliardo di persone viva negli slum (Mike Davis «**IL PIANETA DEGLI SLUM**» Ed. Feltrinelli

2006 // Raj Patel «***I PADRONI DEL CIBO***» Ed Feltrinelli 2007) e altri uno o due miliardi guadagnino 3 /5 dollari il giorno al servizio delle mafie e con lavori in nero, o a tempo indeterminato, o persino - talvolta, con lavoro infantile o schiavistico.

Per questo motivo «***ecologisti neo-malthusiani***» ce ne sono pochissimi e sono malvisti «come i cani in chiesa» perché essi ricordano un problema enorme, mostruoso, gigantesco che nessuno riesce a risolvere - che però ***nascondendo la testa sotto la sabbia*** aumenta sempre di più. («L'elefante nella stanza» scrive Paul Chefurca «***Picco del petrolio, capacità di carico, l'elefante nella stanza***» nel sito «The Oil Drum» Canada, 7 maggio 2007; in italiano dalla Rivista telematica «***OVERSHOOT***» n. zero del 28 genn. 2010, Rivista che aderisce a «RIENTRO DOLCE» (vedi internet) Associazione affiliata al «Partito Radicale» in Roma).

L'articolo di Paul Chefurca mi ha ispirato un romanzo: «***APOCALISSE ANNO 2127***» ottenibile con internet cliccando sul catalogo di Arduino Sacco Editore in Roma.

3° Quali sono i danni ambientali?

Io elenco 20 danni ambientali ma saranno molti di più. Quelli che taccio, li taccio perché sono troppo ignorante e (per ora) non li conosco; ma chi sa qualcosa più di me, li conosce e perciò chi legge può aggiungerli a questi 20 non appena vengano resi noti.

Elenco dei danni ambientali e dei danni sociali che conosco ed elencati nel libro: «Den stora förnekelsen»:

- 1) il buco dell'ozono.
- 2) Lo scioglimento dei ghiacci.
- 3) L'innalzamento del livello dei mari.

4) La scarsità di acqua dolce e di acqua potabile (specialmente in alcune zone).

5) L'abbassamento o l'esaurimento della falda acquifera specialmente dove vi sono pompe per estrarre l'acqua dal sottosuolo.

6) La salinizzazione e/o la desertificazione di molti suoli agricoli, sottoposti ad eccessiva irrigazione o sfruttamento; il consumo di acque fossili che prevede future desertificazioni.

7) L'eccessiva pesca nei mari, nei laghi e nei fiumi; anche l'allevamento dei pesci (ombrine, orate ecc) è dannoso, è insostenibile, perché avviene sterminando banchi di acciughe e di sardine per nutrire i pesci in cattività.

8) Il dilavamento dei suoli a causa dell'eccessivo taglio dei boschi e delle siepi; l'eccessiva lavorazione dei suoli agricoli senza che vengano lasciati a riposo in quanto i contadini hanno dei debiti con le banche ed ogni anno devono pagare le rate.

9) L'eccessivo uso dei concimi chimici per alzare la resa agricola, concimi che poi inquinano le acque e i mari per eccesso di azoto. I mari con un PH alterato non sono più idonei a sostenere il processo di calcificazione delle ossa dei pesci, e la calcificazione dei gusci delle conchiglie e dei coralli.

10) L'eccessivo uso di diserbanti e di insetticidi. Gli insetti si riproducono velocemente (anche in pochi giorni o settimane) e diventano resistenti al veleno per cui l'industria deve inventare sempre nuovi veleni che poi finiscono negli erbivori e poi al vertice della catena alimentare, cioè nell'uomo.

11) L'eccessivo smog e l'anidride carbonica provocano un eccesso di effetto serra, un surriscaldamento del pianeta ed una recrudescenza dei fenomeni atmosferici (si passa da estreme siccità ad enormi alluvioni).

12) L'allevamento intensivo degli animali li obbliga ad ammalarsi e per evitare ciò si ricorre ad infinite medicine che poi finiscono nell'uomo.

13). Disordini climatici (siccità, bombe d'acqua, tifoni, tornado, cicloni particolarmente violenti, alluvioni, esondazioni dovuti alla esasperazione delle temperature).

Alcune esondazioni sono dovute all'eccesso di disboscamento e/o di cementificazione che impedisce al terreno di assorbire lentamente l'acqua.

Altre esondazioni sono dovute alla messa a cultura e alla occupazione con case, di spazi troppo vicini ai fiumi, spazi che bisognerebbe lasciare al fiume perché li occupi durante le piene.

Altre esondazioni sono dovute al riempimento dei fossi con rifiuti, fossi che andrebbero sempre lasciati puliti e in ordine con una manutenzione meticolosa e continua di tutto il territorio agricolo, boschivo, montano.

In Italia (per quanto mi sono accorto) non esiste manutenzione del territorio e dei manufatti pubblici. Se la Comunità europea finanzia una barriera, un centro picnic, una passerella che porta al mare, opere di contenimento delle dune, con materiali belli ma deperibili come il legno, non essendoci verniciatura e manutenzione annuale o semestrale, il legname si rovina e dopo dieci anni le intemperie lo hanno distrutto; l'opera di abbellimento e/o di contenimento diventa un rudere che inquina e denuncia l'incuria umana.

Una legge dovrebbe obbligare i Comuni e gli **Enti Pubblici e Privati** alla manutenzione, altrimenti dovrebbero andare sotto processo per omissione di atti di Ufficio. Non dovresti costruire una teleferica in montagna, un impianto da sci, un bar, e poi abbandonarli perché non ti rendono più. Dovresti portare via i manufatti obsoleti e restituire alla Comunità, la montagna come era prima del

manufatto, cioè la montagna dovrebbe essere restituita integra alla Società.

Per tutta sicurezza chi costruisce dovrebbe lasciare un fondo di garanzia per demolire il manufatto in previsione della sua obsolescenza o in previsione del fallimento della Azienda.

14) Graduale riduzione della portata dei fiumi. I Paesi che stanno a monte prelevano grandi quantità di acqua (per irrigare i campi ecc) e il fiume non riesce spesso ad arrivare fino al mare lasciando a secco i Paesi che sono sulla foce del fiume. In caso di Stati diversi bagnati dallo stesso fiume, questo potrebbe divenire in futuro un casus belli.

La costruzione di dighe è un'arma a doppio taglio. Da una parte procura elettricità che, in primis, serve per la industrializzazione.

Però altera il clima e l'ecosistema locale.

Inoltre caccia dalle proprie terre una gran massa di contadini poveri che vanno a finire quasi sempre negli slum.

15) Inquinamento della falda acquifera, dovuta ad allevamenti industriali di animali in cui un numero esagerato di essi è mantenuto in vita con mangime e con medicinali, integratori, vitamine, antibiotici, in uno spazio strettissimo. Questo succede perché in tali condizioni l'animale raggiunge un peso macellabile entro due o tre mesi (o 10 mesi a seconda dell'animale) mentre in un allevamento all'aria aperta in grandi spazi l'animale per divenire macellabile richiederebbe un anno o magari due anni con costi, cinque volte, dieci volte maggiori. La carne ottenuta è insapore, sembra plastica, è piena di acqua, e di medicine, che si accumulano nel corpo degli uomini che la mangiano (si legga: del Prof Piero Bevilacqua «**LA MUCCA È SAVIA**» Ed. Donzelli, Roma, 2002.)

Come mai succede ciò? Per risparmiare tempo e denaro e per dare da mangiare a megalopoli di milioni di abitanti

(in genere poveri che al supermercato vogliono spendere poco). Per nutrire tali folle bisogna fare salti mortali. (si danno persino farine di ossa macinate alle mucche che poi diventano «pazze» (Morbo di Creutzfeld- Jacob, encefalopatia spongiforme bovina, ecc.).

L'allevamento intensivo trasforma in uno svantaggio le urine e i rifiuti animali che in un allevamento estensivo invece sono preziosi fertilizzanti del terreno agricolo. Oggi trasformando lo «stabbio» in pellet si riesce a riequilibrare il processo ridistribuendo il concime organico nei terreni agricoli. La montagna però resta priva di quelle sostanze che il pascolo le porta via. In genere le eruzioni vulcaniche che producono polveri (cfr. Jared Diamond), COLLASSO, Ed. Einaudi, 2005) portano benefiche polveri minerali alle montagne e ai terreni agricoli rendendo loro quanto l'allevamento e l'agricoltura hanno sottratto.

16) Estinzione di piante e di animali e diminuzione della bio diversità. C'è una eccessiva selezione (avvenuta in laboratori modernissimi, non plus ultra) di piante e di animali che danno rendimenti produttivi altissimi. È un'arma a doppio taglio. Vantaggiosa per nutrire (alla bella e meglio) enormi megalopoli. Svantaggiosa se una epidemia imprevista e improvvisa infesta in tutto il mondo una cultura di prima necessità, mettendo in pericolo una coltivazione o un allevamento importante di grano, orzo, riso, mais, arachidi, soia, maiali, polli, mucche, pecore, ecc.. Cultivar diverse invece resistono a imprevisti shock. Offrono sapori diversi con aromi particolari. Inoltre non esigono uniformità di coltivazione (cioè irrigazione, concimi chimici, insetticidi, anticrittogamici, ecc.) che in genere vengono sparsi sulle piante ad alta resa che escono dai moderni laboratori biologici che spesso usano tecnologie transgeniche.

Nelle foreste equatoriali esistono ancora migliaia di animali e di piante non ancora scoperte che contengono sostanze che probabilmente ci potrebbero essere utili in medicina e in altri campi.

Eliminare le siepi di divisione tra un campo e l'altro è anche questo una perdita di biodiversità in nome di un profitto spinto ai margini della nevrosi, in quanto se si va avanti a furia di debiti, alla fine perdi tutto e la banca ti inghiotte vivo (o te o i tuoi eredi) e ti rende nullatenente e/o ti manda in uno slum. Herman Daly dice che in natura non esiste nessun meccanismo (escluso il cancro) che abbia adottato il metodo dell'interesse composto. La banca (che potrebbe essere utilissima in moltissime occasioni se usata bene) è dunque (se usata male) il cancro della economia liberistico capitalistica - a meno che regole statali ferree, stabiliscano un limite (un tetto) all'interesse di banca. Anche le leggi roosveltiane (come la Steagall Glass) sono state abolite e l'umanità è ostaggio della servitù monetaria verso i privati (vedi su internet Giacinto Auriti, e il libro di Marco Pizzuti, «**RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA**» Ed. Il punto di Incontro, 2013, Vicenza) in braccio all'interesse composto fino alla sua probabile auto distruzione (come fa il cancro).

Anche la monocultura, anche la mancata rotazione agricola, il mancato sovescio, la mancata alternanza alla messa a riposo del terreno agricolo, la persecuzione della «piccola agricoltura familiare consociata» attraverso catastrofici **prezzi mondiali che non compensano il lavoro sulle terre svantaggiate più povere**, sono forme di non rispetto della biodiversità (in diverso modo), e in un certo senso anche i contadini poveri (oltre che le piante e gli animali) sono vittima di tale mancanza di rispetto per la biodiversità.

17) Carenza di fondi per la Scuola e anche per la Sanità pubblica.

La carenza della Sanità pubblica si riflette sugli anziani cioè sulle persone in uscita dalla vita. Ma la carenza di spese per la Scuola e la mancanza di ***programmi educativi all'etica e al controllo delle nascite***, si riflette sul futuro, cioè sulle giovani generazioni e prepara la guerra e il collasso morale della specie.

Tale declino non interessa quei Politici che tengono d'occhio solo il quinquennio del loro mandato e non interessa neanche quelle Religioni **patriarcali**, teiste, integraliste, massimaliste, che ritengono accettabile l'apocalisse (l'estremo disagio sociale, il disastro, la peste, il genocidio, la guerra, ecc.) perché sarebbero voluti dal loro Dio e sono preannunciati dai loro «***Libri Sacri***».

Le ricorrenti guerre, i ricorrenti genocidi e le ricorrenti calamità sanitarie ed alimentari, sono tipici di una popolazione che cresce fuori controllo e oltre misura e che a scadenze (quasi prevedibili) subisce dei salassi demografici, come succede ai lemming. Ora il neo malthusianesimo nasce proprio dalla consapevolezza di questa realtà naturale e dal desiderio (scientifico ma anche biofilo) di evitare all'umanità queste calamità che la mentalità magica e infantile degli antichi riteneva incurabili.

18) Aumento improvviso dei costi dei cibi (magari basta un ciclone, una invasione di cavallette, una stagione avversa, per determinare una carenza (anche piccola - dice Malthus) mondiale di grano o di riso ecc, per far sì che i ricchi continuino a mangiare come il solito, ma che i più poveri non riescano più a mangiare e scendano in piazza a menare le mani.

La carestia è tanto più grave quanto più il latifondo abbia eliminato la piccola agricoltura consociata.

19) Aumento delle spese militari (perché aumenta la paura dei ricchi) e perché (crescendo la sovrappopolazione di autseider) aumenta la aggressività delle masse affamate, in un meccanismo di reciproco rinforzo che si completa con l'aumento della tensione fra gli SNA (Stati Nazionali Armati).

Sulla paura dei ricchi verso i poveri che li costringe sulla difensiva ad armarsi sempre più (mediante il «complesso militare industriale») ho scritto un piccolo saggio intitolato: «**RICCHI E POVERI: chi comanda?**», Arduino Sacco Editore in Roma, ottenibile con internet.

20) L'inesistenza o il crollo dei «VALORI MORALI» soffocati dalla sovrappopolazione e dalla corsa al denaro (che è pur necessario per mangiare e vivere con il proprio corpo) determina la quasi incomunicabilità, fra esseri umani, la superficialità, lo shopping compulsivo (= nevrotico), la mancanza di amore alla propria vita e alla vita in generale (che Erich Fromm chiama **biofilia**).

Ciascuno di questi venti «disagi», da me elencati guarirebbe se la popolazione si impegnasse a diminuire; ma perché le cose procedano speditamente è necessaria (sarebbe necessaria!) la volontà dei poveri e sarebbe desiderabile la collaborazione degli Stati, delle Banche, dei Ricchi, dei Militari, delle Chiese, che potrebbero finanziare delle Scuole in tutto il mondo per istruire alla pianificazione familiare e all'etica, tutti i bambini, tutte le bambine, tutti i giovani tutte le giovinette tutti gli uomini, tutte le donne.

Non è Venere o Marte o Nettuno o Giove, o la dea Amaterasu o Istar, o Ganesh, ecc. che si devono decidere ad aprire il portafoglio ma sono coloro che ho già nominato

che se lo volessero lo potrebbero fare. La soluzione è come una mela che sta sull'albero. Basta alzarsi in punta di piedi e cogliere la mela.

In mancanza dell'intervento dei ricchi a favore del controllo delle nascite, il processo («**la transizione demografica**») andrebbe avanti, ma molto più lentamente.

I poveri (senza l'aiuto dei poteri forti) dovrebbero darsi da fare da soli e procreare il meno possibile per il proprio vantaggio e per il vantaggio della prole: meno figli hanno e meglio li potrebbero nutrire e scolarizzare. **La guerra va concepita come una risposta all'eccesso di sovrappopolazione**: anche il povero (stracarico di figli affamati e disoccupati), contribuisce alla guerra, - (e alla propria miseria).

Come dice Stanislav Andreski nel suo libro «**LE SCIENZE SOCIALI COME STREGONERIE**» Ed. Armando Roma, la bomba atomica - minacciando di morte anche «I POTERI FORTI», potrebbe indurre l'umanità a trovare la via della «PACE PERPETUA» attraverso il neo malthusianesimo, cui lo stesso Autore è favorevole.

Sono solo alcune Multinazionali (ovviamente molto potenti) che traggono vantaggio dai bassi salari, dunque dalla famiglia povera numerosa.

Con il tempo, però, i salari tenderanno a salire anche in Cina e nei PVS e questo periodo storico neo liberista (che io chiamo: «**l'assalto alla diligenza**») finirà e i ricchi - nella loro quasi totalità, avranno interesse alla pace mondiale, al Governo ecologico mondiale e al controllo neo malthusiano delle nascite.

In questi giorni (15 agosto 2016) la TV è piena di Giochi Olimpici. Mi fanno ridere.

Di che si tratta? Si tratta di un rinforzo della idea Nazionale mentre l'umanità ha addosso tutti i pericoli che ho appena nominato e dovrebbe unirsi in questa battaglia comune, una battaglia per la sopravvivenza della specie e non riunirsi per un gioco olimpico vecchio di circa 25 secoli. In Grecia le Olimpiadi **forse** servivano per mettere la sordina ad alcune beghe e guerre territoriali tra le Polis. Noi invece dovremmo mettere a tacere le armi atomiche e i 20 pericoli già nominati poco sopra. L'amicizia tra i Popoli (cioè la pace) non si ottiene con le chiacchiere (con i giochi olimpici, con i balletti folcloristici internazionali, con le riunioni dei G 8-o dei G 20-o dei G300) quando la gente (due o tre miliardi) ha fame o non ha lavoro. La pace non si ottiene se si ostracizza o se si ostacola il controllo delle nascite. Ci vogliamo togliere dagli occhi «la fetta di lardo»?

I poveri, i lavoratori possono arrivare al controllo delle nascite anche se la metà dei ricchi o se nessun ricco li aiuta. I poveri e i lavoratori possono arrivare da soli al controllo delle nascite.

I ricchi che aiutano i poveri e i lavoratori a praticare il controllo delle nascite aiutano prima di tutto se stessi.

Le Chiese che aiutano i poveri e i lavoratori ad effettuare il controllo delle nascite aiutano prima di tutto se stesse.

I Militari che aiutano i poveri e i lavoratori ad effettuare il controllo delle nascite aiutano prima di tutto se stessi.

Le Banche che aiutano i poveri e i lavoratori ad effettuare il controllo delle nascite, aiutano prima di tutto se stesse.

Gli Stati che aiutano gli altri Stati ad effettuare la pianificazione familiare, aiutano tali Stati a trovare la pace sociale e quindi aiutano anche se stessi.

Gli Stati possono trovare la pace solo creando un Governo mondiale cui affidare un unico sistema di sicurezza militare mondiale, così come nel Medio Evo e in Età Moderna hanno fatto i Comuni, i Principati, affidandosi ad una entità politica e militare maggiore che a quei tempi era lo Stato Nazionale ed oggi è una ONU se fosse retamente trasformata in un Governo mondiale neomalthusiano che gestisse un unico sistema di sicurezza militare mondiale.

Gli attuali Stati Nazionali Armati (SNA) sono come un topo nella colla: non riescono a liberarsi delle troppe armi che hanno e ad affidarle ad un unico Governo mondiale neo malthusiano. Questa idea (l'idea di affidarsi ad un Governo mondiale neo malthusiano) va nella direzione storica giusta come l'acqua che va in discesa. La non realizzazione di questa idea può trasformare il mondo in una palude mefitica e radioattiva.

Il neo-malthusianesimo oggi non è un capriccio ma è l'adattamento alla legge di entropia, alla scarsità, agli STOCK di materie prime non rinnovabili (tra cui l'aria, il cibo, l'acqua ecc.) che esistono in quantità spesso grande ma tuttavia limitata.

4° Cosa propongono la «Deep Ecology» e la «Ecologia neo-malthusiana?»

La «*Ecologia neo malthusiana*» propone una graduale diminuzione della popolazione in ogni Stato del pianeta attuato mediante il controllo dei concepimenti (e quindi delle nascite).

Inoltre propone un tenore di vita più sobrio senza sprechi senza consumi compulsivi (inutili, nevrotici).

La «**Deep ecology**» propone di rispettare la **wild life**, inoltre di studiare e meditare nel tempo libero dal lavoro, e di passare dalla eteronomia alla autonomia morale e di vivere godendosi nel tempo libero, le bellezze naturali e la concordia familiare e umana, distruggendo il meno possibile piante ed animali.

Il comportamento riproduttivo virtuoso secondo il neo malthusianesimo, è ritenuto quello di procreare solo un figlio oppure una figlia, **fin tanto che l'umanità abbia risolto efficacemente tutti i suoi problemi** in particolar modo le guerre, la miseria materiale e culturale (morale, spirituale e persino religiosa). Tra l'altro si suppone non che la Religione sia dannosa e da eliminare, ma che debba passare da una religiosità primitiva superstiziosa, integralista, massimalista, violenta, ad una religiosità raffinata, matura, che procuri di accompagnare l'individuo ad accettare la propria vita (ovviamente anche la vita in generale) ma anche la propria morte naturale (sorella morte) come dice Oswald Von Nell Breuning ed anche lo Zen (e come qualsiasi altra Religione potrebbe ammettere.)

Su Oswald von Nell Breuning si può leggere la «DOCUMENTAZIONE» che sta nel mio libro: «**RICCHI E POVERI: chi comanda?** » Arduino Sacco Editore in Roma.

La filantropia (laica e religiosa) dovrebbe assistere solo le famiglie povere che procreano poco. **L'immigrazione in Europa e nel mondo avvantaggia solo alcuni ricchi e alcuni mafiosi che egoisticamente accolgono gli emigranti miserabili dando loro preferibilmente un lavoro in nero e mal pagato, operazione incivile ed interessata che immiserisce il WELFARE STATE.**

In Italia l'immigrazione ha creato fra gli Italiani, sei milioni di nuovi poveri, di esodati, di giovani e di ragazze 30 anni senza lavoro (e che di conseguenza non si possono neanche sposare) con un danno enorme per la cultura futura italiana ed Europea facendo arretrare in questo modo le conquiste sociali fatte in Europa e negli Stati uniti dopo la sconfitta del nazifascismo.

I poveri devono (dovrebbero!) risolvere i loro problemi ciascuno nel proprio Paese.

La miseria e la guerra sono conseguenza del mancato controllo neomalthusiano dei concepimenti e delle nascite. È troppo comodo ed è anche parzialmente falso, dare la colpa della guerra ai ricchi. I ricchi hanno sì delle colpe per quanto riguarda la guerra, ma non hanno **tutta** la colpa. I ricchi hanno paura dei poveri e fabbricano le armi e le vendono guadagnandoci. Una grande parte della colpa della guerra ricade sui poveri stessi, perché sono troppo prolifici.

La medicina occidentale attraverso la filantropia svolta nei PVS, poiché è disgiunta dagli insegnamenti alla pianificazione familiare, **fa un pessimo servizio alla umanità nel suo complesso**, perché mantiene in vita (chiama alla vita) bambini piccoli per consegnarli poi crudelmente alla disoccupazione e alla disperazione a 20-30 anni di età.

Io non propongo di cessare gli aiuti medici e alimentari del volontariato ai poveri, ma propongo di **unire agli aiuti medici ed alimentari, l'educazione alla pianificazione familiare** perché in questa maniera si evita che masse disoccupate di adulti rovescino i Governi democratici e /o cerchino di emigrare in Europa e negli USA o altrove creando una marea di problemi.

I bombardamenti statunitensi di Jugoslavia, Somalia, Libia, Iraq, Afghanistan, Siria ecc. sono un attacco all'Europa perché - distruggendo le case, i bombardamenti rendono disoccupate milioni di persone che fuggono in una Eu-

ropa che non ha lavoro per gli europei e tanto meno ha lavoro per milioni e milioni di fuggiaschi. Gli Stati uniti se bombardano uno Stato devono (dovrebbero!) assumersi l'onere di accettare in America anche i profughi prodotti dai loro bombardamenti.

L'Italia nel Mediterraneo attualmente va incontro con la Marina Militare ai profughi, perché riceve momentaneamente dei soldi dall'Europa, dalla Germania che preferisce che i profughi stazionino in Italia anziché vadano in Germania o in Inghilterra. Questa politica (accettare una manchetta oggi) è miope perché fra 20-50 anni una emigrazione simile creerà in Italia enormi problemi di ordine pubblico e forse una guerra civile, una guerra etnica, o la sparizione della cultura e della etnia italiana, anche perché gli immigrati sono molto più prolifici ed attuano «**una politica kosovaria**» di soffocamento degli italiani mediante una super prolificità di Neri, di extra comunitari siano essi islamici o no.

5° Cosa propone l' «Ecologia Mainstream?»

Essa propone l'introduzione di innovazioni tecnologiche che riducano gli stress ambientali. Esempio di invenzioni introdotte dalla ecologia mainstream:

- 1) I pannelli solari.
- 2) Le pale eoliche.
- 3) La marmitta catalitica.
- 4) Le lampadine elettriche a basso consumo.
- 5) Le case bene coibentate.
- 6) Le auto ibride (elettriche, a idrogeno ecc.).
- 7) Le centrali elettriche idrauliche ed endotermiche.
- 8) Le biomasse di scarto, che producono gas.

- 9) La raccolta differenziata dei rifiuti ed il loro riciclo.
- 10) Il riciclaggio dei prodotti industriali tenendo presente che non tutto si può riciclare; moltissimo materiale si perde definitivamente secondo caratteristiche specifiche di ogni sostanza e a seconda di come venga manipolato con quale altro materiale venga abbinato.
- 11) La invenzione di buste di plastica bio degradabili.
- 12) L'agricoltura bionica, idroponica, biologica altrimenti. Innovativi sono anche «*gli orti in città*»; questa è una innovazione importante anche perché toglie molta gente dai bar in cui occuperebbe il tempo libero dal lavoro o durante il pensionamento o le vacanze.
- 13) Il consumo equo solidale.
- 14) Consumare merci a km zero; è questo un concetto molto innovativo; infatti risparmia carburanti, mezzi di trasporto, strade, manodopera, concentramenti industriali ed agricoli, è una specie di contro tendenza, rispetto al latifondo e alla distruzione della agricoltura consociata e di sussistenza dei piccoli contadini; è un ritorno alla distribuzione delle terre.
- 15) Motori alternativi ad idrogeno, o con altri sistemi eco compatibili.
- 16) Istituzione di Parchi e di Riserve integrali per proteggere la Wild Life e la biodiversità.
- 17) Banche mondiali dei semi.
- 18) ONU e trattati internazionali.
- 19) Eliminazione delle bombolette con propellenti e gas nocivi all'ecosistema;
- e tante altre utili innovazioni e tecnologie che sono le benvenute.

Banche dei semi, congelamento degli ovuli e dello sperma di animali minacciati di estinzione, mutazioni ge-

netiche, riserve, giardini zoologici, coltivazione scientifica-tecnica delle foreste, secondo la DEEP ECOLOGY, e secondo l'ecologia neo malthusiana, sono tutti palliativi insufficienti o errati. La vera cosa da fare è diminuire (anche di dieci volte entro due secoli) la popolazione umana, diminuire l'impatto tecnologico umano sulla natura, vivere più sobriamente rinunciando al consumismo, lasciare moltissimi territori intatti a disposizione della **Wild Life** senza urbanizzarli e per fare ciò occorre un cambiamento di filosofia e di religiosità. Occorre abbandonare l'antropocentrismo, la presunzione che l'uomo sia padrone e signore della natura, la presunzione biblica che Dio abbia consegnato all'uomo la natura e il pianeta perché ne faccia il suo sgabello da cui trarre una incredibile ed eccessiva quantità di beni e di cibi.

L'uomo ha bisogno della natura così come è, con la sua wild life, con i suoi paesaggi, con le sue foreste, i suoi oceani e i suoi fiumi non inquinati, altrimenti l'umanità si estinguerà insieme alla wild life o forse anche prima, (e le armi atomiche, i mutamenti climatici, sono lì a minacciare di estinzione la specie umana). Solamente diminuendo la popolazione l'uomo può prelevare ed uccidere con più parsimonia ed oculatezza meno piante e meno animali e con ciò aumenterebbero le probabilità che la specie umana viva più a lungo.

6° Perché la «deep ecology» e «l'ecologia neo malthusiana» non sono efficaci?

Tutti i problemi e i mali della umanità denunciati nel capitolo TRE, continuano ad essere presenti nonostante gli interventi numerosi antichi e moderni fatti dalla **deep ecology** e dalla **ecologia neo malthusiana**. Possiamo concludere che esse fino ad oggi non sono efficaci, non sono operative specialmente nei PVS.

Invece nei Paesi industrializzati da vecchia data, «**il caro vita**» induce i potenziali genitori alla prudenza e alla previdenza procreativa che dai demografi di professione viene chiamata «**transizione demografica**».

Tuttavia c'è poco da consolarsi perché - sebbene la natalità nei Paesi più industrializzati sia bassa, c'è un eccessivo spreco ed uso di beni e di cibi che producono un inquinamento enorme e mettono in intollerabile stress tutti gli ecosistemi.

Oggi i tre quinti o la metà dell'umanità, è in miseria e in parte o del tutto è disoccupata cioè è AUTSEIDER (cioè «fuori del sistema» sostanzialmente semi occupata o disoccupata o mal pagata e male istruita). Non ha soldi a sufficienza per campare, se li ha, i soldi sono malguadagnati (malaffare) e peggio vengono spesi per uno shopping compulsivo.

La **deep ecology** e la **ecologia neo malthusiana** non hanno funzionato. Come mai?

Se mai hanno **parzialmente** funzionato tra alcuni ricchi e tra alcune persone abbienti e medio abbienti, tra alcuni INSEIDER perché essi vogliono essere poco prolifici, per molti motivi.

Gli inseider hanno accesso alle informazioni ed anche alle informazioni mediche anticoncezionali e possono pagare visite mediche e presidi anticoncezionali ad hoc. Gli inseider hanno procreato poco e stanno procreando poco, per non dividere i beni tra troppi eredi, e anche per non avere fastidi e per essere più indipendenti ed avere maggior tempo libero per il proprio svago.

Ai lavoratori mal pagati o disoccupati, non è arrivato il messaggio neo malthusiano, per mancanza di scolarizzazione e di cultura.

I poveri del mondo sono quasi tutti analfabeti o semianalfabeti, e il messaggio malthusiano (molto semplice) sarebbe loro potuto arrivare solo attraverso le Religioni, la cui voce è la sola voce che arriva ai poveri del mondo.

Le attuali Religioni patriarcali, monoteiste, pluri teiste, confessionali, integraliste, massimaliste del mondo, non hanno voluto, - e non vogliono, portare ai poveri il messaggio neo malthusiano.

Osho Rajneesh dice che a tali Religioni fa comodo la povertà, dice che è il loro pane, e non vogliono abolire la povertà perché è il loro business, è la loro ragione di vita. Ha ragione Osho Rajneesh? Il Lettore, la Lettrice giudichi. Ecco come si esprime Osho Rajneesh a pag. 82 e 83 del libro «**LA BIBBIA DI OSHO RAJNEESH**» Ed. Bompiani, 1988, che scrive:

«...Gesù, Buddha, Maometto non sanno come distruggere la povertà. Solo la scienza può farlo e solo «una mente scientifica» è in grado di arricchire questo pianeta trasformandolo in una benedizione.

Purtroppo la mente religiosa, non scientifica, continua ad interferire. Il papa interferisce in continuazione. Non ammette il controllo delle nascite. È un peccato contro Dio. Ma che Dio è mai questo incapace di vedere che la terra è morente a causa della sovrappopolazione? La gente muore di fame e Dio continua mandarne altra? Dovrebbe farli arrivare con un pezzetto di terra sotto il braccio e con qualche bagaglio appresso, invece li manda nudi, privi del minimo indispensabile! E il papa, lo shankaracharya, i monaci jainisti, gli iman dei musulmani, tutti sono fermi oppositori del controllo delle nascite, perché va contro Dio. Queste persone saranno

responsabili della morte di questo pianeta, il giorno in cui morirà a causa dell'esplosione demografica. Essi si oppongono anche all'aborto; senza controllo delle nascite e senza aborto questa terra non sarà mai ricca. Inoltre tutte quelle religioni elogiano la povertà: come si potrà mai eliminarla dalla terra? Rispettando ed elogiando la povertà non si farà che proteggerla. È una cosa che va rispettata: quella gente non la può condannare perché ha fatto la loro fortuna: vivono sfruttando la miseria altrui... .Osho Rajneesh pag. 83... .»

Il messaggio di Rajneesh sembra inesatto in quanto noi vediamo che le Missioni (di qualsiasi Chiesa e Religione - non faccio distinguo per amor di pace) portano cibo ai poveri dei PVS. Il fatto è che - come dice Confucio, **«non bisogna dare un pesce ai poveri ma bisogna insegnare loro a pescare.»**

Ma c'è di più. John Stuart Mill dice che: **«bisogna insegnare ai poveri a pagare le tasse al loro Stato in modo che esso organizzi la Scuola pubblica. Ma come fa un povero a pagare le tasse se deve nutrire tre, quattro, cinque o più figli? Allora il cane si morde la coda e continua J. S. Mill, occorre diminuire le nascite.»**

Se nutri due bambini - dice Garrett Hardin, e non dai ai loro genitori una **efficace** educazione alla pianificazione familiare, poi ne spuntano tempo dopo il doppio, il triplo, il quadruplo.

In Africa dice il demografo Massimo Livi Bacci nel 2100 è previsto il passaggio della popolazione da un miliardo a quattro miliardi (pag. 91, del libro: **«IL PIANETA STRETTO»**, Il Mulino, Bologna, 2015) mentre negli altri continenti non è previsto un simile boom demografico ma è prevista una popolazione stazionaria o in diminuzione.

Quindi la Filantropia (laica o religiosa che sia, non importa) **o offre un piatto di minestra e contemporanea-**

mente insegna EFFICACEMENTE il controllo neo malthusiano dei concepimenti e delle nascite, oppure getta non acqua ma benzina sul fuoco.

Penso che la fiducia di Rajneesh nella scienza sia eccessiva. Penso che neanche della Scienza ci sia molto da fidarsi. Basti pensare alla bomba atomica. Quando gli scienziati proposero agli USA e all'URSS di privarsi delle bombe atomiche e di affidarle ad una comitato internazionale di scienziati (vedi su Wikipedia il «***Bollettino degli scienziati atomici***») Russia, USA e gli altri Stati atomici, opposero il loro rifiuto.

La Scienza è - in definitiva, una ancella dei Politici e delle grandi Banche, dei grandi interessi economici. Gli STATI NAZIONALI ARMATI (SNA) sono “*riffe o raffe*” degli Stati fortemente nazionalisti, non come Hitler, ma quasi. Non solo. In molti Paesi arabi (mi è stato detto - non so se è vero) sembra sia di moda leggere il «Mein Kampf» di Hitler.

Inoltre più aumentano la sovrappopolazione, la fame, la disoccupazione, il disagio delle masse mondiali, e più gli Stati (SNA) (e i Popoli) tendono ad armarsi, a colorarsi di nero, cioè del colore del Fascismo. Quindi gli SNA si avvicinano alla guerra tanto più rapidamente quanto più rapidamente cresce tra le masse la sovrappopolazione, la fame e la disoccupazione. Che l'umanità aumenti di 80 milioni l'anno non lo dico io ma lo dice l'ONU. Questi 80 milioni nell'era della automazione e dei computer, nascendo quasi tutti da famiglie povere o poverissime, sono quasi tutti destinati ad essere disoccupati e perciò rinforzano la povertà e l'odio e con ciò rinforzano (nei corsi e ricorsi storici) la tendenza al Fascismo e quindi alla guerra. Quindi possiamo immaginare cosa succederà appena la corda si spezzerà. Per ora non possiamo sapere quando questo succederà, ma non è una gran mossa nascondere la

testa sotto la sabbia aspettando la prossima guerra. Poiché gli uomini sono intelligenti (anche se analfabeti) potrebbero correre ai ripari - procreando di meno, finché sono in tempo.

Il WELFARE STATE esige che la popolazione in ogni Stato (dunque le popolazioni del mondo intero) sia tutta occupata (maschi e femmine) e **lavori poco** e sia ben pagata, abbia il diritto ad una dignitosa pensione, alla sanità, alle ferie pagate, al tempo libero, cose possibili queste, solo mediante la limitazione delle nascite e la attenta e globale (in tutto il pianeta) pianificazione familiare. Queste mie idee non appartengono a questo 21° secolo ma forse al prossimo 22° secolo probabilmente dopo quel disastro demografico e bellico di cui parla Paul Chefurca già citato al capitolo 2° di questo libro.

Dopo la 1° guerra mondiale fu fondata la Società delle Nazioni (che poi fallì).

Dopo la 2° guerra mondiale fu fondata l'ONU (che è largamente inefficiente operativamente ma è efficace come informazioni statistiche.)

Dopo la 4° guerra mondiale (la 3° credo sia stata il crollo dell'URSS) forse verrà fondato un Governo mondiale che gestisca il neomalthusianesimo ed un unico sistema di sicurezza militare mondiale (superando tutti i Nazionalismi).

Ma la 4° guerra mondiale lascerebbe dei sopravvissuti?

Oltre le Chiese (tutte) il secondo colpevole della disinformazione neo malthusiana è lo SNA (Stato Nazionale Armato).

Esso - anche se si tratta (o se si trattava) di semplici Tribù, nasce con la scoperta della agricoltura e dell'allevamento in difesa delle mandrie domestiche, in difesa del

lavoro dei campi e della proprietà e della vita della Etnia tribale.

Anche oggi lo SNA (poiché prepara e pratica la guerra) è molto più simile alla Tribù, ad uno Stato antico di 5-10 mila anni, che ad un moderno Stato neo malthusiano pacifico e felice. Il possesso di giganteschi mezzi di distruzione non rendono moderno lo SNA (per esempio gli Stati uniti) ma lo assimilano alle barbariche tribù di Gengis Kahan.

Nel loro complesso tutti gli attuali SNA (e non solo gli Stati uniti) sono «**Tribù**» barbariche e troglodite. Non dobbiamo farci illusioni e prendere i camici bianchi dei fisici nucleari o dei chimici che inventano il botulino ed altre malattie da diffondere in guerra, per gente moderna e felice, ma sono semplicemente dei barbari e barbari siamo tutti noi (io compreso) che pagando le tasse finanziamo questa situazione incapaci di accedere ad un Governo mondiale biofilo neo malthusiano.

Non illudiamoci: **noi tutti siamo ancora degli uomini delle caverne** che graffiano sulle pareti i loro miti, le loro cerimonie superstiziose, e il trionfo sui nemici vinti (come 5 mila o 2 mila anni fa).

Gli ingegneri scavano gallerie sotto le montagne e sotto i fiumi per farvi passare treni. Gli ingegneri costruiscono ponti lunghissimi, navi enormi ed astronavi immense. Eppure quando vedo queste opere immani, mi sento umiliato, perché i capitali, le abilità e le intelligenze umane vengono spese male anziché essere spese per il progresso morale, culturale e per la felicità di tutte le persone.

Le persone sono troppe e non si fa nulla (di quanto si potrebbe fare) per istruirle e per diminuire il loro numero e per migliorare la qualità della loro vita.

Questa è per me la sconfitta cocente della specie umana.

Dobbiamo fare il salto verso il Governo mondiale o morire come specie; ma il nostro cervello se non passa alla autonomia morale kantiana, resta troglodita, (la materia grigia c'è, ma lavora a favore di Hitler.)

La Democrazia purtroppo appiattisce i Governanti sulle troppo primitive intuizioni ed esigenze campanilistiche della massa povera, e non permette alla «**megapsichia**», ai progetti migliorativi universali, di esprimersi e di essere guida morale e modello davanti agli occhi delle masse troppo stanche o troppo disoccupate, che perdono tempo con il gioco del lotto e con le canzonette.

Il bollettino degli scienziati atomici manda un messaggio terribile: «**siamo a tre munti dalla mezzanotte**», cioè dalla guerra atomica.

C'è da aver paura. I Politici lo sanno ed hanno paura di dire la verità e perciò distraggono le masse con canzonette, gossip, spettacoli di evasione, cronaca nera, storie di cantanti e di improbabili amori, «telenovele» irrealistiche, chiacchiere e fandonie.

Chi vuole lasci pure aperta una porta alla speranza ma io non ci scommetterei molto perché bisogna studiare molto per cambiare, e Socrate disse: «**io ho consumato più olio** (per leggere di notte) **che vino.**»

Mi consola il proverbio cinese: «**se vuoi sicuramente sbagliare, fai previsioni sul futuro**». Non sappiamo come andrà a finire.

Oltre le Chiese e lo SNA **il terzo colpevole della disinformazione neomalthusiana è il neoliberismo capitalistico** che ha fatto una cura ricostituente da Reagan in poi con i neocons di Chicago.

Rimando a Jeremy Rifkin («**LA FINE DEL LAVORO**»); Herman Daly («**UNA ECONOMIA PER IL BENE COMUNE**»); Luciano Gallino («**GLOBALIZZAZIONE E DISUGUAGLIANZE**»); Federico Rampini («**BANCHIERI: IL NUOVO BANDITISMO GLOBALE**»); Giacinto Auriti (tutti i suoi libri); Marco Pizzuti (tutti i suoi libri); Vittorangelo Orati «**GLOBALIZZAZIONE SCIENTIFICAMENTE INFONDATA**»; Jared Diamond («**COLLASSO**») ecc.ecc.

Le Imprese, le MEGABANCHE sono come i naufraghi del Titanus: ognuno cerca di entrare in una scialuppa di salvataggio sapendo che non ce n'è per tutti e per ingannare il concorrente ogni MEGABANCA, ogni GOVERNO, ogni MULTINAZIONALE dice: «**calma, calma c'è posto per tutti**» ben sapendo che è una bugia. Solo i poveri dei PVS e i poveri in generale credono ancora a questa bugia e continuano a fare figli a rotta di collo.

7° Perché la «mainstream ecology» non è efficace?

Tutti i problemi e i mali dell'umanità denunciati nel capitolo 3° e in particolar modo la guerra, la miseria dei tre quinti o della metà dell'umanità, persistono nonostante le molte invenzioni operate dalla «**ecologia mainstream**».

Come mai? Come funziona l'ecologia mainstream?

Immaginate un parallelepipedo alto più di due metri (come una grande scatola di zucchero) formato da enormi biglietti di banca.

Paperon dei Paperoni ha una scala a libretto e sale su in alto e prende e deposita sulla pila tutto il denaro che vuole. Egli è in bilico sulla scala (Paperon dei Paperoni è piuttosto corpulento) perciò la scala gli viene mantenuta salda da molti collaboratori. Essi sono: fisici, chimici, in-

gegneri, astronomi, geologi, biologi, e inventori di ogni genere. I poveri stanno in basso, non hanno scala per salire sulla sommità della struttura; vedono il denaro, ma non possono salire sulla cima del mucchio e servirsi, sono troppo in basso. Insomma Paperon è inseider (ha le mani in pasta); i poveri sono autseider, (cioè non hanno voce in capitolo.)

Tutte le invenzioni e gli accorgimenti proposti dagli scienziati, e dai tecnici della ecologia mainstream, si traducono in denaro sia per gli inventori che per i fabbricanti e (in linea di massima) delle loro invenzioni si può avvalere solo chi ha denaro, cioè chi è inseider. Per esempio chi si avvale delle autostrade, delle ferrovie, delle moderne chirurgie, del cinema, della Università, ecc.?

Risposta: solo chi ha denaro. Chi è autseider è estraneo alle invenzioni, della ecologia mainstream. Se mai chi è povero, subisce «**le esternalità**» cioè i guai prodotti dalla industria. Subisce lo smog, l'inquinamento, le alluvioni, i tornado prodotti dalla anidride carbonica e dal riscaldamento globale, ecc.

Tutte le invenzioni vanno a vantaggio di chi ha denaro. Questo vale per 1) i pannelli solari; 2) le pale eoliche ; 3) la marmitta catalitica; 4) le case coibentate; 5) le lampadine a basso consumo; 6) le auto ibride; 7) le centrali elettriche e quelle termiche; 8) le biomasse; 9) la raccolta differenziata; 10) il riciclaggio; 11) l'agricoltura idroponica; 12) i parchi e le riserve naturali, ecc.

Non voglio con questo contestare o disconoscere l'utilità delle invenzioni operate dalla **ecologia mainstream**: esse sono indispensabili, utilissime, ma non essendo accoppiate alla «**ecologia neo malthusiana**», non risolvono il problema generale dei mali dell'intera umanità. Tra questi mali c'è la guerra che è massima fonte di inquinamento e di distruzione dell'ecosistema che è già fragile anche senza guerra.

8° A chi sono maggiormente utili le innovazioni tecnologiche a favore dell'ambiente?

La risposta la ho già data: esse sono maggiormente utili alle persone insider cioè alle persone che hanno un lavoro ben pagato che dia accesso a tutti i diritti, cioè le innovazioni tecnologiche sono utili a quella metà di persone che sta bene.

Ma naturalmente dovendo dare da mangiare anche alle persone autseider la produzione dei cibi spazzatura deve per forza darsi da fare e con ciò i terreni agricoli, le falde acquifere, i ghiacciai, il buco dell'ozono, i cambiamenti climatici, la quantità di pesci e di legname, gli STOCK di materie prime, sono tutti sotto stress. I problemi su accennati si risolverebbero se - insieme alle tecnologie mainstream, l'umanità ricca e abbiente si impegnasse seriamente sul piano della *deep ecology* e sul controllo neo malthusiano delle nascite che però richiederebbe uno sforzo di scolarizzazione delle ragazze e dei ragazzi, delle donne e degli uomini poveri.

In questa direzione si fa troppo poco: ci si aspetta che «*la transizione demografica*» operi da sola (e ci vorrebbero uno o due secoli?)

Domando: la si vuole aiutare oppure si preferisce correre il rischio di guerre e di collasso?

9° Che influenza hanno le invenzioni della ecologia mainstream sulla guerra, sulla povertà sulla ignoranza delle masse povere mondiali, che invece minacciano indirettamente ma efficacemente, la sopravvivenza della intera specie umana?

Nel mio libro «*RICCHI E POVERI: chi comanda?*» Editore Arduino Sacco, sostengo una tesi che farebbe ac-

capponare la pelle a Marx, cioè che susciterebbe la sua indignazione. Sostengo che non sono soltanto i ricchi responsabili dei disastri ambientali di cui ho parlato al capitolo 3°, ma sostengo che anche i poveri (con la loro eccessiva prolificità) contribuiscono potentemente ad essi, e contribuiscono anche alla propria miseria e alla guerra.

Che influenza hanno le invenzioni della ecologia mainstream sulla guerra? Risposta.

Le invenzioni dell'ecologia mainstream non diminuiscono il rischio di guerra fra gli SNA, né diminuiscono il rischio di ribellioni delle masse povere mondiali (dai due ai quattro miliardi).

10° Che influenza avrebbe il controllo delle nascite di ogni famiglia povera, sui danni ambientali denunciati nel capitolo 3°?

Se l'umanità passasse da 7, (da 8, da 10) miliardi a due miliardi (o meno?) con diminuzione graduale indotta non dalla guerra, ma dal controllo delle nascite, avremmo i seguenti miglioramenti:

- 1) il buco dell'ozono si ridurrebbe, o si formerebbe più lentamente.
- 2) Lo scioglimento dei ghiacci ne riceverebbe un beneficio.
- 3) L'innalzamento dei mari ne riceverebbe un beneficio.
- 4) Se i poveri fossero meno prolifici avrebbero più acqua da bere, né sarebbe più necessario utilizzare l'acqua fossile.
- 5) Si scongiurerebbe la salinizzazione dei campi e il calo di redditività dovuta all'“eccessivo sfruttamento agricolo.

6) Si salvaguarderebbe la pescosità dei mari e delle acque dolci.

7) Si userebbero meno concimi chimici, diserbanti, insetticidi salvaguardando il PH dei mari i pesci, le conchiglie, le barriere coralline potrebbero svilupparsi secondo la loro biologia.

8) Una popolazione ridotta produrrebbe meno smog, meno CO₂, meno consumi di carbone e di petrolio ».

9) I cambiamenti climatici sarebbero più tenui.

10) Una umanità ridotta di numero avrebbe bisogno di meno carne e quindi si potrebbero abolire tutti gli allevamenti intensivi ad allevare tutti gli animali a terra con ampi spazi per pascolare.

11) Non ci sarebbe bisogno di estrarre lo Shale oil, (cioè di spremere le sabbie bituminose) e non si inietterebbero più nel sottosuolo diluenti e sostanze pericolose che rendono imbevibile l'acqua di falda.

12) Una umanità ridotta farebbe posto alla *wild life* e alla biodiversità.

13) Una umanità ridotta non avrebbe più bisogno di abitare in zone pericolose come i fianchi dei vulcani (eruzioni), le sponde dei fiumi(esondazioni), le coste dei mari (tsunami), le pendici scoscese dei monti (frane), ecc.

14) I rischi di guerra si ridurrebbero o scomparirebbero del tutto.

15) La qualità della vita migliorerebbe, vi sarebbe più posto per l'ETICA, la cultura, l'arte, e meno amore al denaro.

16) La forbice sociale ed economica sarebbe meno larga; si lavorerebbe di meno ma lavorerebbero tutti (maschi e femmine) e con una equa retribuzione che garantirebbe la pensione di vecchiaia.

17) Forse gli Stati cederebbero le loro armi principali (il diritto sovrano di fare la guerra) ad un Governo mondiale

che gestisse la sicurezza militare mondiale collettiva per tutte le Nazioni e per tutte le Etnie.

Il Lettore, la Lettrice possono aggiungere quello che io ho dimenticato.

11° Che influenza avrebbe «l'ecologia neo malthusiana» sulla singola famiglia che adottasse un basso TFT, cioè che procreasse poco?

Per usufruire dei benefici di una bassa prolificità (basso TFT) per quanto riguarda i problemi generali della specie, ci vorrebbero molti anni o per meglio dire più di un secolo. Però l'uomo - anche nel caso che sia analfabeta, è dotato di intelligenza, di capacità di programmare se stesso e l'ambiente.

In genere l'uomo vuole programmare l'ambiente (il mondo esterno, o le altre persone) invece egli otterrebbe risultati incredibilmente veloci e positivi se - una volta per tutte, decidesse di programmare prima di tutto se stesso e cioè la propria prolificità.

Ottenere denaro guadagnando di più è molto più difficile che risparmiare denaro procreando di meno.

Se vuoi essere ricco hai due vie:

1°) lavorare di più, o

2°) procreare di meno.

La seconda via è la più facile ed inoltre ti regala molto tempo libero.

La famiglia che procrea di meno otterrebbe risultati incredibili proprio nei campi che più le interessano: quello economico, quello affettivo e quello culturale.

Se in una cittadina tutte le famiglie procreassero un solo figlio o una sola figlia e convenissero di fare solo dei ma-

trimoni fra figli unici, non solo la popolazione di quella città in un secolo si ridurrebbe di molto, ma tutte le famiglie che avessero adottato questo sistema diventerebbero gradualmente sempre più ricche. Naturalmente ad un certo punto spunterebbero i difetti di questo sistema e bisognerebbe abbandonarlo altrimenti la popolazione di quella cittadina si estinguerebbe.

Questo discorso è da applicare - con una scala allargata, a tutto il mondo per tutto il tempo necessario ad avere una Società Nazionale e una Società globale che abbiano superato i difetti della sovrappopolazione e del capitalismo elencati nel 3° capitolo e che l'ecologia denuncia.

Quando l'umanità nel suo complesso avesse raggiunto un ottimo standard di vita materiale e spirituale, allora si potrebbe pensare ad una Società quasi stazionaria con un TFT intorno a 1,9 cioè a circa due figli per famiglia.

Vediamo alcuni difetti di una Società sovrappopolata:

1)-LA CASA. Essa (quando c'è) è piccola. Anche se marito e moglie sono inseider, essi lavorano molto, i salari sono bassi perché sono tenuti bassi dal lavoro nero degli immigrati e/o dal lavoro mal pagato nei PVS.

In città le spese sono molte e per motivi economici in casa c'è posto solo per moglie marito e i figli. L'educazione dei figli diventa stressante o impossibile; non c'è tempo per le cure familiari reciproche. Si abbandonano i figli alla TV cioè alla pubblicità commerciale che è dannosissima, perché stimola il narcisismo, l'egoismo, il consumismo, e non dà principi morali.

Le distanze sono grandi ed è costoso percorrerle e si perde molto tempo in spostamenti inutili ma necessari.

In una società mondiale poco popolata e ricca, le case potrebbero essere grandi con orto o terreno annesso e potrebbero ospitare zie, nonni, prozii e si potrebbe avere una

famiglia allargata a tre generazioni che vivrebbero d'amore e d'accordo.

Le megalopoli sparirebbero e le cittadine potrebbero aggirarsi dai 20 ai 50 mila abitanti. Tutti gli altri abitanti abiterebbero in ville sparse nelle campagne collegate con internet.

Poi accanto ai miglioramenti della vita della propria famiglia, verrebbero anche i miglioramenti più generali che riguardano la Società Nazionale e Mondiale.

Allego una poesia sulla situazione di una famiglia **povera** prigioniera in città di una casa troppo piccola e troppo solitaria.

LA MADRE.

Mezzanotte: il bimbo piange.

***Sul tavolo c'è il mutuo della casa a tasso variabile;
mancano 250 euro, e aumenterà ogni anno di più.***

***Più dietro, sul tavolo, ancora da pagare,
c'è la rata dell'acqua e del gas.***

Mezzanotte e 5: il bimbo piange.

Piange da un'ora o due: ha la colite.

La pappetta di carote e farina di carrubo, non giova.

Mezzanotte e 10: il bimbo piange... Ora urla addirittura.

La madre vorrebbe dormire.

La sveglia suonerà alle sei;

alle sette e mezza porterà il bimbo al nido,

***alle otto inizierà il lavoro, il suo duro turno di lavoro,
è già stanca morta, stressata, prima di iniziare.***

Mezzanotte e 12: il bimbo piange,... a madre si dispera.

Potesse almeno telefonare a Gigi...

ma il marito fa la notte in fabbrica:

è stanco stressato anche lui dallo straordinario.

Mezzanotte e 15, e il bimbo piange.

Fosse almeno qui la nonna o la zia,

*ma la casa è troppo piccola, nessuno ella può ospitare.
Mezzanotte e 20 e il bimbo piange.*

*La madre gli copre il viso con un cuscino...
ma il bimbo sembra soffocare.*

Toglie il cuscino e il bimbo paonazzo non respira.

Riprende fiato, poi urla incollerito come un ossesso.

*Mezzanotte e 22... la madre perde il ben dell'intelletto
e gli affibbia un sonoro ceffone.*

*Il bimbo reagisce con urla rabbiose
e la madre lo picchia, lo picchia ancora.*

*Mezzanotte e 23: lui la sovrasta
con il suo pianto disperato,*

e lei trova una scarpa e con quella lo colpisce.

Mezzanotte e 24: un crack si ode;

*il cranio si spacca e il tacco a punta entra nel cervello
il bimbo sussulta e si tace.*

Mezzanotte e 25: il bimbo è morto.

La madre non fa a tempo a pensare:

«finalmente si può dormire»

che sente un urlo, un urlo cupo, bestiale...

Di chi è quell'ululato?

Quella voce non l'aveva mai sentita.

Si stringe il figlio al petto, sbatacchia alle pareti,

si accorge che è la sua voce che urla.

Bussano i vicini alla porta,

apre e le sono addosso in tanti.

L'una di notte: arrivano i Carabinieri e l'ambulanza.

Una donna dice:« il bimbo le è caduto di mano;

ha sbattuto la testa a uno spigolo, ed è morto».

«No, urla la madre, l'ho ucciso io,

col tacco della scarpa».

Quasi svenuta con le gambe molle,

due Carabinieri la sostengono, scendendo le scale.

Arriva l'ordine alla Volante:

«non in Caserma, ma portatela in manicomio».

*Il Giudice dice: « verrò domani di giorno,
tanto ha confessato».
Ora tra due Infermiere, una Dottoressa
e uno Psichiatra, la donna può dormire
distesa su un letto...
Domani si farà viva tanta gente...
per sapere, per domandare, per ascoltare.
Gente inutile... troppo tardi...
Sarebbe bastata una nonna, una zia
un marito, una vicina,
che le avesse permesso di dormire,
tranquilla senza pene per il bimbo che piange,
per la casa pignorata
che la banca sta per portarsi via...
Ora la donna è immersa nel silenzio, coricata sul letto,
con la mano nella mano dell'infermiera...
ma al suo sonno manca la pace,
il suo bimbo tranquillo,
e pensa che sarebbe felice solo se morisse,
per stringersi, morta, al suo bimbo che dorme.
10 dicembre 2007*

COMMENTO.

Questo è quasi il riassunto di una trasmissione TV sulle «Madri assassine» vista su LA7 (nella Rubrica «Decameron: politica, sesso, religione, morte») sul finire di novembre o ai primi di dicembre 2007.

Nella società industriale gli stress da lavoro, gli straordinari infiniti imposti ai lavoratori dall'egoismo del mercato che spinge le imprese a tagliare i costi fino quasi a trasformare il lavoro in una tortura, la fine della famiglia allargata, in cui una donna poteva contare sull'aiuto di molte altre figure femminili pronte a darle una mano nel momento del bisogno, allevare più di uno o due figli diventa sempre più difficile, costoso, stressan-

te, e accanto alle vittime del lavoro ci sono vittime di folle che stanno in agguato a fianco dello stress, e si consumano negli angoli bui dell'anima e della casa.

Vediamo un altro difetto della Società sovrappopolata:

2) IL LAVORO. Oggi nella, globalizzazione neoliberista, ci sono moltissimi disoccupati mentre chi ha un lavoro è caricato di un lavoro durissimo e prolungato. Il profitto vuole che alcuni crepino di lavoro, ed altri crepino per la disoccupazione: questo succede per pagare meno tasse in contributi sociali. Bisognerebbe invece **lavorare poco ma lavorare tutti, maschi e femmine**. Inoltre bisognerebbe fare a giorni alterni lavori vari possibilmente uno manuale l'altro di intelletto. Oswald von Nell Breuning (un Gesuita cattolico) dice che in futuro a causa dell'automazione uno o due giorni la settimana di lavoro potrebbero bastare, ma bisognerebbe non consumare merci inutili e contentarsi di una vita ricca ma sobria, ricca anche di cultura e di sentimenti oltre che di arte. Si può leggere il mio libro: «**RICCHI E POVERI: chi comanda?**» Arduino Sacco Editore.

3) IL TEMPO LIBERO. Se si procreasse un solo figlio/a, la famiglia avrebbe più tempo libero, si riposerebbe di più. Oggi molto tempo libero viene sprecato nei BAR, nei giochi del lotto. Invece il tempo libero andrebbe usato per vivere rapporti familiari gratificanti, per riposarsi, per studiare materie formative che portano alla autonomia morale e ad una visione completa ed olistica della realtà sociale e naturale, che diano biofilia e rendano la vita associata e individuale più piacevole, per vivere con gioia a contatto con una natura piacevole e non contaminata.

4) LO STUDIO. La famiglia povera che avesse un solo figlio, potrebbe mandarlo a Scuola mentre se ne ha molti non ci riesce.

5) Il MATRIMONIO. La famiglia povera che ha un figlio o una figlia soltanto potrebbe aspirare ad un buon matrimonio; se ha molti figli, le probabilità diminuiscono.

6) La VECCHIAIA. La famiglia povera con un figlio/a solo/a, lavorerebbe di meno, avrebbe una migliore salute e potrebbe mettere da parte qualcosa per la vecchiaia.

La famiglia povera con molti figli ha scarse probabilità che qualcuno di essi faccia fortuna e si ricordi dei vecchi genitori.

7) IN CONCLUSIONE: se la famiglia povera conoscesse ed applicasse il controllo delle nascite, innalzerebbe il suo reddito pecuniario, e contribuirebbe (con le altre Famiglie) all'alleggerimento della giornata lavorativa e all'aumento dei salari e all'aumento di posti di lavoro sicuri a tempo indeterminato garantiti per tutta la vita, in quanto la disoccupazione sparirebbe.

La famiglia povera finché è povera, non usufruisce quasi in nulla delle invenzioni moderne, delle invenzioni della «*ecologia mainstream*» come pure delle strutture e delle comodità della Società come ferrovie, autostrade, scuole, teatri, case comode con sanitari efficienti, Musei, mostre d'arte ecc.

La famiglia povera con molti figli è come se visse secoli indietro in una Società arretrata senza comodità moderne. La famiglia povera se procreasse un solo figlio scoprirebbe il mondo moderno e molte comodità e vantaggi.

Il mio pensiero è che i poveri dei PVS si devono riscattare da sé come uno studente che va male a scuola si deve riscattare da sé, impegnandosi nello studio.

Come lo studente ha bisogno dell'indirizzo e dell'incoraggiamento di un buon Professore che gli deve insegnare il metodo di studio, così i poveri dei PVS e dei Paesi sviluppati avrebbero bisogno di persone di buona volontà

che insegnino loro il metodo per uscire dalla povertà. Per uscire dalla povertà bisogna impegnarsi, lavorare, risparmiare, ed avere fiducia in se stessi. È dannoso dare un piatto di minestra, o cure mediche o sussidi ai poveri se non si fa loro capire il metodo neo malthusiano per uscire dalla miseria materiale, morale e spirituale.

12° Che vantaggio avrebbero gli inseider - i ricchi e le persone abbienti (circa tre miliardi) se gli autseider (circa 4 - e presto 5 miliardi) fossero meno prolifici e diminuissero rapidamente di numero da quattro a un miliardo?

I contenziosi sociali cesserebbero e con essi anche i rischi di guerra tra gli Stati e le spese per gli armamenti diminuirebbero. Naturalmente molte multinazionali e dunque alcuni ricchi, perderebbero ciò che essi vogliono di più cioè, la manodopera a basso prezzo e spesso in nero, e perderebbero la capacità di tenere a freno i Sindacati che scioperando chiederebbero aumenti salariali e riduzione dell'orario di lavoro.

Tra gli inseider c'è una maggioranza (spesso una maggioranza silenziosa, anzi **una maggioranza troppo silenziosa**) di persone interessate al controllo delle nascite e poi c'è una minoranza di persone molto ricche (e capace di fare lobby in Parlamento), che al contrario preferisce lo status quo e cioè che i poveri siano molto prolifici ed affamati in maniera di avere manodopera a basso prezzo.

La maggioranza silenziosa inseider biofila e amante della pace, dovrebbe organizzarsi, fare lobby in Parlamento, auto tassarsi per sostenere le campagne elettorali di gente

onesta, umile, da mandare in Parlamento. Essere silenziosi durante le campagne elettorali non è una virtù, ma spesso è vigliaccheria (Aristotele direbbe che si pecca per mancanza di coraggio) specialmente se si rifiuta un obolo per mandare a comandare persone oneste e umili.

13° Cosa pensa «la ecologia mainstream » della «deep ecology»?

Gli ingegneri, i fisici, i chimici, i biologi, i capitani di industria, i Capi dei Partiti politici di Centro, di Destra, di Sinistra, le Chiese, tutte queste categorie - nessuna esclusa, pensano che gli «ecologisti profondi» e gli «ecologisti neomalthusiani» siano matti.

GLI ECONOMISTI neoliberisti pensano che la diminuzione delle nascite metterebbe in crisi sia le industrie, sia gli Istituti previdenziali deputati a garantire le pensioni perché diminuirebbero i contributi sociali pagati dai lavoratori.

I Capitani di industria pensano che la diminuzione delle braccia di lavoro determinerebbe un disastroso aumento dei salari che porterebbe al fallimento le Aziende.

LE CHIESE, da millenni in urto reciproco, temono di perdere dei fedeli (e le loro elemosine) e perciò direttamente o indirettamente, esortano le famiglie a fare molti figli.

I GENERALI desiderano famiglie numerose per poter arruolare più facilmente dei soldati e pagarli poco e poterli con facilità sostituire con nuove leve quando muoiono in guerra.

Per esempio, prendiamo la situazione degli Ebrei in Israele e dei Palestinesi in Palestina. Su un piccolo territorio ci sono 5 milioni di Ebrei ed altrettanti Islamici. Come si fa a pensare a una convivenza pacifica se non si riducono i numeri e i figli per famiglia, cioè se non si riduce il TFT di entrambe le Etnie?

Se in quel territorio abitassero 200 mila Ebrei e 200 mila Palestinesi Islamici, allora le due Etnie potrebbero trovare reciproca convenienza a convivere, altrimenti è chiaro che quella non può essere che una zona di guerra (per ora si tratta di una guerra asimmetrica). Ma per ottenere la convivenza, bisognerebbe che i Popoli e i Governi dialogassero e decidessero di comune accordo di programmare una diminuzione bilanciata e paritetica di entrambe le popolazioni. Il problema di Israele/Palestina, è stato da me affrontato in un romanzo di fantasia intitolato: «**LA PIETÀ**», Arduino Sacco Editore in Roma.

Anche in Bangladesh - in un territorio che è la metà di quello italiano c'è circa il doppio della popolazione italiana. Queste questioni non possono essere risolte dall'**ecologia mainstream**, dalle tecnologie, ma possono essere risolte solo dall'esito positivo di un dialogo, possono essere risolte da un intervento scolastico culturale che convinca la gente a procreare di meno.

Gli scienziati, i Politici gli Ecologisti non devono alzare le spalle (come dire: «**siamo impotenti, oppure non possiamo ledere la libertà di coppia**») quando si parla di DEMOGRFIA e di pianificazione familiare.

La pianificazione familiare è un compito perfettamente umano, non è un compito divino, non è tabù; è - invece, un compito perfettamente ragionevole, perfettamente politico, perfettamente economico, perfettamente logico e scientifico, come costruire un ponte, una casa o una ferrovia.

Se un analfabeta di primo acchito può non capire l'importanza della pianificazione familiare, non così uno scienziato, è giustificato e giustificabile se si dedica alla, «**ecologia mainstream**» ma non si dedica con altrettanta convinzione alla «**deep ecology**» e alla «**ecologia neo malthusiana**» cioè alla pianificazione familiare.

Bisogna solo progettare tutto questo e volerlo fare... essendo coraggiosi, parlandone con il prossimo, parlandone con i poveri, parlandone con gli stranieri, perdendo i propri tabù, il proprio orgoglio che in greco si chiama hybris.

Gli scienziati e gli inventori temono che se diminuissero le nascite diminuirebbero anche i fondi per la ricerca? Non credo. Credo anzi che aumenterebbero.

Le persone che si oppongono al controllo delle nascite, non hanno il coraggio di dire che ad esse fa comodo che ci sia una grossa forbice sociale.

Del resto è ovvio e necessario per la meritocrazia, che ci sia una **moderata forbice sociale**, culturale ed economica, ma molte volte certe persone si impegnano perché questa forbice cresca oltre misura poiché concepiscono una differenza enorme tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, tra chi comanda e chi ubbidisce.

Io (con tante altre persone) invece penso che il lavoro intellettuale migliori se è alternato al lavoro manuale e concepisco «il comando» come un servizio da rendere alla comunità.

Per esempio: l'insegnante comanda gli alunni ma nello stesso tempo si mette al loro servizio, e li aiuta a maturare. L'insegnante, dunque, offre agli alunni ciò di cui essi hanno bisogno. **Apparentemente l'insegnante comanda agli alunni; in realtà egli si mette al loro servizio, li aiuta ad inserirsi nella Società.** Idem - io direi, dovrebbe potersi dire di ogni lavoro e anche del lavoro del Politico e del Direttore di Azienda. Il Sindaco comanda il Comune. ma si mette al servizio dei Cittadini. E così via.

Il capitalista comanda: ma perché deve decidere di perforare una montagna per farvi passare un treno anziché finanziare una campagna di studio che insegni ai poveri la pianificazione familiare?

Molte persone pensano che chi comanda abbia diritto di arbitrio, diritto di esercitare dispotismo verso il sottoposto.

Confucio invece pensa al Principe come fosse una madre amorevole, come fosse un faro che per la sua onestà, indichi al popolo la via da seguire, cioè la via della onestà, della laboriosità e del risparmio. Nel periodo d'oro l'Imperatore cinese sceglieva i suoi amministratori mediante un pubblico concorso di poesia. Non ricercava il matematico, l'ingegnere, ma il poeta immaginando che fosse anche una persona onesta una persona che coglie il lato spirituale della realtà.

La povertà degli altri fa comodo a molte persone che desiderano farsi servire e desiderano pagare la manodopera il meno possibile. Adoperando il linguaggio marxista, diremmo che Paperon dei Paperoni, sfrutta la povertà altrui; lui vive e prospera sulla povertà altrui e non concepisce, non vuole un mondo in cui non ci siano poveri. A lui fa paura il discorso, l'azione, la presenza neo malthusiana di chi propone di controllare le nascite per diminuire la povertà e l'ignoranza.

Per sfruttare la povertà altrui non c'è modo migliore della famiglia povera numerosa, perché la povertà, in tal caso, si accoppia alla scarsa consapevolezza culturale della propria povertà materiale e spirituale.

La cultura è costosa; acquisire una cultura è difficile, e la povertà chiude la porta di accesso alla cultura. Chi si oppone al controllo delle nascite gioca sull'equivoco. Non dice che trae giovamento dalla famiglia numerosa povera, ma cade dalle nuvole e fa finta di meravigliarsi se qualcuno pensa che i poveri dovrebbero essere meno prolifici per uscire dalla miseria.

Nel Medio Evo si pensava che Dio scegliesse per l'uomo se il singolo individuo X Y, dovesse nascere da famiglia ricca o da famiglia povera.

Cercare di salire sulla scala sociale era tabù, era proibito, era considerato un atto di disubbidienza a ciò che Dio aveva stabilito. Nel Medio Evo povertà e ricchezza erano ruoli cui l'individuo si doveva adattare, secondo la sua nascita.

Il liberismo classico alle sue origini, invece con «*the same science for evvery body*» («*le stesse possibilità per ciascuno*») prevede, propugna e legittima l'ascesa dell'individuo sulla scala sociale così come il neo malthusianesimo prevede propugna e legittima il controllo delle nascite come mezzo di ascesa sociale, culturale e morale.

In un certo senso il neo malthusianesimo viene così a porsi sul prolungamento del liberismo delle origini, e lo completa, lo integra di una sua parte mancante.

Marx non ha percorso questa strada e non ha messo nella sua faretra la freccia del neo malthusianesimo, così che la cura della povertà da lui proposta, non è stata efficace ma ha abortito - con Stalin, in uno Stato di Polizia. Con ciò la freccia del marxismo è andata fiori bersaglio. (Si può leggere: «*MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?* » Editore Arduino Sacco, in Roma.)

Ancora oggi le Religioni patriarcali, monoteiste, politeiste, massimaliste, integraliste, fanno finta che la prolificità sia opera della Divinità, come se i coniugi NON potessero decidere quanti figli procreare. **Queste Religioni patriarcali (residui perniciosi di un passato schiavista) trattano i coniugi umani come se fossero topi o conigli** o cani o animali che non possano regolare la loro prolificità mentre invece anche gli animali carnivori (aquile, lupi) hanno metodi speciali e specifici per ridurre le nascite.

Il branco di lupi alleva solo la cucciolata della «*femmina e del maschio alfa*»; le cucciolate delle «*femmine beta*» vengono impedito.

L'aquila (madre e padre), quando i cibi scarseggiano, lasciano che l'aquilotto più robusto uccida il fratello minore

più denutrito. Quando il cibo è abbondante entrambi i pulcini dell'aquila crescono con pari forze e nessuno dei due può uccidere il fratello.

Quando il cibo è abbondante la « ***lupa femmina beta*** » si allontana dal ***branco alfa*** e alleva a sua volta la sua cucciolata lontana dal territorio di origine da cui si è allontanata per partorire. Questo meccanismo favorisce la diffusione dei carnivori in zone da colonizzare (in zone da cui estrarre cibo in abbondanza). Se nel nuovo territorio il cibo è scarso, la ***cucciolata di lupi beta*** morirà di fame.

Leggendo Norman Himes «***Natural History of Contraception***» Gamut Press New York 1939, («***IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI.***» Sugarco), si hanno molte sorprese. Nelle Società matriarcali che - **prima della nascita dell'agricoltura**, precedettero le Società patriarcali, c'erano molti medicamenti anticoncezionali e abortivi. Cfr. l'antropologo Bruce Lincoln: «***DIVENIRE DEA***» Ed. Comunità). (CFR la documentazione terza parte).

Le Società patriarcali che si basavano sull'agricoltura, sulla difesa dei campi, e sulla guerra, (vedi Marija Gimbutas) abolirono, punirono, le pratiche per evitare gravidanze indesiderate.

Nelle Società e nelle Religioni patriarcali, le medichesse che somministravano presidi anticoncezionali, vennero considerate streghe, e - se condannate dalla Inquisizione, venivano e bruciate vive. In Assiria e nell'antico Egitto venivano «impalate»: (una morte orribile).

14° Come mai (per esempio in Europa) nelle Società industrializzate nel Novecento il tasso di fecondità totale (TFT), è diminuito?

La Società industrializzata non ha più un gran bisogno di manovalanza grezza ma ha bisogno di manodopera spe-

cializzata (ingegneri, medici, manager, avvocati, insegnanti, operai specializzati, ecc.).

Questo significa che il bambino, per essere utile in una fabbrica e nella Società deve andare molti anni a scuola prima di poter coprire un posto di lavoro.

Mantenere un giovane agli studi per dieci o venti anni è costoso e la famiglia ha dovuto adattarsi a questo cambiamento e concentrare tutte le sue risorse economiche su un unico figlio/a e raramente ha potuto mantenere due figli allo studio.

Anche i progressi medici e il benessere che hanno ridotto la mortalità infantile hanno contribuito a convincere i genitori a procreare poco.

Le leggi del welfare adottate da Bismark e quelle adottate con il New Deal di F. D. Roosevelt, ed un controllo dello Stato sulla impresa privata, hanno impedito il lavoro infantile e il lavoro nero. Lo smantellamento del WELFARE State (Reaganomics) è stato (in alcuni Stati) un ritorno allo sfruttamento del lavoro infantile descritto da Marx nell'Ottocento e che egli riprese dai rapporti sul lavoro infantile che i medici fecero in Inghilterra.

Eccone un breve esempio stralciato dal libro: **«MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?»**

Dal 1° libro de «IL CAPITALE» Carlo Marx. Ed. Newton Compton, Roma 1970, a cura di Eugenio Sbardella, pag. 192:

<<<<... L'industria ceramica dello Shaffordshire nel corso degli ultimi 22 anni ha dovuto subire tre inchieste parlamentari.

I risultati si trovano... nella relazione del Signor Greenhow del 1860, ... e in ultimo nella relazione del Signor Longe del 1863 nel "First Report of the Children's Employment Commission". Per il mio

argomento basta prendere dalle relazioni del 1860 e del 1863 alcune deposizioni degli stessi bambini sfruttati. Dai bambini si può dare un giudizio sugli adulti, soprattutto sulle ragazze e donne, e in un ramo dell'industria al cui confronto la filatura del cotone appare una occupazione abba-stanza piacevole e sana.

Guglielmo Wood di nove anni, <<aveva 7 anni e 10 mesi quando incominciò a lavorare>>. Sin dall'inizio egli "ran moulds" (portava nell'essiccatoio gli articoli modellati, riportando indietro gli stampi vuoti). Tutti i giorni della settimana viene alle sei (del mattino) e termina alle nove della sera. <Ogni giorno lavoro fino alle nove di sera. Così ho fatto, per esempio, nelle ultime 7 - 8 settimane>. Insomma 15 ore di lavoro per un bambino di 7 anni.

J. Murray un ragazzo di 12 anni dichiara: <I ran mould und turn jigger> (porto stampi e giro la ruota)> <Vengo alle sei e molte volte alle quattro del mattino. La notte scorsa ho lavorato sempre fino alle otto di questa mattina. Da due notti fa in poi non sono mai andato a dormire. Insieme a me hanno lavorato per tutta la notte scorsa altri 8-9 ragazzi. Stamani son tornati tutti all'infuori di uno. Per ogni settimana prendo sei scellini e sei pence. Non prendo niente di più anche se lavoro per tutta la notte. Nell'ultima settimana ho lavorato per due notti intere.>

Fernyhough un ragazzo di 12 anni: < io non ho sempre una ora intera per il pranzo; spesso soltanto mezz'ora. Tutti i giovedì, venerdì e sabato>... ... ecc. >>>>

Pag. 300, 302... <<<< Gli alti indici di mortalità, come ha dimostrato una inchiesta medica ufficiale nel 1861, dipendono per la maggior parte... dal fatto che le madri sono occupate fuori della famiglia e questo comporta che i bambini vengono trascurati, maltrattati, nutriti tra l'altro con cibi poco adatti, sono denutriti, vengono riempiti di oppiacei...

("Six report on Public Health" Londra, 1864 pag 454, by Dr. Henry Julian Hunter. >>>>

Pag. 508, 509.

<<<<I fittavoli si sono accorti che le donne lavorano seriamente soltanto sotto la dittatura di un uomo e che donne e bambini quando hanno preso il via, effondono le proprie forze vitali in maniera realmente impetuosa, cosa di cui Fourier era già a conoscenza, mentre l'operaio maschio adulto è così "perfido" da riparmiarle quanto più è possibile. ...

(pag. 508) In genere i bambini non possono essere assunti se non tramite la mediazione del capobanda... ... Le caratteristiche del "sistema" sono: il lavoro eccessivo dei bambini e degli adolescenti, le marce prolungate che effettuano ogni giorno per recarsi nei poderi distanti 5-6-a volte 7 miglia e per tornare; in ultimo la infima moralità delle <bande>... ... Sebbene il capobanda, che in certe località viene chiamato <the driver>, sia provvisto di un lungo bastone, se ne serve tuttavia solo raramente e solo in via eccezionale si registrano lagnanze sul trattamento brutale.

E' un "imperatore democratico" ovvero una sorta di Pifferaio di Hamelin. Gli occorre quindi popolarità tra i suoi sudditi, e li tiene legati a sé con il disordine zingaresco che prospera sotto i suoi auspici. Una grossolana libertà, una sfrenata allegria, e una sconcia sfacciataggine danno ali alla banda. Di solito il <mastro della gang> consegna i salari in una osteria e poi se ne torna a casa malfermo sulle gambe, appoggiato a destra e a sinistra ad una donna robusta, con un codazzo di bambini e di ragazzi che gli vengono dietro cantando canzoni beffarde e oscene. Durante il ritorno è all'ordine del giorno quello che Fourier chiama <fanerogamia>. Molto spesso i ragazzi di 13, 14 anni rendono incinte le loro coetanee. >>>>... ...

<<<<<Pag. 511 nota 179 Nelle deposizioni da noi raccolte si possono trovare numerose prove che molto spesso i genitori sarebbero contenti qualora esistesse <una legge coercitiva > che desse loro la possibilità di

resistere alle tentazioni e alla pressione esercitata contro di essi. Una volta è l'incaricato della parrocchia, un'altra è il padrone, minacciando loro il licenziamento, che li spinge a mandare i propri figli al lavoro, invece che a scuola...

(Child employment comm. VI rep. p. XX n 82 ecc.) (da "IL CAPITALE" di Carlo Marx). >>>>.

<<<<... All'inizio del 1863 ventisei ditte che possiedono grandi fabbriche di ceramiche nello Staffordshire, tra le quali anche J. Wedgwood e figli invocano in un memoriale <un intervento coercitivo dello Stato>: La concorrenza con altri capitalisti non rende loro possibile -stando alle loro parole - alcuna limitazione <volontaria> del tempo di lavoro dei bambini ecc. Perciò, sebbene noi deploriamo i mali ora citati, sarebbe <impossibile> impedirli <con un qualunque accordo fra i fabbricanti>. Avendo tenuto presente tutto questo, ci siamo convinti della necessità di <una legge coercitiva>>>>.

Child Empl comm.Ist. rep. 1863, pag. 322

Citato da Marx, nota 114, pag. 210 de «Il Capitale»

Ho voluto citare (ancora una volta!) questi brani di Marx perché in essi riconosco quasi al 100% la attuale condizione mondiale globale del lavoro; dopo circa due secoli e dopo la parentesi del WELFARE, sembra che la sovrappopolazione e la disoccupazione abbiano offerto al neo-liberismo e ai Pifferai di Hamelin, la possibilità di mandare indietro il così detto "**orologio della storia**".

È possibile mandare indietro l'orologio della storia?

Se consideriamo l'alternanza di «anni di vacche grasse» e di «anni di vacche magre» si può razionalmente comprendere che una sovrappopolazione corrisponde agli «**anni di vacche magre**» con bassi salari e cibi molto costosi, e che dopo un salasso demografico la carenza di manodopera porti ad «**anni di vacche grasse**» in cui ci sono alti salari e abbondanti cibi.

15° Cosa pensano gli studiosi della «*deep ecology*» e della «*ecologia neo-malthusiana*», della «*ecologia mainstream*»?

Essi pensano che le invenzioni tecnologiche che riducono l'impatto ambientale sono ottime e contribuiscono a medicare i disagi enunciati nel capitolo 3°, ma esse riguardano solo gli INSEIDERS cioè le persone che hanno un buon lavoro e sono integrate nel sistema.

Invece non risolvono né la miseria, né l'immaturità morale e psicologica degli AUTSEIDER (3-4 miliardi), né il rischio di guerra (che nasce anche dal contrasto fra inseiders ed autseiders); dunque non risolvono e non annullano il rischio che la specie collassi (o si estingua.)

Gli ecologisti della «*deep ecology*» e della «*ecologia neo malthusiana*» pensano che le innovazioni tecnologiche sarebbero efficaci e salvifiche solo se unite contemporaneamente al controllo neomalthusiano delle nascite.

Se «l'ecologia mainstream» non collaborerà finalmente con la «*deep ecology*» e con «l'ecologia neo malthusiana», le guerre avrebbero la possibilità di spazzare via l'intera umanità, ricchi e poveri.

Questo concetto deve essere conosciuto ed accettato non solo dagli scienziati ma anche dagli uomini Politici e dalle masse che vanno a votare.

L'umiltà indurrebbe la gente a pensare che né una DIVINITÀ, né le TECNOLOGIE, né la SCIENZA, possono limitare l'impatto umano sull'ambiente se l'umanità nel suo complesso non accetta e non applica efficacemente il controllo delle nascite.

Senza umiltà non si va da nessuna parte non si sopravvive alla guerra.

Il compito di preservare la pace è simile al progetto di una casa o di un ponte o di un campo di grano. Non è Dio

che progetta una casa, che coltiva un campo di grano, che costruisce un ponte, ma è l'uomo che concorda il lavoro da fare con i propri simili. Così la pace e la riduzione dell'impatto ambientale sarebbe il prodotto della collaborazione di tutti i Governi del mondo e di tutti i Popoli del mondo che si impegnassero a programmare la propria prolificità, in maniera da ottenere equità economica e una pacifica convivenza. La tecnologia in questo compito c'entra solo di striscio.

La tecnologia e la scienza tuttavia giovano perché contribuiscono potentemente a soddisfare i bisogni materiali umani. Nello stesso tempo occorrono anche la cultura umanistica, e l'arte perché esse soddisfano i bisogni spirituali e calmierano le pretese ad un eccessivo e insostenibile consumismo (shopping compulsivo ecc.)

Nello studiare il rapporto tra «*ecologia mainstream*», «*deep ecology*», ed «*ecologia neo malthusiana*» io ho maturato una mia personale convinzione.

Incomincerò con il richiamarmi al mio libro: «***RICCHI E POVERI: chi comanda?***» in cui immagino una ruota divisa in tre settori che si alternano secondo i corsi e ricorsi storici in un periodo di circa tre generazioni (un secolo circa). La ruota è divisa in tre settori pressappoco uguali e cioè in Destra, Centro, Sinistra. Questi tre regimi politici si alternano.

Analogamente io divido l'ecologia in tre settori di una stessa ruota, settori che sono tutti e tre egualmente necessari.

1° settore della ruota.

L'*ecologia mainstream* è necessaria; essa si serve di tecnologie innovative indispensabili. La civiltà comincia

(alle origini) con le invenzioni. Le fogne, l'acqua potabile in casa, i sanitari, il gas per cucinare, il bagno, la doccia, la lavatrice, il frigorifero, sono tutte invenzioni indispensabili insieme a cento altre invenzioni che rendono confortevole la vita.

2° settore della ruota.

L'**ecologia neo malthusiana** è necessaria specialmente in giovane età. Bisogna dire agli studenti, alle studentesse, ai bambini, ai giovani fidanzati e ai giovani sposi che dalla loro parca ed oculata pianificazione familiare dipenderà la sopravvivenza della specie umana o la sua prossima estinzione. Per i giovani è adatta la Scuola e la Università che specializzano e li mettono in grado di lavorare appena saranno adulti. Ai giovani non si può chiedere troppo: non si può chiedere ciò che si chiede agli adulti, e cioè di passare alla autonomia morale e alla comprensione olistica del mondo.

3° settore della ruota.

La **deep ecology** è invece adatta per donne e per uomini maturi ed anziani che già lavorano che già si sono sposati, e che devono cambiare stile di vita e la loro filosofia consumistica e distruttiva della **Wild Life**. Devono scegliere di studiare da autodidatti nel tempo libero dal lavoro, per portare a maturazione la propria psicologia e la propria personalità raggiungendo la autonomia morale kantiana e una visione olistica completa della realtà naturale e sociale. Bisogna che gli adulti e gli anziani si adattino a consumare poco ma a vivere con gioia nella natura uccidendo meno piante e meno animali possibile per nutrirsi con giudizio senza bulimia e senza anoressia, senza lussi inutili. Il lusso è vivere in armonia con sé, con gli altri e con la wild life, dunque amare e gioire di vivere in una natura

bella e non contaminata, accettando la propria morte (quando essa verrà).

16° Il rapporto tra i «valori di beni» (cioè tra i beni materiali) e i VALORI MORALI.

Il problema è affrontato magistralmente dal filosofo laico Nicolai Hartmann che nel 1929 a Berlino pubblica «ETICA» tradotta in italiano dall'Editore Guida di Napoli. Poiché il testo è piuttosto difficile io ho cercato di riassumerlo ed ho pubblicato con l'Editore Arduino Sacco: *«ETICA di Nicolai Hartmann riassunta ai giovani durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia»*. Poiché il testo è stato scritto circa un secolo fa, ho aggiunto in oltre cento note di commento, quelle idee (neo malthusiane) necessarie al nostro mondo contemporaneo che in un secolo ha avuto esperienze sconvolgenti (due guerre mondiali ed un inquinamento e un disagio ambientale che non erano prevedibili uno o due secoli fa).

Iniziamo con il descrivere i bisogni dell'uomo e della donna e immaginiamo di disporre i bisogni secondo una scaletta, in ordine di urgenza.

Hartmann colloca in basso - ai piedi della scala, i bisogni più materiali; ed in alto - alla sommità della scala, i bisogni più spirituali e più sofisticati.

1°) In basso nel primo scalino c'è il bisogno di cibo.

2°) Nel secondo scalino c'è il bisogno di vestire, di casa, di ripararsi dalle intemperie.

3°) Nel terzo scalino c'è il bisogno di lavorare che è l'unico modo - nel mondo moderno e contemporaneo, di procurarsi correttamente la soddisfazione dei bisogni di cui sopra e di altri bisogni successivi elencati qui di seguito.

4) Ma non è possibile lavorare se prima non si fa un apprendistato, se prima cioè non si va a scuola. Più a lungo si va a scuola, e - successivamente, meglio pagato e più specializzato sarà il lavoro (salvo eventuali storture e disfunzioni della Società.) Infatti oggi molti Italiani laureati e no, non trovano lavoro in Italia perché le Multinazionali cercano di ingaggiare lavoratori e laureati in nero nei PVS. Ma questa è una disfunzione, una malattia neoliberrista (che forse con il tempo verrà curata.)

5°) Contemporaneamente ai punti 3 e 4 c'è bisogno di socialità e di affetto, e la prima fonte di socialità è la famiglia.

6°) L'adulto ha bisogno di estendere la socialità e l'affetto anche a persone estranee al proprio gruppo familiare di origine.

7°) La sessualità viene in genere soddisfatta nel matrimonio, essa è un bisogno ludico ed affettivo. una ricerca di intimità fisica e spirituale.

8°) La genitalità è il desiderio di una discendenza cioè di procreare. Tale desiderio viene in genere soddisfatto nel matrimonio con la procreazione di almeno un figlio o di una figlia. Basta un solo figlio o figlia, per tramandare i geni sia della madre che del padre.

Non occorre alla coppia procreare due figli per tramandare i propri geni alla generazioni future; basta un unico concepimento ed un unico parto. Certamente se il primo bambino nasce malato ovviamente anche se esistesse una legge neomalthusiana, essa dovrebbe consentire a tale coppia sfortunata (se è sana e non ha malattie ereditarie) di fare un secondo tentativo, oppure di adottare un bambino o una bambina sana.

A questo punto, possiamo considerare esaurito il bisogno di beni materiali che Hartmann chiama: «VALORI di BENI».

Se l'individuo non ha studiato, è analfabeta oppure ha fatto meccanicamente solo studi tecnologici e non ha una certa preparazione o infarinatura più intellettuale mediante studi umanistici, psicologici, filosofici, etici, artistici, storici, allora la sua Weltanschauung si adagia attorno ai VALORI DI BENI o se ne discosta se mai di poco.

Più l'individuo ha studiato (ed ha studiato materie umanistiche), dopo aver soddisfatto «i valori di beni», più nascono in lui altri bisogni più complessi che riguardano l'intelligenza, la sensibilità, la spiritualità umana in un ventaglio di materie quasi infinito (dalla geologia alla astronomia, dalla paleontologia al corpo umano, dall'archeologia alla storia, dalla pittura alla musica, dall'etica alla legge di entropia, dalla demografia alla ecologia, dalla letteratura alla religiosità intesa come preparazione alla propria morte come succede nel Buddismo Zen e nello Jainismo e certamente anche in altre Religioni quando superano il livello del dogma mitico e dell'artificialismo infantile.)

9°) Il successivo e NONO GRADINO di questa ipotetica scala è - io credo, il bisogno estetico.

10°) Probabilmente il DECIMO GRADINO è il bisogno di cultura, il bisogno di sapere che viene soddisfatto in maniera diversa da persona a persona, dalle scienze e da innumerevoli diverse discipline.

11°) L'UNDICESIMO GRADINO è dato dai VALORI ETICI che esprimono il bisogno di armonia sociale, il bisogno di perfezionare i rapporti sociali per fare posto alla biofilia o gioia di vivere (gioia per la propria vita e per la vita in generale). La biofilia confina e confluisce nell'amore che può essere individuale (verso una persona) o verso un gruppo o verso l'intera umanità che sarebbe «amore per il prossimo».

Dopo aver parlato delle virtù Platoniche ed Aristoteliche, Hartmann dice che Nietzsche parla anche di un «**amore per il futuro**» e di un amore per le cose grandi e nobili che Hartmann chiama: «**megapsichia**» da non confondere con la «megalomania» che è un difetto.

L'ASSIOLOGIA si occupa, dice Hartmann, di fare una graduatoria dei VALORI MORALI, ma - aggiunge Hartmann, non è una cosa facile ed è anche una analisi in fieri perché anche i VALORI MORALI, cambiano, si moltiplicano, emergono, in quanto la Società cambia, (per esempio i problemi ambientali di oggi non c'erano secoli fa). I valori morali sono (in certe loro parti) in continua evoluzione e cambiamento o in affinamento.

Secondo il Tantra il valore supremo si realizza quando la «kundalini» (la energia vitale ed energia sessuale) passa lungo la colonna vertebrale e risalendo dal primo ciakra (gli organi sessuali) arriva fino all'ultimo ciakra (il settimo) che è collocato sulla fronte e permette alla persona di sentirsi in armonia con l'universo intero. Secondo il Tantra questa esperienza è la massima esperienza religiosa.

In queste condizioni l'ubbidienza alle leggi (per es. non uccidere, non rubare) non è prodotta dalla paura del castigo o dal desiderio di un premio (in questa vita o in una presunta vita dopo la morte), ma è prodotta da un desiderio di armonia proprio all'interno della persona stessa che ha raggiunto quel grado della moralità che Kant chiama «autonomia morale» in cui si ubbidisce alla legge (non si ruba, non si uccide) per una intima convinzione. Kant enuncia: «**agisci in modo che il tuo comportamento serva di norma universale**».

Per risalire tutti gli scalini di questa scala appena menzionata, ci vuole gradualità. Negli scalini bassi si svolge l'esistenza del bambino. e nella maturità o nella vecchiaia

- se si studia, se ci si impegna, si può arrivare (con un percorso individuale) ai gradini superiori della scala.

Le persone che pur essendo adulte o anziane NON riescono a soddisfare i bisogni materiali o quelle che hanno una insaziabile sete di denaro o di oggetti materiali, non avranno accesso ai Valori morali, agli ultimi gradini della scala e avranno una «umanità» non del tutto compiuta.

Un eccesso di prolificità fa sì che i bisogni materiali non soddisfatti (la povertà, la bassa scolarità ecc.) renderanno impossibile il pieno sviluppo sul piano morale ed umano e queste persone resteranno incapaci di accedere ai VALORI estetici, culturali, morali ed anche religiosi (cioè resteranno in una forma di religiosità primitiva, artificialista, massimalista, intollerante, egocentrica, convinti che la natura si inchini ai bisogni umani.)

«**Deep ecology**», «**ecologia neo-malthusiana**», ed «**ecologia mainstream**» sono come la mano destra e la mano sinistra in cui una mano lava l'altra e tutte lavano altre parti del corpo: sono tutte e tre necessarie.

Al controllo neomalthusiano dei concepimenti e delle nascite occorrerebbe l'appoggio di tutti gli strati della Società, nazionale e mondiale.

Occorrerebbe dunque urgentemente l'appoggio fattivo e incondizionato delle CHIESE (tutte); dei Partiti Politici (tutti); degli Economisti (quasi tutti); delle donne e degli uomini di CULTURA e di SCIENZA, e di chi si dedica alle ARTI.)

Il caso Gorbaciov è emblematico: egli apparteneva al CLUB di ROMA ed era dunque un ambientalista convin-

to e in buona fede ma non solo ha voluto fare il passo più lungo della gamba (cioè ha voluto fare contemporaneamente sia la perestroika che la glasnost) ma si è fidato di un capitalismo inaffidabile e di una persona inaffidabile e troppo furba come Reagan. Gli Stati Uniti in quel momento storico (come anche adesso) aspiravano al dominio totale del mondo, volevano e vogliono ancora oggi, raccogliere l'eredità dell'Impero Inglese, senza condividere la responsabilità di Governo con nessun altro Stato, né (tanto meno) con un Governo mondiale neo malthusiano democratico.

Gorbaciov è cascato nella trappola tesagli da Reagan e dal capitalismo (a parte le debolezze interne dell'URSS cresciuta di 52 milioni dopo il 1946 e con una agricoltura insufficiente perché mal funzionante. Marx e Lenin invece di distribuire i latifondi ai contadini, hanno statalizzato l'agricoltura, estendendo ed aggravando il latifondo. Stalin per sfuggire al capitalismo ha trasformato l'URSS in uno «**Stato di Polizia**»). La lezione è dura.

Il neomalthusianesimo non può essere applicato in uno Stato soltanto, ma deve essere applicato, previo accordo, da tutti gli Stati, da tutti i popoli sotto un Governo mondiale di controllo che gestisca un unico sistema di sicurezza militare mondiale in grado di punire qualsiasi Stato volesse barare.

Prendiamo il caso Israele -Palestina. Sarebbe inutile e controproducente che uno solo dei due Stati o una sola delle due Etnie tenga una politica neo malthusiana. Sarebbe pericoloso; potrebbe venire aggredito. Ricordiamoci che: sovrappopolazione, disoccupazione, alto TFT, sono sintomi di una guerra in preparazione e in avvicinamento. Deve divenire chiaro a tutti (Governi e Popoli)

che esortare le masse ad essere molto prolifiche o non fare nulla per ostacolare una eccessiva prolificità, *è un atto che prepara alla guerra*. Hitler sognava (lo dice nel «Mein Kampf») una Popolazione tedesca che raggiungesse i 500 (cinquecento) milioni e che si estendesse fino a Monti Urali.

Invece la singola famiglia può avere un basso TFT e riceverne notevoli vantaggi economici e avere più tempo libero.

La transizione demografica è un processo lento nella direzione giusta cioè verso la riduzione del TFT e questa direzione stanno prendendo anche i PVS, anche i Paesi Africani. Tuttavia diminuire il TFT da 6 a 4 oppure a tre non è sufficiente data la grave situazione dei disagi ambientali e sociali attualmente esistenti.

Bisogna diminuire con più decisione e raggiungere al più presto un TFT attorno allo 0,9 oppure all'uno o all'1,2, o qualcosa del genere. Infatti non sappiamo se il petrolio e i cambiamenti climatici e i problemi di cui ho parlato nel capitolo 3°, ci daranno tregua per un secolo.

Paul Chefurca dice che il picco del petrolio forse c'è già stato e che forse siano nella parte in discesa della curva a campana. Può darsi che la situazione precipiti molto prima di quanto ci auguriamo, e perciò sarebbe cosa saggia e prudente aiutare ad accelerare «*la transizione demografica*» mandando a scuola le bambine, i bambini, giovani, le giovani e gli adulti, dei PVS per imparare a pianificare la famiglia.

I Politici, i Mass Media, le Chiese, usano la politica dello struzzo, continuano a minimizzare gli allarmi che vengono loro dal mondo scientifico proprio come hanno fatto con «*I LIMITI DELLO SVILUPPO*» di Meadows e del

Club di Roma. Essi amano dipingere di rosa una situazione che invece potrebbe essere grigia. Non vedo perché tenere allo scuro le masse mondiali.

I Governi distraggono le masse con le canzonette, con le Olimpiadi, con i tornei e i Campionati di calcio, con il gioco del lotto, con il gossip, con la cronaca nera, con i matrimoni degli attori e delle attrici, con beghe, schermaglie e battibecchi televisivi di uomini politici, finì a se stessi.

Del resto è innegabile che le masse, con la continua richiesta di cibo e di beni ed aumentando di 80 milioni l'anno, mettano sotto stress l'ecosistema.

Perché si vuole nascondere alle masse la drammatica realtà, proprio quando sono loro che potrebbero dare una mano a ridurre il TFT e volgere le cose al meglio?

Non è anche questa «**una grande negazione**»? Fine. 18 agosto 2016.

DOCUMENTAZIONE 1° parte di tre.

Questa documentazione contiene novanta citazioni e molti miei commenti del libro di Johan Rockström e di Anders Wijkman, Edizione Ambiente, viale Battaglia 10, 20127 Milano, 2014, intitolato: «**NATURA IN BANCA-ROTTA**» che è la traduzione a senso del titolo: «**Den stora Förnekelsen**» del 2012 che tradotto alla lettera credo che significhi: «**La grande negazione.**».

Il Prof. Johan Rockström dirige presso la **Stockholm University** lo «**Stockholm Resilience Centre**», Kräftri-

ket 2B SE.106-91 Stockholm; egli ha diretto anche lo «Stockholm Environment Institute» Linnegatan 87 R, 115- 26 Stockholm, il cui attuale Direttore è Johan L. Kuylensterna. (da pag. 58 e da internet)

Dalla pag. 29, 1° commento di Elio Colleparado Coccia (Elio C C).

L'aumento del tenore di vita e l'aumento del numero degli uomini e l'ambiente naturale, sono in contraddizione.

Intendo dire che più aumentano le persone viventi e il loro tenore di vita, più l'ambiente si degrada, si impoverisce, si inquina, si esauriscono le materie prime. In conclusione o diminuisce il tenore di vita (e ciò non l'accettano i ricchi, né lo possono accettare i poveri che già fanno la fame e sono *autseider* quasi disoccupati) oppure accetti un controllo neo malthusiano delle nascite.

La terza alternativa è la fame e la guerra con il rischio che la specie umana si estingua.

Di fronte a questa realtà i Politici e l'ONU possono fare quasi nulla per cui per uscire dalla miseria i poveri si devono aiutare da sé. Ogni famiglia povera si può aiutare concretamente da sé, procreando poco: in termini stretti, procreando un figlio (o una figlia) solo/a. Naturalmente se lo Stato e gli inseider si impegnassero ad aumentare il bilancio scolastico dedicato alla pianificazione familiare, non sarebbe male.

Gli scienziati fanno utili invenzioni che però verranno in primis sfruttate dai ricchi, i quali tenderanno a divenire ancora più ricchi mentre i problemi generali della povertà, dei contenziosi sociali, e della guerra resteranno piuttosto «a latere» delle invenzioni tecnologiche. Anzi le tecnologie spesso rendono le guerre più micidiali.

1° citazione (in riassunto) pag. 29 Rockström.
... l'ambiente e lo sviluppo sociale non sono fenomeni distinti... ..

2° citazione (per riassunto) pag. 29
... .. i modelli economici si focalizzano sui rapporti tra produttori e consumatori... ..

3° citazione (per riassunto) pag. 29
... .. nel capitalismo... .. energie e materie prime sono più o meno date per scontate come se esistessero gratuitamente e per sempre... ..

COMMENTO di Elio Collepardo Coccia (Elio C C)
Giusto. Infatti l'uso delle materie prime ha un prezzo che è l'inquinamento, i cambiamenti climatici, l'effetto serra, ecc. Inoltre le materie prime sono limitate: dunque è ovvio che - in presenza di scarsità, occorra limitare le nascite.

4° citazione (estratto) pag. 31
... .. ogni anno si perdono 13 milioni di ettari di foreste cioè 130 mila kmq. (circa la metà dell'Italia)... ..

5° citazione pag. 35 (in sunto)
... **Negli USA Democratici e Repubblicani si considerano reciprocamente come degli idioti.**

I fatti che NON coincidono con la nostra «visione del mondo» sono classificati come irrilevanti o addirittura folli, (George Lakoff, docente di linguistica cognitiva).

6° citazione pag. 35 (in sunto e rimaneggiato)
... .. qualsiasi principio minacci il mito e il dogma della LIBERTÀ, viene respinto... il dogma che attribuisce ogni virtù alla «libera impresa» è universale e non viene di-

scusso... viene dato come cosa scontata su cui è inammissibile discutere o esprimere un dubbio... ..

7° citazione pag. 35 (in sunto)

... .. La Società mondiale non si muove in direzione della sostenibilità anche perché molte fedi religiose credono che l'uomo sia superiore alla natura (antropocentrismo) ed abbia il diritto di sfruttarla per i suoi scopi... ..

8° citazione pag. 35 (in sunto)

La sostenibilità non viene ottenuta anche perché il RIDUZIONISMO (pseudo scientifico) si è spinto troppo avanti e l'eccessiva specializzazione impedisce agli scienziati di farsi un quadro sistemico completo della realtà... ..

9° citazione pag. 36 (in sunto)

... .. la comunità scientifica e politica è reticente ed ha scarsa chiarezza nel comunicare ciò che minaccia l'umanità e ad indicare i rimedi... .. il nostro sistema è basato sulla bugia di una crescita infinita... ..

10° citazione pag. 49 (in sunto e con rimaneggiamento)

... .. dobbiamo denunciare apertamente il NEGAZIONISMO, cioè il mito della crescita che produce il «**business as usual**»... .. (i pericoli ambientali vengono negati, i NAGAZIONISTI non dicono che la specie umana è in pericolo... ..)

11° citazione pag. 51 (in riassunto)

... .. i Governi hanno siglato più di 500 trattati internazionali per contrastare i TREND ambientali negativi. Si può dire che sia stato un FALLIMENTO pressoché completo escluso il protocollo di Montreal sulla messa al bando del CFC che produce ozono.

12° citazione pag 53 (sic, quasi alla lettera)

... ... eravamo come Colombo, ciechi in un oceano infinito certi della crescita infinita. Adesso sappiamo che il pianeta è un arcipelago intricato dove l'abilità della navigazione è fondamentale per non fare affondare la nave...

13° citazione pag. 53 (sic)

... ... Devo ammettere che NON ho sempre percepito... ... l'urgenza di agire simultaneamente su più fronti (clima, aria, acqua, biodiversità, ozono...)

COMMENTO di Elio C C

Giusto. In realtà c'è un solo modo (relativamente semplice ed intuitivo) per agire simultaneamente su tutti i fronti: ridurre la popolazione mondiale e ciò si otterrebbe se ogni famiglia procreasse poco - al limite (se l'emergenza è massima), un solo figlio/a per famiglia.

Ciò porterebbe a conseguenze positive enormi e quasi inimmaginabili sugli stress ambientali. Proviamo a considerarne qualcuna:

1°) una cultura specialistica pressoché universitaria quasi per tutti.

2°) Una cultura olistica che fornisca un quadro sistemico completo della realtà per tutti ottenuto con lo studio nel tempo libero in una scuola serale para-universitaria per autodidatti. **Parauniversitaria** significa: contenuti scientifici esatti, offerti però con un linguaggio semplice (non accademico).

3°) Una più equa distribuzione della ricchezza; tramite un aumento dei salari.

4°) Una maggiore riduzione dei consumi inutili.

5°) Una riduzione dei tempi di lavoro.

6°) Una riduzione degli stress ambientali di ogni tipo.

7°) La cessazione delle ostilità tra Stati e forse la cessazione della guerra.

8°) Gli Stati Nazionali Armati (SNA) probabilmente rinuncerebbero al diritto sovrano di fare la guerra, cedendo le armi principali ad un Governo mondiale neo malthusiano che gestirebbe un unico sistema di sicurezza militare mondiale in difesa della democrazia e della indipendenza culturale di ogni Nazione, di ogni Etnia e di ogni Stato Nazionale Disarmato (SND)... e chi più ne ha più ne metta. Fine del commento.

14° citazione pag. 54

... ... fino ad oggi gli Scienziati, la Scienza, per quanto riguarda i rischi ambientali del sistema terra, hanno subito le lusinghe del compromesso con la politica e della visione a breve termine... ...

COMMENTO di Elio C C

Concordo. Tuttavia non così ha fatto Malthus che ha scagliato la freccia nel cuore del problema.

Scienza e Politica si sono barcamenati di compromesso in compromesso perché hanno fatto finta di poter risolvere con le tecnologie i problemi NON risolvibili con le tecnologie (lo dice anche Garrett Hardin).

Per esempio: Come può l'uomo impedire con le tecnologie ai ghiacci di sciogliersi?

Come impedire il riscaldamento, la formazione dei tornado, le esondazioni, l'innalzamento dei mari, ecc, ecc?

Con molte tecnologie si possono produrre alcuni danni ambientali e quasi mai si possono ridurre tali danni. A pagina 51 l'Autore (Johan Rockström) scrive che su 500 trattati internazionali solo il Protocollo di Montreal ha avuto successo.

Come mai? Semplice!

È stata messa al bando una tecnologia, cioè quella che produceva Cloro Fluoro Carburi (CFC), infatti era la tecnologia la causa del buco dell'ozono.

Diminuendo o annullando le tecnologie (alcune tecnologie dannose) tramite il controllo delle nascite (che richiede una minor ri-

chiesta e un minor consumo di cibi, di case, di merci ecc.) il problema ambientale si risolverebbe. Tuttavia è ovvio che non si possono ridurre le tecnologie e i consumi, se prima non si riduce di molto la popolazione di ogni Stato.

Per esempio: se tu devi nutrire megalopoli di 10 milioni di abitanti, è chiaro che anche «un cibo schifezza» è meglio di niente (e se questi 10 milioni sono in maggioranza poveri è chiaro che bisognerà abbassare il prezzo del cibo al minimo e ogni schifezza (nutrire i maiali con le mosche, allevandole come si sta progettando in Cina) sarà accettata.

Barry Commoner nel suo libro «IL CERCHIO DA CHIUDERE» fa chiaramente intendere come sarebbe impossibile dopo averli inquinati, bonificare i grandi spazi (i grandi laghi americani, gli oceani ecc.) Fine del commento.

15° citazione pag. 55 (riassunto)

I Politici e i Capitalisti non ascoltano le raccomandazioni e gli allarmi degli Scienziati... .. le varie conferenze e i trattati non concludono nulla o quasi nulla... ..

COMMENTO di E. C. C.

Secondo me un certa percentuale di colpa la attribuirei anche agli Scienziati, i quali - adoperando un linguaggio semplice, dovrebbero rivolgersi anche alle masse e non solo ai Politici, alle Banche, ai Capitalisti, agli Economisti.

In realtà tutta questa gente non ha il potere di influire sui maledetti dell'ecosistema e dell'umanità più povera (a meno che non si impegni - in futuro, a diffondere la cultura della pianificazione familiare neo malthusiana). I disastri ambientali (tifoni, erosioni, scarsità di pesci, eclissi dei ghiacciai, scarsità di acqua dolce, acidificazione dei mari, salinizzazione dei suoli agricoli ecc.) non sono volontari, è inutile cercare per essi «un capro espiatorio», e rinfacciarsi le accuse. Tali mali sono la semplice conseguenza della ricerca di cibo e di merci da parte di 7/8 miliardi di persone di cui circa la metà sono molto povere.

Anzi, oggi come ieri, il malessere dei poveri in molti casi avvantaggia i ricchi, le Chiese, e i Politici perché la miseria dei tre quinti della umanità, procura ai ricchi manodopera a basso prezzo, che è ciò che le persone più abbienti vogliono.

A chi si dovrebbero rivolgere gli scienziati e «gli uomini di buona volontà»?

Pur mantenendo i rapporti con le banche, con le Chiese e con i Capitalisti (che hanno i cordoni della borsa di cui anche le persone colte hanno bisogno), gli scienziati non dovrebbero mancare di mandare alla masse povere e lavoratrici il messaggio (in lingua piana, chiara, semplice) che se vogliono un aumento salariale esse lo potrebbero ottenere solo se fossero poco prolifiche accogliendo i suggerimenti neo malthusiani.

Se si resolvesse il problema demografico, tutti gli altri problemi ambientali si risolverebbero quasi automaticamente, e verrebbero dietro come il carro viene dietro ai buoi.

Si ricorda che Marx invece, credette di essere «scientifico», esortando le masse al suffragio universale oppure ad una ribellione che i capitalisti riuscirono e riescono facilmente a dominare. La questione è trattata ampiamente nel mio libro: **«MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?»** Arduino Sacco Editore. Fine del commento.

16° citazione pag. 55 (sic)

«... Invece di affermare che le misure a favore dell'ambiente erano sufficienti, i leader dell'UE avrebbero dovuto ammettere che erano il frutto di un compromesso e non un risultato scientifico... »(sic, Rockström).

COMMENTO di E. C.C.

Dopo questa denuncia si potrebbe dire che siamo di fronte al dolo, alla menzogna, all'imbroglio, da parte dei Politici e da par-

te di chi li sostiene (che sono le Chiese (tutte) i Capitalisti, le Banche, i Militari)?

Ma io prendo un poco le distanze da questa ipotesi, perché i così detti POTENTI, in realtà mi sembrano IMPOTENTI come se la realtà, come un'anguilla, sfuggisse di mano a chi cerca di afferrarla.

La sovrappopolazione crea una situazione ambigua, in cui anche chi ha il potere di Governo alla fine NON GOVERNA il CAOS. Rispetto all'ARMONIA, alla BIOFILIA anche i POTENTI sono IMPOTENTI e l'umanità sovrappopolata diventa ingovernabile e analogamente i disastri ambientali diventano INGOVERNABILI.

Questa situazione è ben descritta da Han Fei Tzu che forse visse anche prima di Confucio.

Da «IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG», Ed. Adelphi, Milano, 1989, pag. 116

("The Book of Lord Shang" a cura di J. J. L. Duyvendak, Probsthain Bookseller, London, 1928).

<<<... Nello Han Fei Tzu la causa della discordia viene attribuita, in particolare, al fatto che la gente era cresciuta di numero; inoltre in omaggio al taoismo, si ipotizza l'esistenza di un'epoca felice [le Società dei cacciatori e dei cercatori di frutti spontanei] un periodo ideale in cui le persone erano poche e non c'era lotta per la sopravvivenza.

"" ... Gli uomini di una volta [quando c'erano Religioni matriarcali prima della nascita dello Stato in armi per difendere i campi coltivati] non coltivavano il campo, ma i frutti di piante ed alberi erano cibo sufficiente. Né tessavano le donne, perché le piume degli uccelli e le pellicce degli animali erano abito sufficiente. Senza lavorare, c'era abbastanza di che vivere, c'erano poche persone e abbondanza di provviste e pertanto il popolo non litigava. Così non si usavano né grandi ri-

compense né punizioni severe, ma il popolo si governava da solo. Oggi invece la gente non considera grande una famiglia con cinque figli e poiché ogni figlio ha a sua volta cinque figli, prima della morte del nonno vi saranno venticinque nipoti. Il risultato è che le persone sono molte e le provviste poche e che si deve lavorare duramente per un magro ricavo. Così la gente si dà al litigio e, per quanto si raddoppino le ricompense e si accumulino le punizioni, non si sfugge al disordine. "" ... (pag. 116, Han Fei Tzu) ... >>>.

L'unica nota da aggiungere è che oggi con oltre sette miliardi di persone con l'inquinamento in forte crescita, con le materie prime in forte calo, anche una famiglia di due figli è insostenibile (cfr. Nicholas Georgescu Roegen, Jared Diamond, Garrett Hardin, Gary Snyder, ecc.) poiché non permetterebbe alla specie sia nei PVS, sia nei Paesi già industrialmente sviluppati, di dimezzarsi numericamente di una o due volte o più, nel corso del 21° e 22° secolo in maniera da adattarsi a vivere con l'energia solare soltanto e con le rinnovabili.

Mathis Wackernagel e William Rees, nel libro: «L'IMPRONTA ECOLOGICA» Edizione Ambiente, Milano, 1996 («Our Ecological Footprint», New Society Publishers, Gabriola Island, Canada, 1996) scrivono a pag. 9:

«... Se tutti vivessero come gli attuali abitanti del Nord America ci vorrebbero almeno altri due pianeti come la Terra per produrre risorse, assorbire rifiuti e mantenere servizi vitali ... (Wackernagel, Rees pag. 9.)»... .sfortunatamente noi esseri umani disponiamo di un solo pianeta.

Per esempio l'Italia che è 300 mila kmq ed è abitata da 60 milioni di persone, ha una impronta ecologica quattro volte superiore alla sua superficie, e cioè consuma le risorse di 1 milione e 200 mila kmq. Conclusione: l'Italia dovrebbe dimezzare una prima volta la popolazione da 60 a 30 milioni di abitanti e poi dimezzarli una seconda volta da 30 a 15 milioni di abitanti. Più o

meno idem dovrebbe disporsi a fare ogni Paese del mondo tanto più che le energie fossili (petrolio ecc) sono in via di esaurimento. Poiché non pare che i Governi (e i popoli) siano disposti ad accettare la legge di entropia, (la scarsità ne è una delle conseguenze più tangibili) non resta che aspettarsi un aumento della mortalità coatta, cioè guerre, malattie, mafia, invasioni di clandestini, e altre simili e bruttissime cose. CCE. 1 aprile 2011, copiato e riletto il 19 agosto 2016.

Nota Bene. Il testo «Natura in bancarotta» di Rockström - aggiornato al 2012, alla pagina 210 dice che l'impronta ecologica dell'Italia è 4, 52; della Svezia è 6; degli USA è 8.

C'è di più. Il prete anglicano Lynn Withe Jr. dice che la nostra crisi ecologica non ha cure tecnologiche in quanto la crisi deriva dalla Religione patriarcale ebraico cristiana (che si trascina dietro nell'errore anche l'Islam).

Queste sono le Religioni più antropocentriche di tutte, (continua Lynn White Jr.) che hanno annientato il rispetto e il timore della natura (**e il concetto di tempo ciclico. con corsi e ricorsi storici**) tipico delle Religioni matriarcali pagane precedenti che sono state soppresse dal Cristianesimo e dalle altre Religioni patriarcali.

Lynn White Jr. «**LE RADICI STORICHE DELLA NOSTRA CRISI ECOLOGICA**» (titolo originale: “**The Historical Roots of Our Ecological Crisis**” da “**SCIENCE**” del 10 Marzo 1967, vol. 155, n. 3767, pag. 1203- 1207.

C'è ancora dell'altro:

Jean Piaget, nel suo bellissimo libro del 1926, «**LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO**» dice che il bambino fino a tre - quattro anni crede che i suoi genitori siano

onnipotenti, onniscienti e i creatori del mondo (delle montagne, dei laghi, dei fiumi degli oceani, del sole, delle stelle, degli alberi, della pioggia, ecc.).

Piaget scopre nel fanciullo (di ieri di oggi e di domani) l'artificialismo, l'animismo la spontanea credenza che **«la natura obbedisca a leggi morali»** ... tutto questo «materiale psicologico» infantile viene raccolto riciclato, riutilizzato, dalla Religione e (in omaggio al pensiero magico infantile) viene re-incultato (immeso) negli adulti, sotto forma di cosmogonie, di parabole, di miti, di riti religiosi, i quali in definitiva sono semplicemente la risurrezione e la rivitalizzazione della psicologia infantile.

Lo studio del Piaget ci fa accorti e ci indica che anche fra mille anni i bambini nasceranno artificialisti, animisti e dotati di pensiero magico (dunque non intuiranno e non accetteranno la legge di ENTROPIA).

La mentalità scientifica (l'accettazione che la natura ubbidisce solo a leggi naturali, e l'accettazione che la natura non ha alcun riguardo per l'uomo e dunque l'accettazione della ENTROPIA) è una acquisizione che l'individuo deve fare personalmente (anche nei secoli futuri) mediante **una maturazione culturale, psicologica, morale, che grava sulla Scuola di oggi e di domani e grava sulla volontà di imparare di ciascun individuo.**

JEAN PIAGET **«La rappresentazione del mondo nel fanciullo»**.1926, Parigi, Presse Univesitaire de France.Ed italiana: Bollati Boringhieri 1981

«*La représentation du monde chez l'enfant*»

«(pag. 387 Piaget) Tutti sanno che i fanciulli colpevoli di qualche mancanza sentono di essere seguiti e osservati. Anche il fanciullo contento si crede costantemente capito, indovinato, circondato. L'onniscienza adulta si prolunga in onnipotenza.

Tale sembra essere il punto di partenza del sentimento filiale: i genitori sono Dei.

Molto giustamente osserva Bovet che l'idea di Dio, quando è imposta durante questi stadi primitivi, dall'educazione religiosa, è per il fanciullo inutile e imbarazzante. Se si insiste sulle perfezioni divine, il fanciullo vede in Dio un rivale dei suoi genitori, e Bovet ha citato a questo proposito fatti curiosissimi.

Se non si insiste su quelle perfezioni, Dio non ha, per il fanciullo abbandonato alla sua spontaneità, nulla di sacro. È un uomo come un altro che abita sulle nuvole o al di sopra del cielo, e che - a parte questo, non si distingue in nulla da noi.

“un Signore che lavora per il suo padrone”, “un Signore che guadagna quattrini”, altrettante definizioni che verso i 7/8 anni i ragazzi del popolo danno ancora del buon Dio. Si è citato quel ragazzo che vedendo dei terrazzieri al lavoro, credette di vedere dei “buoni Dei”.

D'altra parte molti fanciulli ci hanno affermato che di “buoni Dei” ne esistono parecchi: il termine Dio è per loro generico, come il termine sole e luna per i fanciulli che credono alla esistenza di innumerevoli soli. In breve tutte le volte che i fanciulli hanno fatto intervenire Dio nel corso delle nostre indagini, o era una forma di “fabulazione” (come se Dio fosse ad un tempo “Babbo Natale”) o era un modo di attribuire a Dio una attività realmente umana.

Certi fanciulli hanno esitato, per esempio, ad attribuire il lago a Dio o agli uomini: “non so se è stato il buon Dio o i signori a farlo”.

Poi viene la crisi, e la deificazione dei genitori ha necessariamente fine.

« « Da tempo si è constatata - dice Bovet - l'esistenza, verso il sesto anno, di questo periodo razionalistico e filosofico; lo si è presentato in generale come un risveglio della curiosità intellettuale.

Noi crediamo che vi si debba vedere piuttosto una crisi intellettuale e morale insieme, simile per molti aspetti a quella della adolescenza»...»

(pag. 387 Piaget)

Le conseguenze di un simile fenomeno sono evidenti. I sentimenti che il fanciullo dedicava allora ai suoi genitori, devono essere trasferiti altrove, e a questo punto sono trasferiti nel Dio che l'educazione gli presenta. Si è detto che il fanciullo divinizza i genitori. Bovet risponde, e con ragione, che sarebbe più esatto dire che "paternalizza" Dio non appena cessa di ritenere perfetti i genitori.(pag. 387 Piaget) »... ... [... ...]... ...

Con questo non vorrei essere considerato un mangiapreti, un irreligioso perché non credo alla esistenza (tipo biblica) di una Divinità provvidenziale e creatrice (tipo Giove) dotata di volontà, ma sono tuttavia religioso alla maniera dello Zen che recita: **«Chi è religioso non è religioso; chi non è religioso, è religioso».**

Considero la Religione un modo di sentire che in forme diverse sopravvive a diverse forme di maturità psicologica.

È noto che una volta la Religione si interessava di cosmogonia.

Ora invece lo fa la astronomia.

Una volta la Religione si interessava di quali sostanze fosse l'universo (terra, acqua, fuoco, vento...).

Ora invece lo fa la chimica.

Una volta la Religione si interessava di come amministrare i rapporti umani.

Ora invece lo fanno la psicologia, la sessuologia, la politica, l'etica, la sociologia.

Una volta la Religione si interessava di come amministrare il denaro e il lavoro.

Ora invece lo fanno l'economia, la politica, l'ecologia.

Una volta la Religione si interessava di quanti figli dovesse procreare la coppia.

Ora invece lo fanno la Demografia e la Politica, l'Etica, l'Ecologia (anche Aristotele se ne interessò).

In conclusione la Religione nel corso dei millenni e dei secoli ha perso dei pezzi, delle competenze, e questi pezzi sono stati presi in consegna dalla Scienza e sono così nate (e in graduale formazione) varie discipline laiche: l'astronomia, la fisica, la chimica, la psicologia, la sessuologia, l'etica, la politica, l'economia, la demografia, la sociologia, l'ecologia, ecc..

Cosa è rimasto alla Religione? Secondo me le è rimasta la morte, cioè il compito di accompagnare (come dice il Gesuita Oswald von Nell Breuning) l'uomo ad accettare serenamente la propria morte. Credo che le rimanga anche quella accettazione serena della propria vita che il Tantra attribuisce al settimo ciakra.

A morire non ci si prepara la vigilia dei 50 o degli 80 anni, ma ci si prepara già a Scuola quando si è giovani e poi da adulti quando si lavora e pian piano quando (studiando e meditando) si passa dalla anomia e dalla eteronomia morale, alla autonomia morale. Resta quindi alla Religione il compito di fare accettare con serenità **«sorella morte»** che Marx definisce **«una dura rivincita della specie sull'individuo»**.

La Religione vuole togliere le parole «dura rivincita» e sostituirle con **«un necessario esodo perché i vecchi lascino il posto ai giovani, e la vita si rinnovi morendo e rinascendo.»**

Rimando al pensiero del Gesuita Oswald von Nell Breuning che sta nella DOCUMENTAZIONE del mio libro: **«RICCHI E POVERI: chi comanda?»** Arduino Sacco Editore.

Il mio libro di utopia e di eutopia politica **«ALLUCINAZIONE»** immagina un futuro neo malthusiano privo di guerre, immagina la scuola del futuro, e segue passo passo l'ultimo respiro di un uomo che non desidera essere ibernato, ma desidera morire serenamente.

Fine del commento di Elio Collepardo Coccia (19agosto 2016).

Dal mio romanzo «ECOthyrannoCRAZIA» riporto per intero il 72° capitolo perché desidero approfondire il discorso di Lynn Wihte Jr. sul «tempo ciclico» e dunque sui «corsi e ricorsi storici». Avverto chi legge che tale capitolo 72 è un dialogo tra due amici: Abramo ed Ettore.

72° Anticamente la Destra, la Sinistra il Centro si alternavano.

Gli SNA, continuò Ettore, adoperavano la guerra. Essa appariva ciclicamente allo scopo di ridurre la popolazione e dal punto di vista politico per ottenere l'alternanza tra la pace e la guerra adoperavano i partiti politici di Centro, di Sinistra, di Destra, facendo in modo che queste ideologie si alternassero. Quando serviva dichiarare la guerra, (poiché c'erano molte persone senza lavoro che non trovavano cibi), allora si creava una tale atmosfera violenta che finivano per andare al potere le DESTRE.

Quando la guerra aveva mietuto, cioè ucciso, quella parte di forza lavoro che era in esubero - rispetto ai capitali e ai posti di lavoro disponibili, allora la gente chiamava a governare i Partiti di Centro o di Sinistra. In fondo l'alternanza della DESTRA, della SINISTRA, del CENTRO era mossa dal crescere o dal diminuire della popolazione rispetto ai beni disponibili, rispetto ai posti di lavoro disponibili. Per esempio leggevo tempo fa che dal 1945 (scoppio della prima bomba atomica) al 2000 ci furono più di 148 guerre.

Invece durante un ipotetico MEGA (governo mondiale neo malthusiano) i freni preventivi alle nascite sarebbero talmente efficienti in ogni parte del mondo, che il MEGA non avrebbe la necessità di fare guerre: gli sa-

rebbe sufficiente il deterrente militare in suo possesso per tenere sotto controllo la natalità di tutte le famiglie di tutti gli SN (Stati Nazionali) del pianeta.»

«Credo di aver capito il tuo pensiero - rispose Abramo. Tu dici che il cane del MEGA «ringhia ma non morde» poiché il suo ringhio è sufficientemente minaccioso e dunque efficace per impaurire i male intenzionati che vorrebbero procreare moltissimo. Invece gli SNA (Stati Nazionali Armati) adoperavano la guerra continuamente e incessantemente “ringhiavano e mordevano” non appena la fame, la disoccupazione, la sovrappopolazione, rendevano ingovernabili le masse sia all’interno che all’esterno delle frontiere nazionali.»

«Sì - rispose Ettore - volevo dire proprio questo.»

«Ma ascolta, obiettò Abramo, allora i Partiti Politici rendevano la vita politica interessante. Esisteva un continuo dibattito delle idee. C’era una Destra, una Sinistra, un Centro. Questo automaticamente produceva un dibattito politico sostenuto da una grande vivacità intellettuale, in cui ogni cittadino si sentiva libero e legittimato a discutere e a pensare. »

«Quello che in apparenza appariva un libero pluri partitismo, rispose Ettore, in realtà (anche se nessuno se ne accorgeva) non erano tre segmenti diversi.

Era una medesima ruota divisa in tre settori circolari che si alternavano (come le onde del mare) in tre fasi.

1° fase

La famiglia numerosa (in un Regime politico di Centro o di Sinistra) creava sovrappopolazione che dopo venti o trenta anni creava disoccupazione che dopo un po’ generava fame e ribellismo che

2° fase

mandava al potere le Destre e alla fine dopo alcuni anni si risolveva in un qualche tipo di guerra,

3° fase

Poi - durante la guerra, uno sterminio di massa rendeva possibile

1° fase

la ripresa della vita economica in cui tutti trovavano un lavoro ed era la volta in cui al potere andavano Partiti di Centro o di Sinistra.

Poi il ciclo nelle prossime due generazioni continuava, producendo di nuovo sovrappopolazione, nuova disoccupazione.

2° fase

Ancora andavano al potere Regimi politici di Destra

3° fase

*ancora scoppiavano guerre
così via.*

In conclusione ogni circa tre generazioni si compiva un giro completo di questa specie di ruota, che qualcuno definì come «corsi e ricorsi storici».

L'aggregazione delle tre fasi che richiedeva lo spazio temporale di circa un secolo (tre generazioni) permetteva a volo di uccello, di riconoscere un unico fenomeno politico in quello che se si fosse limitato lo sguardo ad un solo breve periodo di dieci o venti anni sarebbe sembrato l'alternanza di tre Partiti opposti.

Ma uno sguardo che abbracciasse un intero secolo trasformava quelli che sembravano Partiti opposti, in Partiti complementari che tutti assieme formavano una intera staffetta, un intero gioco di squadra.

Dunque l'opposizione (l'incompatibilità) fra Sinistra, Centro, Destra, non esisteva ma era una finzione politica se si considera l'intero spazio di un secolo.

Al contrario l'opposizione (incompatibilità) fra Centro, Destra Sinistra, sarebbe sembrata reale ed effettiva se invece si prendeva in considerazione solo il breve periodo di un decennio o di un ventennio.

Ma il motore e la molla di questi «corsi e ricorsi storici» non era nella presunta volontà trascendente (sovranaturale, divina) o temporale (laica) dei Governi o di qualche Divinità. Il motore (completamente naturale e biologico) di questa alternanza stava nel TFT (tasso di fecondità totale) che portava la lepre malthusiana della popolazione a superare la tartaruga malthusiana della produzione di cibi (di capitali e di posti di lavoro).

Il controllo delle nascite era l'elemento di novità introdotto da Malthus (poi sostenuto dalla DEEP ECOLOGY neo malthusiana), che impediva l'alternanza del CENTRO, della SINISTRA, delle DESTRE e rendeva la visione politica dualistica dell'Ottocento e del Novecento (la visione politica del liberismo e del marxismo) entrambe - in solo colpo, completamente obsolete.»

Già Nicholas Georgescu Roegen aveva chiamato «ECONOMIA STANDARD» sia il LIBERISMO o CAPITALISMO che il MARXISMO o SOCIALISMO, raggruppandoli nello stesso insieme, raggruppandoli nella stessa ideologia che considerava blasfemo o inopportuno o ininfluyente, il controllo dei concepimenti e delle nascite.

Malthus è stato accusato di tutto: di demenza, di cospirazione contro il popolo, di crudeltà e chi più ne ha più ne metta. Tutti hanno parlato di Malthus ma io credo che quasi nessuno lo abbia letto (si sono accontentati dei riassunti). Nel saggio: “MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?” edito da Arduino Sacco, si discutono in dettaglio questi problemi.

Nessuna meraviglia per un neomalthusiano e per la Deep Ecology neo -malthusiana, se il Capitalismo ed il Socialismo non possono (neanche volendo) liberare l'umanità dalla guerra, dalla miseria, dalla fame, dalla violenza sociale, da una enorme diffusa e spropositata forbice sociale, culturale e morale.»

«Straordinario!.... - mormorò a bassa voce Abramo, che ormai non riusciva più a mettere assieme «due più due»; non riusciva più a riorganizzare la sua mente.»

Qui finisce il 72 ° capitolo del romanzo: «ECOthyran-noCRAZIA»

COMMENTO di ECC.

Ho ripreso questo capitolo perché voglio andare avanti e approfondire il concetto che Destra Centro Sinistra si possono concepire come una unica ruota che gira e alterna un regime all'altro. Quando la sovrappopolazione è eccessiva e dunque c'è una enorme disoccupazione, avevo detto che andava al potere la Destra che procurava di portare le masse a combattere una guerra contro un nemico esterno - come fece Hitler, per esempio o come fecero gli Stati durante la 1° guerra mondiale..

Se accettiamo il concetto di una «ruota» con tre settori circolari che si alternano e li chiamiamo Destra, Centro, Sinistra, allora il giudizio sullo stesso Fascismo cambia. Il Fascismo non è più quella aberrazione che viene dipinta dal Partito opposto di Sinistra o dal Partito di Centro.

L'aberrazione c'è, e rimane, ma si sposta dalla Destra al Centro e cioè a quei Partiti di ricchi o a quei Partiti religiosi o pseudo religiosi, che desiderano spingere al massimo la sovrappopolazione per avere manodopera a basso prezzo, e/o folle enormi di fedeli.

La Destra quindi farebbe - in questa ipotesi o enunciazione dei «corsi e ricorsi storici», un salasso demografico (nella 2° g. m. fu 50-100 milioni) su due miliardi di abitanti del pianeta. Tale salasso demografico elimina la situazione di conflittualità e di guerra civile che si era creata in uno Stato (o in una serie di Stati) in cui la disoccupazione era diventata altissima compromettendo il funzionamento della Società. La guerra contro un nemico esterno condotta e organizzata dalla Destra sarebbe il minor male rispetto ad una guerra civile interna ad uno Stato che ne scompaginerebbe il funzionamento e la collaborazione tra cittadini.

Il maggior male - secondo questa ipotesi, si sposta dalla Destra al Centro dunque verrebbe attribuito a quei Partiti religiosi e pseudo religiosi che (**ignorando volutamente e colpevolmente la legge di ENTROPIA e la SCARSITÀ di materie prime e di cibi**) proclamano ai propri fedeli che la famiglia deve procreare il più possibile e che il coito deve essere praticato dai coniugi solo in funzione procreativa cioè solo con l'intenzione di procreare e crede che sia peccaminoso il coito coniugale ludico cioè quello fatto senza l'intenzione di procreare. Fine del commento.

Citazione 17°, pag. 56, Rockström, sic)

«... .. Anche la scienza ha dei limiti intrinseci... .. l'incapacità di pervenire ad una piena comprensione dei sistemi... .. (sic)

18° citazione pag. 57. (sic)

... ..la divisione in compartimenti stagni tra le discipline scientifiche avrebbe impedito la soluzione dei problemi nel mondo reale. Era ed è tuttora il caso dei problemi dell'ambiente. (sic)

19° citazione pag. 57.

Ci sono alcuni approcci interdisciplinari, come quello delle ricerche sulla biogeochimica, ma ancora non siamo riusciti a comprendere insieme i processi biologici e fisici della terra che interagiscono tra di loro e alla fine determinano la stabilità del nostro pianeta. Solo per fare un esempio: in che modo gli ecosistemi influenzano il clima? (sic)

... .. Ecologia, biologia, botanica, zoologia, scienze sociali, ancora non sono riuscite a fare un efficace lavoro di squadra, e a mettere insieme un quadro sistemico completo della realtà (in riassunto)

20° citazione pag. 58. (sic) Rockström.

... .. Ci sono sempre più studi che cercano di integrare scienze sociali, studi umanistici e scienze naturali, ma rimane un sacco di lavoro da fare.

Dirigo due organizzazioni di ricerca ambientale multidisciplinare lo STOCKHOLM ENVIRONMENT INSTITUTE e lo STOCKHOLM RESILIENCE CENTRE ed in entrambi i casi devo faticare per trovare ed assumere scienziati che comprendano appieno le dimensioni sociali del loro lavoro, o Economisti, Politologi, Antro-

pologi, Filosofi, che capiscano appieno le dinamiche complesse del sistema biochimico del nostro pianeta.

Siamo ad un passaggio cruciale della storia della umanità è ora di ammettere che la scienza... .. non si basa su soluzioni sistemiche ... (sic)

COMMENTO di E C C

Le parole del Prof. Rockström sono chiarissime e rivelatrici.

Basterebbe leggere Malthus o Han Fei Tzu per capire l'essenziale: («cosa va unito a cosa»; oppure «chi è il carro e chi sono i buoi »!), vale a dire quale è il fenomeno antecedente e quale è il fenomeno conseguente.

I problemi ambientali (c'erano anche nella preistoria) sono esplosi nel Settecento, nell'Ottocento, nel Novecento con le varie Rivoluzioni industriali (cfr. Nicholas Georgescu Roegen). Eliminando l'industrializzazione tutto si risolverebbe, **ma noi non vogliamo questo!** ... perché ritorneremmo più indietro del Medio Evo a vivere in una capanna di frasche o in una grotta a tremare di freddo e a morire di stenti a 25/30 anni di età.

L'ideale sarebbe **una popolazione abbastanza limitata (uno o due miliardi? Oppure mezzo miliardo?). Non noi, ma i posteri lo potrebbero decidere.** Noi adesso, potremmo decidere solo di fare un unico figlio per famiglia (due figli in casi eccezionali) ... (fino quando il cielo politico, economico, militare - nazionale e mondiale, fosse divenuto sereno e il temporale della guerra si fosse allontanato!)

Parlare con questo mio linguaggio presuppone «una concezione ciclica del tempo» (e non una «concezione lineare del tempo»). Non dunque una concezione ebraica e cristiana di un «tempo lineare» rappresentabile come una freccia scagliata verso un radioso futuro **verso un presunto progresso o verso una presunta evoluzione o verso una presunta «città di Dio» ...** ..Oggi non più occorrerebbe una concezione ebraica cristiana del «tempo lineare» (cfr. il già citato: “ The Historical Roots of Our Ecological Crisis”), Autore: Lynn WHI-

TE jr. 10 march 1967 vol. 155 n. 3767 pag. 1203-1207 della Rivista americana "SCIENCE".).

Occorrerebbe una concezione ciclica del tempo e dei fenomeni sociali come la pace e la guerra e la loro alternanza, che avviene ed avverrà finché la specie non imparerà a gestire la DEMOGRAFIA umana.

In una concezione «ciclica del tempo» è possibile concepire l'alternarsi della pace e della guerra, l'alternarsi della sovrappopolazione alla guerra.

Ma questo non basterebbe ancora, Come dice Jean Piaget, il bambino (verso i tre / sette anni) pensa che i suoi genitori siano i creatori del mondo e nello stesso tempo pensa che il mondo sia provvidenzialmente manovrato (predisposto) dai suoi genitori per favorire (antropocentrismo) al massimo il bambino stesso. Per cui il sole **c'è per** illuminare il bambino. La notte **«viene» per** favorire il sonno del bambino. L'albero fa il frutto **per darlo al bambino**. La natura è piena di intenzioni. Il ponticello si rompe **per** punire il bambino che ha rubato la marmellata disubbidendo alla mamma. Questo concetto viene definito da Piaget come **"l'attribuzione al mondo, e alla natura, di una necessità morale"**. Dunque il bambino pensa che la natura obbedisca a leggi morali e non sa concepire che la natura obbedisca solo a leggi fisiche. Una disubbidienza del bambino turba (nella mente del bambino stesso) - **«complesso di colpa»**, l'ordine naturale dell'universo ed il bambino immagina di dover esser punito perché l'universo torni a funzionare bene.

Quando dopo i sette o otto anni (l'età della prima frequenza scolastica) il bambino si è accorto o si accorge gradualmente che i suoi genitori non sono onnipotenti e onniscienti, né sono i creatori del mondo, allora (senza cambiare la sua mentalità magica artificialista) il bambino trasferisce l'onnipotenza, l'onniscienza e la creazione del mondo, alla Divinità (al Dio) di cui gli si parla a Scuola, ed acquista quella fede religiosa che è

diversa da Società a Società e che la maggior parte delle gente si porta dietro fino alla vecchiaia e alla morte.

C'è qualcosa di male in questo portarsi dietro idee infantili?

Finché si tratta di cosmogonia, credere che il mondo si stato creato dal Dio X oppure Y (da Geova o da Ganesh) o sia originato dal Big Bang di cui parlano gli astronomi, non è poi così importante.

È invece molto più incisivo sulla realtà umana (sulla pace, sulla guerra) credere:

1°) che la natura obbedisca a leggi morali e sia provvidenzialmente diretta da una provvida **Mano divina** a favore dell'uomo e della umanità, oppure

2°) credere (scientificamente) che la natura obbedisce solo a leggi fisiche e non a leggi morali.

Le due strade non sono indifferenti, **sono molto diverse e sono cariche di conseguenze importantissime e fondamentali per la sopravvivenza degli individui, degli Stati e della specie umana.**

In questo ultimo caso, cioè nel secondo caso, la persona si rende conto che la natura (che non è dotata né di volontà, né di coscienza, né di memoria) “***se ne infischia***” di quello che faccia o non faccia l'uomo, se egli si comporti «bene o male». Ogni errore fatto dalla umanità lo pagherà l'umanità stessa (se tu hai sterminato le balene, non avrai più le balene; se hai inquinato, ti terrai l'inquinamento, se sciogli il permafrost o i ghiacci polari, ne subirai le conseguenze, ecc.) insomma **nessuna Provvida Mano** provvederà ad allontanare l'inquinamento, la penuria di pesci o la guerra e nessuna *Provvida Mano* provvederà a procurare alla umanità la pace o la purezza dell'acqua e dell'aria, o una grande quantità di pesci e di altre buone cose desiderabili.

Ecco che (nel primo caso) **l'idea di Dio, di una natura provvidenzialmente disposta a favore dell'umanità è incompatibile con gli atti coscienti e necessari che le persone, i Po-**

poli, gli Stati devono fare per mettersi d'accordo, per inquinare meno, per non sterminare i pesci e le risorse necessarie alla vita moderna, e (non da ultimo) per evitare la guerra.

Tra questi atti morali necessari e doverosi per evitare la guerra, l'inquinamento, l'abuso di materie prime, c'è incluso anche il controllo demografico della popolazione umana.

Queste cose bisogna dirle e gli Scienziati, i Filosofi, gli Artisti **le devono dire** altrimenti fanno la meschina figura dello struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia.

Il fenomeno religioso è molto complesso tanto è vero che c'è un detto che pressappoco recita che «in ogni Religione e/o in ogni « Libro Sacro», c'è tutto e il contrario di tutto».

Prima di tutto bisogna distinguere - come dice l'antropologa e archeologa Marija Gimbutas,

1°) tra le «Religioni matriarcali dei popoli cacciatori, pescatori e cercatori di frutti spontanei» che si svilupparono quando gli uomini erano pochi sul pianeta e disponevano di enormi spazi liberi e

2°) le «Religioni patriarcali adottate dalle Società degli agricoltori» quando la gente si pestava reciprocamente i piedi, e per mangiare bisognava lavorare la terra e difendere i campi e gli armenti dai nemici.

Le Società agricole si dettero **Religioni patriarcali con Dei guerrieri** e perseguitarono le precedenti Religioni matriarcali e ridussero le Dee ad un rango inferiore formale.

Le Religioni patriarcali divennero tutte fortemente antropocentriche e teorizzarono che i popoli guerrieri dovessero essere molto prolifici e potessero non solo uccidere i nemici ma sfruttare la natura il più possibile senza rispetto per essa.

Nella «Deep Ecology » ci sono ecologisti come Dolores La Chapelle, e antropologi come Bruce Lincoln, che esaminano il significato della iniziazione femminile (La festa das Moças novas) in una tribù della Amazzonia.

Lo sciamano - che sostanzialmente si ispira ad una Religione matriarcale, insegna alla inizianda come usare una pozione anticoncezionale, perché proporzioni le nascite umane alle nascite dei pesci cioè alle nascite del Regno animale, affinché la Tribù non distrugga troppi pesci e non debba poi patire la fame.

Gli «ecologisti profondi» (per esempio Gary Snyder) invocano il sentimento religioso delle antiche religioni (matriarcali) dei Pellirossa per salvaguardare gli animali, le piante, i paesaggi, i boschi, i fiumi, la wilderness, la natura. Il concetto di fratellanza fra piante animali, uomini, sole, luna, fuoco, acqua, fiume, ecc che si trova nel «Cantico delle Creature» di Francesco da Assisi è una eccezione all'interno di una Religione patriarcale che si richiama (che Francesco ne sia cosciente o no) alle vecchie estinte Religioni matriarcali; (la Religione cristiana è una Religione patriarcale come lo sono l'Ebraismo, l'Islam, l'Induismo).

Come si legge in Marija Gimbutas, tali Religioni matriarcali in Europa incominciarono ad essere sostituite con Religioni patriarcali dai popoli invasori Ariani e Kurgan provenienti dalle steppe asiatiche a partire forse dal 5° millennio (o anche prima) fin quasi il nostro Medio Evo.

Quindi la Religione (patriarcale) monoteista e/o politeista rende infantile ed inadatta l'umanità (Governi compresi) ad evitare sia l'inquinamento, sia l'eccessivo uso e consumo di pesci e di altre sostanze necessarie al vivere, sia a giudiziosamente scegliere una via etica di comportamenti universalmente accettati e convenuti e sottoscritti da Popoli e da Governi, che permetta la sopravvivenza della specie e dunque che universalmente eviti in-

quinamenti, sovra-consumi, la guerra e dunque anche l'apocalisse.

Come già detto altrove, alla Religione cosa rimane, se non credi più che la natura sia guidata da una provvidenziale *Mano divina*?

Resta il dominio della morte.. Al Prete, alla Suora di carità, - come dice il Gesuita Oswald von Nell Breuning («Arbeitet der Mensch zu viel?») Herder Editore, Freiburg in Breisgau, 1985), rimane di accompagnare la persona verso l'accettazione serena e dignitosa della propria morte. Il Buddismo è già una Religione che da millenni ha accettato di rinunciare alla cosmogonia ed agli altri miti infantili cui presto o tardi credo che anche le altre Religioni rinunceranno (se le masse mondiali accederanno ad una maggiore cultura e consapevolezza morale e psicologica.)

Qualcuno può pensare che io sia mal disposto verso le Religioni monoteiste. In vecchiaia ad un passo dalla mia morte, mi sento sereno e la bomba atomica mi obbliga a dire che l'umanità si trova di fronte ad un bivio e cioè si trova a dover scegliere tra il concetto di:

1°) PROVVIDENZA - perciò «Provvidenza divina») oppure tra il concetto di

2°) PREVIDENZA (e perciò previdenza umana).

La 1° via ti lascia inerte. Tu nulla puoi fare, perché è la Divinità che conoscerebbe e piloterebbe il tuo futuro, il futuro degli Stati e della umanità.

La 2° via ti chiama in causa. Tu puoi agire. Puoi fare cinque figli od uno soltanto e ciò (aggiunto a quanto gli altri uomini e le

altre donne decideranno di procreare) determinerà il corso della storia futura. Sei tu che avrai scelto per te per i tuoi figli tra la pace o la guerra, avrai scelto la disoccupazione e la miseria oppure il lavoro ed un equo benessere.

Detto questo, ecco che la guerra diventa una conseguenza di atti umani e di atti fatti (o omessi) dai Governi, e non è più (come infantilmente verrebbe da pensare) la punizione di un Dio irato.

In una prima fase: La sovrappopolazione sono i buoi e la guerra è il carro. La sovrappopolazione è l'antecedente e la guerra è il conseguente.

In una successiva fase: la strage della guerra sono i buoi e la pace conseguente al salasso demografico con il suo strascico di ricostruzione e di relativo benessere con alti salari, è il carro.

Nella generazione successiva il nuovo incremento della popolazione sono i buoi e la guerra è il carro, la conseguenza.

Si legga sulla «funzione della guerra» Gaston Bouthoul «**LE GUERRE: elementi di polemologia** » Payot, Paris, 1951, traduzione italiana Edizione Longanesi, Milano, 1986.

Se uno domanda alla gente: “qual è la causa della guerra? Quale è stata la causa della 1° e della 2° guerra mondiale? ”

Quasi tutte le persone ricorderanno come causa della 1° guerra mondiale l'attentato a Sarajevo subito dall'Arciduca d'Austria. La causa della 2° g. m. verrà attribuita ad Hitler in quanto megalomane. Si tende ad attribuire la guerra ad un fatto specifico o ad un Capo violento. Ma è così?

Bisogna distinguere fra cause accidentali e cause profonde, generali che interessano la grande massa popolare. Poi ci sono i singoli fatti specifici che accendono la miccia ad una polveriera già carica da molto tempo.

Le condizioni di lunga durata che portano verso la guerra sono la disoccupazione e la fame. Quando questi due fenomeni sono largamente generalizzati la polveriera è carica e basta un fiammifero per dar fuoco alle polveri. Ma chi accende il fiammifero è in genere una testa calda. Hitler fu respinto dai Tedeschi finché ancora la svalutazione, la disoccupazione, la fame, erano contenute. Ma quando esse aumentarono considerevolmente, allora il linguaggio esasperato di Hitler incominciò a fare presa sulle masse affamate che lo votarono ed Hitler divenne Cancelliere ed abrogò tutte le leggi che gli davano fastidio.

Il vuoto demografico (possiamo parlare sia di uomini che di lemming) fatto dalla guerra apre la porta ad un posticcio benessere (si trova lavoro per tutti, cibi a buon prezzo, buoni salari, viene tollerata e persino incoraggiata la poligamia, comunque si esortano le masse a procreare più che si può). Il vuoto demografico non dura molti anni perché viene annullato entro una generazione circa dalla superprolificità che subito dopo crea scarsità di cibi, scarsità di lavoro (che viene pagato peggio) e dunque ecco, riapparire di nuovo la sovrappopolazione (del secolo precedente), che a sua volta ri-provoca il fascismo (dittatura) e di nuovo si entra in un'altra guerra in un ciclo inarrestabile se non si applica il neo malthusianesimo (che esisteva già con Han Fei Tzu cfr l'antropologo Bruce Lincoln «Divenire Dea» E-

dizioni Comunità, oppure Norman Himes «Natural History of contraception» Gamut Press New York 1939).

Alla eu-popolazione ciclicamente succede la sovra-popolazione, e ancora guerra, poi ancora crollo demografico, e poi ancora ascesa demografica, dopo una, due generazioni ancora sovrappopolazione, carenza di cibi, destra al potere e di nuovo guerra.

Tutto, ciò credo sia possibile concepirlo solo cambiando il modo di concepire il tempo (e Malthus, Han Fei Tzu lo fanno!) passando dal «tempo lineare» al «tempo ciclico» cosa che gli antichi già facevano e da cui l'Ebraismo e il Cristianesimo hanno malauguratamente deviato.

Lynn White Jr dice che tale deviazione ebraica cristiana come pure il concetto di una natura dominabile dall'uomo (donata da Dio all'uomo) ha reso possibile la nascita della scienza, della tecnologia e il progresso industriale.

Enea se spezza un ramo fa un delitto: dal ramo esce il sangue ed una voce lamentosa dice: «**perché mi uccidi?**»

Un Cristiano che spezza un ramo non ha nessun rimorso; infatti il ramo è cosa senza anima. L'antico se arava la terra chiedeva perdono perché sconvolgeva il seno di «madre terra». Il trattorista oggi non si fa scrupoli (non chiede perdono) mentre rivolta con l'aratro le zolle di quella che una volta era «madre terra» ed oggi (nel mondo ebraico cristiano islamico) è solo materia inanimata.

Ora siamo arrivati ad un punto delicato (bombe atomiche, inquinamento, cambiamenti climatici ecc) in cui bisogna fondere (unire) la concezione ebraico cristiana della natura con la concezione animista antica e con il tempo ciclico antico tipico delle antiche Religioni matriarcali scoperte da Marija Gimbutas e da altri archeologi.

Marx pensava che le ferrovie (le tecnologie) avrebbero portato al socialismo.

Leopardi non ci crede e irride alla «magnifiche sorti e progressive...!!!» sa che dopo rispunta la dittatura e la guerra... e infatti è venuto il fascismo... .. e nel 1992 è ritornato in Jugoslavia (con i lagher e i campi di sterminio) e i Fascismi ritorneranno in Europa (negli USA) appena la fame renderà (come dice Han Fei Tzu) incontrollabili le folle affamate e pluriethniche (piene dei Neri o Negri, piene di Islamici e dei loro figli) che oggi i Governi vanno a salvare in mare (Lampedusa) e cui l'EUROPA dà una diaria giornaliera accogliendoli negli alberghi **invece di andare in Africa in Asia e di insegnare ai poveri a rimanere nei Paesi in cui sono nati, ma a diminuire il TFT.**

Ecco la musica che le Multinazionali e molti capitalisti europei ed USA e i loro portavoce politici che sono oggi al Governo di Shengen non vogliono capire perché non vedono al di là del proprio naso (non vedono oltre i 5 anni del mandato di Governo). Oggi molti capitalisti sono alla ricerca disperata di salari in nero e perciò fanno arrivare milioni di emigranti disperati (li creano addirittura con i bombardamenti in Libia, in Iraq, in Siria) emigranti che accettano il lavoro nero e salari bassi. Questi capitalisti e questi Governi di oggi, lasciano che nel prossimo futuro coloro che ora sono bambini o che dovranno fra poco nascere in Europa, rivivano le stragi e gli orrori i campi di concentramento e di sterminio delle guerre dei secoli precedenti?

Come ho già detto, sulla scia di un articolo sul crollo della produzione petrolifera di Paul Chefurca, ho scritto un libro:«**APOCALISSE ANNO 2127**» immaginando la futura guerra in Italia.

I problemi ambientali (per esempio la siccità del Sahel, oppure l'innalzamento del mare nel Bangladesh) si potrebbero trasfor-

mare nella prossima guerra civile mondiale e nel prossimo nazismo in Europa se oggi noi non riusciamo ad incidere in Africa e nei PVS sul TFT delle popolazioni povere colpite dai problemi ambientali e colpite dalle guerre locali che ne sono la conseguenza.

I bombardamenti USA in Iraq, Siria, Afghanistan, Libia (e ovunque) creano milioni di sfollati che premono sull'Europa e la getteranno nel CAOS. L'America, l'EU, il neoliberismo invece di tirare bombe, si dovrebbero mettere le mani in tasca e tirare fuori dei soldi per istruire alla pianificazione familiare le masse povere mondiali.

Probabilmente in questo progetto caotico/suicida del neoliberismo, rientra anche la distruzione ambientale come elemento che crea folle di emigranti affamati e distrugge il WELFARE STATE e lo STATO di DIRITTO?

Qualche ricco in caso di guerra atomica si illude - ascoltando il canto delle Sirene della astronomia, di andare ad abitare su un altro pianeta?

Insomma qualcuno studia a tavolino una formula perfetta per la fine della specie?

(CFR Jared Diamond «Collasso» Einaudi).

Oppure il caos è prodotto dalla incapacità di organizzare la propria Weltanschauung? Come libri che hanno le idee chiare propongo «NUOVE VIE DELLA ONTOLOGIA» Ed. La Scuola, 1942 e 1975 Brescia, ed «ETICA» del filosofo Nicolai Hartmann «Etica» che ho riassunto nel mio libro: **«Etica di Nicolai Hartmann riassunta ai giovani durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia»** Arduino Sacco Editore).

Consultando su Internet «Miguel Sabido, Population Media Center» si hanno informazioni sull'uso di «Soap Opera» e telenovelas, di drammi e commedie televisive il cui scopo è educare le persone povere e poco alfabetizzate a concetti come «il controllo delle nascite» «come evitare di contrarre l'AIDS»,

«come rifornirsi ed utilizzare meglio l'acqua», «come coltivare meglio il proprio orto», ecc.

La prima opera del regista Miguel Sabido è del 1977 e si intitolava: «Acompañame» ed è stata trasmessa in Messico ed ha ottenuto ciò che si proponeva, cioè un aumento dell'uso di metodi anticoncezionali.

Sabido ha poi prodotto molte altre opere in molti PVS. Senza insistere troppo su ciò che già esiste, io penso che anche sui cambiamenti climatici si potrebbe usare il documentario educativo. Credo che la migliore maniera di ottenere un risultato positivo sarebbe quella di abbinare il problema del controllo climatico al controllo delle nascite e di dimostrare come in seguito al controllo delle nascite migliori la fornitura di acqua potabile, la pescosità del mare, la purezza dell'aria, e così via. Fine del commento di E. C. C.

21° citazione pag. 59, Rockström.

... Non possiamo venire a patti con la natura, ma è possibile farlo con noi stessi, con le nostre aspirazioni, con le richieste e i diritti... ... delle comunità... ... (sic)

COMMENTO di ECC

Traducendo in parole chiare: oltre un certo limite, non possiamo dominare la natura, non possiamo imporle i nostri desideri, ma possiamo limitare i nostri desideri, le nostre richieste di cibo e di materie prime, possiamo limitare i nostri consumi, i nostri presunti DIRITTI, il nostro presunto diritto ad una LIBERTÀ IL-LIMITATA, il nostro presunto DIRITTO DI PROCREARE illimitatamente quanto ciascuno voglia. Procreando moltissimo sfidiamo non solo la Società (gli altri, cui chiediamo di darci un lavoro) ma sfidiamo anche la natura.

Nicolai Hartmann in «ETICA» (Editore Guida Napoli) e «NUOVE VIE DELL'ONTOLOGIA» (Editore La Scuola, Brescia) studia a fondo il problema. L'uomo appartiene a quello che egli chiama «Regno etico» e con la sua mente può programmare un ponte, una casa, un campo di grano, un mutamento genetico, una medicina. Questa sua programmazione riesce se egli capisce, interpreta e segue correttamente le leggi fisiche della natura. Ma se egli vuole agire oltre le leggi fisiche della natura, certamente subisce un insuccesso, una sconfitta.

Procreando troppo commettiamo un errore. Da questo errore insediato nella nostra mente come un virus dalle Religioni patriarcali attuali (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam), nascono miseria, mafia, guerre.

«**Rettificare i termini**» diceva Confucio. «Rettificare il pensiero» è la differenza che oggi potrebbe passare tra la vita della specie e la morte della specie. Fine del commento.

22° citazione pag. 63

C'è solo una parola per quel patetico spettacolo cui abbiamo assistito a Durban. L'intero processo di negoziazione sul clima e i discorsi della politica su questo drammatico problema sono una lunga ed elaborata menzogna - a noi stessi e agli altri e in modo particolare ai nostri figli e le menzogne stanno iniziando a corrompere la civiltà. (sic) Thomas Homer Dixon 12 dic. 2011.

Citazione 23°, pag. 64, Rockström.

Nonostante nel complesso (la Conferenza di Copenhagen del 2009) sia stato un fallimento, alla fine è stato comunque registrato qualche progresso. I «Paesi Svi-

luppati» hanno promesso di supportare finanziariamente le politiche climatiche dei Paesi più poveri. Dieci miliardi di dollari l'anno tra il 2010 e il 2012 con l'obiettivo di aumentare gli aiuti fino ad arrivare a 100 miliardi di dollari nel 2020.(sic)

Commento di ECC.

Secondo me i PVS devono uscire il più presto possibile dalla scomoda «**tutela**» (e dai prestiti) dei Paesi più ricchi, perché come il solito è una trappola, in quanto i Paesi ricchi se danno 10 poi prendono dai PVS, 100.

Con una mirata politica denatalista nei PVS la gente si farebbe le ossa e potrebbe pagare (come dice John Stuart Mill) le tasse al proprio Governo e questi potrebbe iniziare «**il decollo economico**» come hanno fatto Cina, Singapore, Taiwan (e lo dice anche lo psicologo Luigi De Marchi). Tale decollo sarebbe tanto migliore quanto più fosse fatto senza carbone e senza petrolio ma direttamente con energie rinnovabili e senza inquinare.

I prestiti della Banca Mondiale e degli altri Capitalisti (i così detti Paesi industrializzati, o sviluppati), sono il laccio al collo che strozza i PVS. Si legga il mio libro «**SEMI NEO MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?** » Arduino Sacco Editore.

I prestiti vengono adoperati nei PVS dai militari (dittatori locali) per comprare armi e mantenersi al potere e gli interessi sul debito crescono talmente che non vengono mai rimborsati. Mi è giunta voce, (controlli chi legge!), che i prestiti dei Paesi ricchi siano accordati a condizione che il PVS ricevente accetti la politica neo liberista cioè la TOTALE liberalizzazione (anche delle scuole). Succede che anche le scuole di base sono liberalizzate, cioè sono a pagamento. I poveri, proprio poveri, non possono pagare la retta neanche della scuola elementare e restano completamente analfabeti. Questo come lo vogliamo chiamare? Aiuto che i Paesi ricchi danno ai Paesi poveri? Diceva Virgilio - forse per bocca di Cassandra: «**Timeo Danaos, et dona ferentes**»!.

Il caso cinese è emblematico. Con la politica (ormai abbandonata) del figlio unico, la Cina al posto di 1600 milioni di abitanti ha ottenuto 1300 milioni di abitanti, cifra che ha permesso il decollo economico. Ospitando le Multinazionali occidentali alla ricerca di manodopera a basso prezzo, la Cina ha effettuato - come già detto, il decollo economico, ma ha subito un inquinamento enorme e questo le prossime generazioni lo pagheranno. Inoltre la politica del figlio unico ha creato uno squilibrio tra il numero dei maschi (che sono in esagerata eccedenza rispetto alle femmine), creando problemi sociali. Attraverso la **ecoscopia** sono state abortite troppe femmine preferendo far nascere il maschio perché nella tradizione confuciana i vecchi genitori erano a carico dei figli maschi (perciò il maschio nella tradizione confuciana vale più della femmina.)

I PVS sono quasi tutti attorno all'equatore. Dovendo in futuro sfruttare i pannelli solari, tali Paesi si trovano avvantaggiati rispetto all'EU, al Canada ecc e dunque (a mio avviso) i PVS debbono sfruttare a fondo i pannelli solari senza farsi irretire dal petrolio e dal carbone. Ovviamente se non puntano a TFT 1,2 oppure 0,9 questo discorso è campato in aria. Fine del commento.

24° citazione pag. 67, 68, (in riassunto)

A Durban nel 2011 USA, Cina, India hanno convenuto che l'accordo sulle emissioni che contribuiscono ai cambiamenti climatici, debbono essere VINCOLANTI.

Ma i PVS vogliono che le responsabilità debbano essere rapportate alle emissioni storiche delle varie Nazioni e alla loro capacità finanziaria.

COMMENTO di ECC

Io vincolerei i contributi economici al TFT, alla densità della popolazione per Km quadrato, al reddito pro capite nazionale, e/o al tasso di industrializzazione e al tasso di consumo di carbone, petrolio, gas, elettricità ed automobili.

I Paesi più popolati (Cina, India, Italia, Germania), dovrebbero pagare di più in base al consumo di petrolio, gas, carbone. I Paesi poco popolati come l'Islanda (che tra l'altro usa molta energia endotermica) dovrebbero pagare di meno. I Paesi maggiori costruttori di armi inquinano di più e dovrebbero pagare di più. Bisognerebbe anche considerare il numero di auto per abitante.

Le cose sono complicate. Ci vorrebbe (e invece non c'è) un organismo internazionale che ogni anno misuri i parametri più significativi ai fini di un riscaldamento climatico globale.

Se il Vietnam produce tantissimi manufatti ma poi essi vengono esportati in USA o in EU, l'impronta termica non andrebbe attribuita al Vietnam ma al consumatore finale cioè agli USA e all'Europa.

Proviamo a fare un elenco completo il più possibile dei fattori che contribuiscono al riscaldamento globale:

1°) TFT.

2°) Reddito pro capite.

3°) Tasso di industrializzazione.

4°) Tasso di consumo di carbone, petrolio, gas.

5°) Tasso di utilizzazione dei pannelli solari, della energia eolica, endotermica idraulica, moti del mare, biomasse e ecc. (più vengano utilizzati, meno si dovrebbe pagare).

6°) Tasso di consumo di carne.

7°) Il numero delle automobili per 1000 persone.

8°) Il tasso di scolarizzazione; (più universitari e laureati si hanno, meno si dovrebbe pagare.)

9°) Bisognerebbe anche mettere un freno alla pubblicità commerciale che induce a comprare merci inutili.

10°) Il tasso di frequenza di una scuola del tempo libero da parte degli adulti (più adulti si laureano meno si dovrebbe pagare).

Raggiungere un accordo tra PVS molti poveri e gli USA e gli altri Paesi molto potenti (anche militarmente), mi fa venire in mente la favola di Esopo sul Re degli animali (il leone) che mangia tutto lui. In sostanza i PVS raggiungerebbero prima il decollo economico puntando su bassi TFT. Fine del commento.

25° citazione pag. 71, Rockström.

Le questioni del clima, degli ecosistemi, delle risorse naturali, della crescita economica, non possono essere trattate separatamente. (sic)

COMMENTO di ECC

Sarà il caso di considerare anche la popolazione? Fine del commento.

26° citazione pag. 80, Rockström.

... I nostri sistemi economici, sociali, culturali, hanno esercitato una tale pressione sugli ecosistemi da rendere possibile mutamenti sostanziali al sistema Terra e da minacciare il nostro futuro (sic.) Conferenza «Planet under pressure»; Londra, marzo 2012.)

COMMENTO di ECC

Con un po' di malizia si potrebbe cercare il pelo nell'uovo e dire: quale benessere si ritiene minacciato senza considerare che tre quinti o la metà del genere umano sta già malissimo, cioè NON ha benessere?

Mi fa pensare alla Regina (moglie di Luigi 16°) che si preoccupasse di non avere più i bigné mentre il popolo aveva fame ed era in rivolta pronto a espugnare la Bastiglia.

Non c'è bisogno di preoccuparsi «se i buoi in futuro scapperanno dalla stalla» poiché **già** oggi, sono scappati dalla stalla. Io - forse esagerando, intendo che quando la metà della gente sta male (magari per colpa propria perché ha un troppo alto TFT) siamo **già** dentro i guai. Fine del commento.

27° citazione pag. 80

La scienza è, ormai concorde nell'affermare che gli esseri umani... ... stanno esercitando una pressione sui sistemi terrestri che mette a repentaglio l'esistenza della nostra specie. (in riassunto)

Commento di ECC

Sono d'accordo. Fine del commento.

27° bis citazione pag. 81, 82

Oggi la crescita economica viene gestita come se l'umanità stesse percorrendo una autostrada..[...]. alla guida di una macchina supercompressa.

Commento di ECC

Questa macchina solo apparentemente è guidata dalla Economia, dalla Politica, dall'Etica, dalla Scienza,... se mai è guidata dalla ingordigia di denaro, da miti religiosi (artificialismo infantile «necessità morale» che il bambino attribuisce alla natura) e dalla presunzione «che tutto andrà bene.» Esco illeso da un incidente? La mentalità magica mi porterà a dire: «**miracolo! il tale Santo mi ha protetto.**» Fine del commento.

28° citazione pag. 83, 84, 85. figura 52 di pagina 83 Rockström.

La figura è un decagono con 10 pericoli che minacciano la stabilità climatica e il sistema mondo da cui dipende l'umanità per sopravvivere.

- 1°) Cambiamento climatico.
- 2°) Riduzione dell'ozono.
- 3°) Acidificazione degli oceani.
- 4°) Ciclo dell'azoto.
- 5°) Ciclo del fosforo.
- 6°) Perdita di bio diversità.
- 7°) Deperimento dei suoli.
- 8°) Scarsità di acqua dolce.
- 9°) Inquinamento chimico.
- 10°) Aerosol atmosferici.

COMMENTO di ECC.

Quasi niente si può fare con le tecnologie per prevenire questi mali se si prescinde dal neo malthusianesimo. Per ironia, la maggior parte di questi mali (o tutti?) sono la conseguenza delle tecnologie stesse.

Riassunto della pagina 85.

A causa della acidificazione, gli oceani sono minacciati da molti pericoli simultaneamente:

- 1°) riscaldamento che provoca un tenore esorbitante di CO₂.
- 2°) Eutrofizzazione (troppo azoto, poco ossigeno).
- 3°) Troppo fosforo.
- 4°) Riduzione della biodiversità: troppa pesca.

5°) Interferenza con l'assorbimento dei carbonati necessario a formare le conchiglie e l'ossa dei pesci.

6°) Fusione del permafrost perdita delle foreste siberiane.

7°) Insetti che distruggono le foreste del Nord USA e del Canada.

29° citazione pag. 87. Rockström

Nell'era del cambiamento climatico la sfida più grande è nutrire la popolazione in continua crescita (sic)

COMMENTO di ECC

Questo compito è impossibile. Già oggi un miliardo di persone vive negli slum; due o tre miliardi lavorano in nero e/o per la mafia e/o part time o lavori stagionali.

14 milioni l'anno muoiono di fame.

L'obiettivo proponibile e adatto a risolvere i problemi ambientali e sociali, non è quello di nutrire gli 80 milioni in più che ogni anno nascono **ma NON farli concepire** e anzi iniziare a diminuire l'umanità **concepando in tutto il mondo** in ogni Stato (anche negli Stati così detti «ricchi») **un figlio per famiglia** o massimo (in casi eccezionali) due. Ci vuole una grande e molto costosa campagna educativa alla preventiva pianificazione familiare in tutto il mondo, in ogni Stato, e ci vuole una politica di disincentivo economico (niente casa sociale, niente borse di studio, niente assegni familiari, niente cibi gratis ecc.) verso la famiglia numerosa. Gli Stati (tutti) dovrebbero **firmare un protocollo in cui si accetta il principio che «disoccupazione, sovrappopolazione, lavoro nero» significa avvicinarsi al fascismo e alla guerra dunque significa allontanarsi dalla pace e dalla democrazia**, e poi mettersi d'accordo di assegnare alla educazione alla pianificazione familiare dei soldi; per esempio l'uno per cento del proprio PIL, passando al 2% e poi al 3% e poi al

4% ecc ogni dieci anni (arrivando fino al 10% un secolo dopo l'inizio.). Fine del commento.

30° citazione pag. 87 Rockström.

... .. ***occorre una seconda rivoluzione verde... ..*** sic!)

COMMENTO di ECC.

I risultati della «Rivoluzione verde» sono stati un aumento in tutto il mondo, (cioè nel mercato mondiale), dei cibi e di conseguenza una diminuzione del loro prezzo. Si sono avvantaggiati di ciò gli inseider del mondo cioè gli abitanti dei Paesi ricchi (in primis Europa, Usa, Giappone) e poi negli altri Stati gli inseider con denaro sufficiente per comprare i cibi disponibili sul mercato mondiale. Per i poveri bisogna fare molti distinguo e vediamo «il rovescio della medaglia».

La così detta «rivoluzione verde » ha introdotto:

1°) la monocultura.

2°) L'irrigazione e la salinizzazione dei suoli; sovente l'esaurimento della falda acquifera, e spesso uso di acqua fossile anziché di «acqua verde» o «acqua blu» (cioè acqua piovana e acqua di fiumi o laghi).

3°) L'uso esagerato di concimi chimici, insetticidi, diserbanti (sempre portando soldi alle Multinazionali).

4°) Le sementi non locali (ma forse trasgeniche e forse terminator), e la coltivazione di poche cultivar standardizzate (la «Rivoluzione verde» ha causato quindi perdita quindi di biodiversità).

5°) L'uso massiccio di petrolio e di macchinari importati dai «Paesi ricchi» impoverendo l'economia contadina e l'agricoltura

consociata di sussistenza dei contadini locali che si sono indebitati per entrare nella «rivoluzione verde».

6°) Dunque la «Rivoluzione verde» è stato un colpo di grazia, cioè ha causato la distruzione della agricoltura locale, delle piante locali resistenti alla siccità, alle malattie.

Ha causato la distruzione della agricoltura consociata che nutre i contadini poveri.

A causa della «Rivoluzione verde», alcuni contadini hanno perso le terre pignorate e sono stati costretti a fuggire negli slum alla periferia di megalopoli enormi.

Dunque la «Rivoluzione verde» ha aggravato l'urbanizzazione creando gravi problemi di Ordine Pubblico e sociale:

7°) Il crollo dei prezzi delle derrate alimentari prodotte e quindi i contadini meno ricchi non sono riusciti a pagare il debito contratto per comprare macchinari, concimi, petrolio, pompe di irrigazione, diserbanti, insetticidi, sementi e hanno perso le terre pignorate dalle Multinazionali e dalle Banche dei «Paesi sviluppati». Come già detto, molti di questi disgraziati si sono suicidati o - avendo perso tutto, sono andati negli slum.

8°) «La rivoluzione verde » ha interessato milioni e milioni di ettari in tutto il mondo. L'operazione condotta «magistralmente» e surrettiziamente, dalle Banche mondiali ha prodotto un aumento di derrate in tutto il mondo (banane, grano, riso, gamberetti, soia, olio di palma, cacao, girasole, ecc.) di conseguenza il prezzo degli alimenti - aumentando l'offerta, doveva per forza cadere. **Le Banche lo sapevano prima di iniziare l'operazione**, ma il singolo contadino (più o meno povero) non lo sapeva, infatti si era fatto il conto di rimborsare il prestito perché pensava che il prezzo delle derrate alimentari prodotte sarebbe restato stabile.

Invece aumentando l'offerta di derrate alimentari, il prezzo mondiale del cibo è crollato e il contadino ha guadagnato meno del preventivato e così non ha potuto rimborsare il debito, di conseguenza le Banche hanno preso le terre pignorate.

Quanti sono stati i contadini poveri che hanno vissuto questo incubo? Voler aumentare il proprio reddito, accettare la modernità, e invece perdere tutto? Centinaia di migliaia? Chi lo sa! Cioè solo le Banche lo potrebbero dire. Ma quale ladro (senza tortura) direbbe alla Polizia dove ha nascosto i soldi?

Il crollo del prezzo mondiale delle derrate ha sorpreso il contadino sprovvisto di «scienza della finanza», ma non è possibile pensare che le Banche non abbiano surrettiziamente previsto tutto ed organizzato «il giochetto» per benino - contando sull'appoggio governativo e sull'appoggio dei Mass Media.

Dunque **primo**) la «rivoluzione verde» a conti fatti è stata studiata a tavolino dalle Banche, dai Governi dei «Paesi ricchi»;

secondo) la «rivoluzione verde» ha prodotto in tutto il mondo derrate alimentari a basso prezzo **a favore dei «Paesi ricchi» e a favore dei ricchi e degli abbienti abitanti nei così detti «PVS»**, nello stesso tempo ha distrutto una parte della agricoltura consociata di sussistenza che manteneva in vita i contadini poveri dei PVS e alcuni contadini sono stati espropriati di tutto.

Si intende che anche alcuni ricchi dei PVS e la popolazione più ricca dei PVS si sono anche essi ulteriormente avvantaggiati o arricchiti ottenendo cibi a miglior prezzo o diventando latifondisti avendo accorpato le terre espropriate.

La vogliamo chiamare una operazione intelligente delle Banche o una truffa? Ognuno la chiami come vuole.

Ora quali sono le prospettive di una «**seconda rivoluzione verde**»?

Mi viene da tremare!

Ho visto in TV a FOCUS un programma in cui in Cina si è iniziato ad allevare industrialmente (in laboratori biologici **attrezzatissimi (!!!)**) vermi e mosche da dare come mangime ai maiali, (poi i maiali diverranno cibo umano) (!!!) e chi sa quali altre a-

menità studieranno coloro che non vogliono accettare la necessità di applicare il neo-malthusianesimo (il controllo delle nascite) alla popolazione umana.

Ironia della sorte: laboratori modernissimi **attrezzatissimi per produrre schifezze!**

Ironicamente Jonathan Swift - vedendo come gli Inglesi sfruttavano la povertà degli Irlandesi scrisse «UNA MODESTA PROPOSTA».

Da notare il controsenso:

da una parte laboratori attrezzatissimi per fare che? Risposta: per allevare mosche (!!!).

Dalla parte opposta divieto o reticenza ad insegnare la pianificazione familiare.

Da una parte nutrire in futuro gli affamati con carne di maiali allevati con le mosche!

Da una parte una «mentalità preistorica biblica» (!!!) per non voler accettare con umiltà e realismo, l'ENTROPIA, la SCARSITÀ, il principio che è meglio avere un miliardo di persone biofile che vivono in pace con sensibilità all'arte e ai problemi morali e culturali, piuttosto che avere 8 miliardi di persone arrabbiate (***necrofiliache*** le chiama Erich Fromm) che studiano come ammazzarsi meglio in guerra, dopo essersi nutriti di schifezze.

Da una parte laboratori modernissimi per allevare mosche e vermi come «pre cibo» umano.

Dalla parte opposta pagare NEGAZIONISTI e DEBUNKER per ostracizzare Malthus.

Trenta o quaranta anni fa dicevo ad un amico del WWF che alla fin fine era necessario il controllo neo malthusiano delle na-

scite. Egli mi rispose «**alla gente (sottointeso “così ignorante”) cosa vai a dire? di fare meno figli?**»

Ma è la gente ignorante che bisogna istruire. I saggi non hanno bisogno di essere istruiti dagli altri: si istruiscono da sé.

Se al sale, togli il sapore, se non hai il coraggio di dire alla gente la verità, allora dove è la tua differenza? Puoi darmi ad intendere e puoi credere tu stesso - appartenendo al WWF, o ad una Idea ambientalista, di appartenere ad una avanguardia illuminata? In latino si dice «terzium, non datur». Il WWF è certamente una organizzazione gloriosa ma tu, caro Amico mio, non accettando di sostenere il controllo delle nascite non sei una persona gloriosa, ma lo struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia.

Con i miei amici del WWF ho vissuto, spesso un altro qui pro quo (o malinteso).

Loro volevano salvare i lupi, gli elefanti, i gorilla, le balene, e giustamente tutta la Wild Life destinando ampie fette di territorio a Parco, a Riserva integrale ecc.

Ma lo puoi fare lasciando che i lupi mangino le pecore, i cavalli, i vitelli dei pastori?

Lo puoi fare lasciando che gli elefanti devastino le coltivazioni agricole?

Puoi impedire la pesca delle balene se gli uomini se le mangiano?

È chiaro - almeno a me, che risarcire (dare con il contagocce un po' di denaro con anni di ritardo) il pastore, ostacolare il cannone che spara l'arpione sulla balena, andare a caccia dei bracconieri che uccidono gli elefanti, sono palliativi.

La vera campagna sarebbe quella fatta per dimezzare entro un secolo la popolazione umana in maniera che avesse cibi in

abbondanza e magari dopo un altro secolo dimezzare una seconda volta ancora la popolazione umana. Questa soluzione sarebbe organica e non capisco perché gli aderenti al WWF e gli altri ECOLOGISTI MAINSTREAM tentennino indecisi.

Perché essere indecisi su un programma neo malthusiano così BIOFILO, così amante della «vita di qualità» per l'uomo e nello stesso tempo così schiettamente amante della Wild Life?

Fra il neoliberismo della globalizzazione e il neo-malthusianesimo non c'è una terza via «legittima» cioè veramente risolutiva: una «ecologia mainstream» non è un falso! ma è certamente un «palliativo», un meritevole palliativo, ma sempre un palliativo.

Lo riconosce anche Colin Bevan che scrive «UN ANNO AD IMPATTO ZERO»: «**È tutto inutile** - conclude, **se l'umanità continua ad aumentare**».

Con questo **non voglio litigare** con gli «ecologisti mainstream» perché tra di loro ci sono coloro che si muovono, che presto passeranno la stretta via che porta ad abbracciare non solo la «deep ecology», ma anche l'ecologia neo - malthusiana, Il controllo delle nascite. Buon viaggio, a tutti questi nuovi coraggiosi viaggiatori! Fine del commento.

Citazione 30°-31° pag. 87 (in riassunto)

... occorre una nuova rivoluzione verde... ... per nutrire un miliardo di persone denutrite e una popolazione che aumenterà di due o tre miliardi... nei prossimi 30/ 40 anni, La sfida è davvero colossale...

COMMENTO di ECC

Cosa aggiungere al commento precedente?

Su internet ho letto che dal 1946 ad oggi ci sono state circa 150 guerre ... finora nessuna atomica in grande stile tipo Hiroshima o

tipo bomba nucleare. Ma se si legge di Maurizio Torrealta ed Emilio del Giudice «**IL MISTERO DELLE TRE PALLOTTOLE**» Inchieste Verde nero, Edizione Ambiente, 2010, Via Natale Battaglia 10, MILANO, si legge la notizia (incredibile?) che con l'uso dell'uranio impoverito (così detto «impoverito» ma è uno scarto di centrali che non si sa dove immagazzinare ma che usato in guerra fa comodo perché almeno te ne liberi e lo lanci sul nemico) in Iraq, Jugoslavia, e altrove c'è stata una forma nuova di guerra atomica camuffata da guerra tradizionale.

Per **l'effetto Percy William Bridgman** - l'impatto su un automezzo di una pallottola di aereo con uranio impoverito a 50mila atmosfere, provoca una micronizzazione dei metalli che diventano micro particelle, (forse radioattive?) che inquinano l'aria e le falde acquifere e inducono cancro, leucemie e altre malattie dovute forse alla alterazione elettrica delle cellule umane. Insomma mi pare di ricordare che 60 mila domande (200mila sarebbero state le domande inoltrate di risarcimento?) di soldati e di soldatesse USA avrebbero ottenuto dal proprio Governo statunitense un risarcimento per la non altrimenti definita «SINDROME DEL GOLFO». Insomma (dicono gli Autori) siamo arrivati alla chetichella - senza accorgercene, alla terza generazione di armi atomiche.

Ecco un po' di storia sull'atomo.

La prima generazione di armi atomiche (quella di Hiroshima, usava dieci Kg. di preziosissimo, costosissimo uranio per formare «**la massa critica**»). Era una angoscia per i Militari e per i Governi perché nella reazione a catena entravano solo 100 grammi di costosissimo uranio, e 9,9 kg di uranio andavano sprecati. L'enorme costo di 10 kg di uranio (che si otteneva dalla manipolazione industriale di enormi montagne di roccia) ipso facto impediva una guerra nucleare in grande stile (riduceva il proprio deterrente rispetto al nemico). Occorreva trovare un metodo per ridurre la «massa critica». Come, per esempio, avere una pallottola di rivoltella che facesse l'effetto di una cannonata

di grosso calibro. Questo era il sogno dei Militari di tutti gli Stati. Con dieci kg di uranio si desiderava arrivare a costruire 100 bombe atomiche e non una sola.

C'è forse ancora di peggio: L'uso dell'idrogeno nelle armi moderne (forse una applicazione militare dello studio sulla **«fusione fredda di Fleischmann -Pons»**) spigherebbe come mai i corpi umani colpiti (anche in Palestina) da armi modernissime e sperimentali (una si chiamerebbe DIME (Dense Inert metal explosive)) rimpiccioliscono.

Ciò succederebbe perché l'idrogeno liberato dalla esplosione, sottrarrebbe acqua dal corpo umano colpito. Insomma ho parlato di queste prospettive angosianti nel mio libro: «LA PIETÀ» edito da Arduino Sacco Editore in Roma, ma se uno legge il libro di Torrealta e Del Giudice, è ancora meglio perché ha notizie di prima mano. (Del Giudice è un fisico nucleare).

Dalla pagina 183 stralcio un piccolo brano. Il brano è oscuro e ostico per me che sono profano e chi vuole può leggersi l'intero libro: Maurizio Torrealta, Emilio del Giudice «IL MISTERO DELLE TRE PALLOTTOLE» Inchieste Verdenero, 2010, Edizione Ambiente, 20127 Milano, Via Natale Battaglia 10, tel. 02-45487277.

«... Ed ecco che con una ambiguità calcolata alla perfezione viene infranto il vero divieto, quello che l'umanità ha deciso di non fare infrangere a nessuno, quello del ritorno agli ordigni nucleari. E la commedia va avanti, l'indignazione per i testi coreani e le sanzioni contro l'Iran... tutto normale perché nessuno sembra accorgersi di niente...

Tre ordigni o pallottole quasi identiche, una all'uranio impoverito, una all'uranio leggermente arricchito, che produce materiale di fissione e una all'uranio carico di deuterio per innescare una piccola esplosione nucleare. Sembrano identiche: la prima è per il museo, la seconda è per i campi di battaglia; e la terza... beh la terza, quella all'uranio carico di deuterio, è una vera e propria bomba nucleare grande come una

pallottola ed è stata usata a Khiam contro i rifugi sotterranei. Partendo dai dati rilevati in Kosovo, in Iraq, in Libano, questa è l'interpretazione più solida di tutte quelle fatte fino ad ora.» (pag. 183-184)

Ho già citato, altrove l'articolo di Paul Chefurca che spiega cosa potrebbe succedere in una prossima guerra se si restasse (alla fame) senza petrolio e senza energie alternative. L'articolo è riportato integralmente nella prefazione del mio libro: «**APOCALISSE ANNO 2127**» Arduino Sacco Editore, in cui ipotizzo una simile catastrofe.

Senza drammatizzare, ma anche senza mettere la testa sotto la sabbia, si può anche dire che i Militari fanno il loro mestiere: preparano la prossima guerra (sperando magari come dice SUN TZU di evitarla, anche perché sanno che morirebbero anche loro). Dagli ecologisti ci si potrebbe aspettare un interessamento alla demografia, non solo un interessamento ai lupi, agli elefanti, alle balene da salvare. Infatti le bombe atomiche ci dicono una cosa sola e cioè che gli uomini sono a tre minuti dalla mezzanotte secondo il «***bollettino degli scienziati atomici***»; secondo me una gran parte della Wild Life corre meno rischi dell'umanità.

Pur continuando ad interessarsi di lupi, di Parchi, di biodiversità, e della salvaguardia delle balene, come pure della educazione ambientale impartita ai bambini nelle Scuole, implementando la raccolta differenziata, il riciclaggio, la fabbricazione di lampadine elettriche a basso consumo, ecc ecc ecc ecc,!!!! **che sono tutte cose belle e utili, e addirittura INDISPENSABILI**, la «ecologia mainstream» non potrebbe dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte, e cioè non potrebbe fattivamente sostenere il neo malthusianesimo, dunque il controllo delle nascite?

Si potrebbero esortare le Multinazionali e i Governi a lasciare l'un per cento del proprio bilancio o del PIL a favore della educazione alla pianificazione familiare umana?

Non succederebbe niente di male continuare a difendere la Wild Life e le balene ma anche la sopravvivenza dell'umanità evitandole (con il controllo delle nascite) la prossima guerra atomica e di altro tipo anche peggiore. Qualcuno spera che l'umanità crepi così che possano sopravvivere le farfalle e i lupi? Io invece spero che sopravvivano entrambi: uomini e farfalle, pastori e lupi. (Nota Bene. Sul compito dei militari e sulla loro mentalità, ho scritto il romanzo: «**MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD**», Arduino Sacco Editore.)

LA DEMOCRAZIA E LA POLITICA ESTERA DEGLI STATI UNITI.

Tradizionalmente gli Stati uniti sono considerati favorevoli alla democrazia. Ma abbiamo mai scavato oltre le apparenze? Ma abbiamo mai capito perché lo fanno? La cosa mi è apparsa chiara esaminando il rapporto tra USA e Russia di Putin.

Gli Zar hanno costruito un impero mettendo assieme nel nord dell'Asia popolazioni assai diverse. Dopo il crollo dell'URSS questo impero ha iniziato - sotto i colpi statunitensi, a spezzettarsi. Ecco nascere repubbliche indipendenti dalla Russia: Tagikistan, Uzbekistann, Chirghistan, Georgia, Ucraina, e il processo tende ad estendersi. Gli Stati uniti ci provano ancora; cosa ci guadagnano essi da questi spezzettamenti, da questo classico «divide et impera»?

Il guadagno c'è. Ogni piccolo Stato che si forma staccandosi da un contesto più grande tende a vendere le proprie ricchezze naturali (petrolio, gas, carbone, ferro, rame, uranio, foreste, ecc.

agli Stati uniti - dunque le vendono sul mercato mondiale) mentre la classe dirigente locale (democratica!) con i soldi ricavati compra dagli Stati uniti merci di lusso (automobili, elettrodomestici, eccetera). In questa maniera gli Stati uniti, le Multinazionali, il mercato mondiale, si appropriano a prezzi convenienti di tutte le ricchezze del mondo (Siberia compresa). Inoltre gli Stati uniti ottengono basi militari dai Paesi più piccoli insidiando con esse gli Stati più grandi, e mettono in atto la loro politica di sgretolamento e di rosicchiamento della Russia e di ogni Stato più grande (la Cina, l'India, il Brasile eccetera).

Se io leggo «LIMES» la Rivista italiana di geopolitica e la confronto con il mio pensiero politico ecologista, mi accorgo della esistenza di due mondi diversi, come se io fossi un marziano, un alieno. Gli altri, non pensano in termini di pace e di «vita di qualità» per tutta l'umanità, per tutte le Etnie e le Nazioni del nostro pianeta, ma pensano in termini di accaparramento delle materie prime con tutti i mezzi che rasentino la guerra atomica cercando di non esserne coinvolti. Si gioca ad acquisire ricchezze e materie prime rasentando l'orlo dell'abisso. La giustificazione di questa politica è data dalla necessità che hanno i ricchi, le Multinazionali, i Governi, di nutrire una umanità povera che aumenta al ritmo di 80 milioni l'anno. Da questa trappola, cioè dalla guerra atomica, si esce in una sola maniera: accettando cioè il neo malthusianesimo come teoria politica e mettendo in atto un immane sforzo per finanziare la scuola di massa educando le masse alla pianificazione familiare che vuol dire procreare un solo figlio (o figlia) per famiglia in tutte le famiglie del mondo siano esse ricche o povere. Non c'è altra via di uscita se la specie desidera sopravvivere a se stessa. Raggiungere una «vita di qualità» vuol dire consumare meno materie prime, inquinare di meno, desiderare meno lussi, lavorare tutti ma la-

vorare di meno, e dedicare da adulti più tempo libero allo studio, cioè al miglioramento morale e culturale di se stessi. Fine del commento.

32° citazione pag. 90, 91 (in riassunto e con qualche mia aggiunta)

La scarsa alimentazione ... è più a rischio oggi che negli anni sessanta (sic)

Ecco alcuni suggerimenti dell'Autore, il Prof. Rockström: occorre:

1°) una nuova agricoltura più adatta al clima secco (es: irrigazione a goccia).

2°) Un maggior consumo di acqua verde e se mai blu (piovana e dei laghi e dei fiumi)escludendo l'acqua fossile.

3°) Occorre un minor utilizzo di sostanze chimiche, di concimi chimici, di azoto di insetticidi, di erbicidi, di fosfati.

4°) Salvaguardare la biodiversità usando cultivar locali.

5°) Occorre mettere uno stop alla salinizzazione, desertificazione, dilavamento, eutrofizzazione dei suoli e inquinamento ed eutrofizzazione (mancanza di ossigeno, troppe alghe) troppo azoto) delle acque.

Mi pare (ma non ci potrei giurare) che qui si fermi l'Autore comunque aggiungo:

6°) Occorrerebbe uno stop alla monocultura e si alla agricoltura consociata.

7°) Stop agli allevamenti intensivi (carne piena di medicine, insapore e inquinamento della falda acquifera).

8°) Fare la rotazione agricola e mischiare ai campi boschi e siepi; lasciare una parte del terreno a maggese cioè incolta per un anno; fare il sovescio. La rotazione agricola agisce anche come insetticida. Infatti le larve che svernano quando è primavera ed escono dal terreno non trovano più sul posto la coltura di cui si nutrono l'anno precedente e (se sono incapaci di volare) muoiono di fame;

9°) Utilizzare gli uccelli (galline, tacchini domestici ecc) come insetticidi che agiscono specialmente quando si ara la terra seguendo il lavoro a mano a mano che le zolle vengono aperte. Non ripetere mai la stessa coltivazione l'anno dopo sullo stesso pezzo di terra;

10°) Svuotare gli slum e portare i diseredati alla periferia o lontano dalle megalopoli assegnando loro in proprietà un pezzetto di terra, facendo l'inverso di quello che ha fatto la «rivoluzione verde» che ha influito negativamente sull'urbanesimo;

11°) Il proprietario dovrebbe differenziare le sue colture (se una va male recupera con l'altra) facendo cioè l'inverso della monocultura e del latifondismo.

12°) Occorrerebbe “**boschi-ficare i campi**”, cioè il proprietario dovrebbe anche avere un piccolo bosco (utile per ogni tipo di legname) per favorire la cottura dei cibi e il proprio riscaldamento a km zero, cioè senza ricorrere al gas, al carbone al petrolio che vengono spesso da altri continenti.

13°) Avere vacca, mulo, pecore, cavallo, galline maiale, per concimare per lavorare la terra per piccole lavorazioni, per piccoli trasporti locali, per riciclare gli scarti alimentari ecc.;

14°) Far drenare i terreni e far fare grandi lavorazioni una tantum con grandi macchinari gestiti in grandi cooperative (pagando i lavori ad ore).

15°) Produrre compost con gli scarti agricoli.

16°) Organizzare matrimoni tra figli unici (tra figli di contadini).

17°) Favorire la famiglia allargata a molte generazioni: nonni, zii, genitori, figli, nipoti, parenti alla lontana, vedovi, malati, vecchi in una unica grande comoda casa di campagna.

18°) Conservare meglio i cibi per ridurre le perdite.

19°) Esercitare il commercio alimentare a km zero: dal contadino al consumatore senza intermediari;

20°) Occorrerebbe intensificare l'agriturismo agricolo. Durante i lavori stagionali urgenti offrire ospitalità e vacanze contro lavoro. Tramite computer attirare ospiti dalle città, trovando un compromesso con un lavoro non troppo prolungato e con buoni cibi genuini. Esempio: lavorare tre ore il giorno e quattro giorni la settimana (mangiare bene, abitare confortevole). Lavorare due ore il giorno e sei giorni la settimana e pagare solo la cena. Lavorare una settimana 8 ore il giorno e riposarsi una settimana gratis. Eccetera. A reciproca scelta.

Nel romanzo di fantasia «**ECOthyrannoCRAZIA**» ho ipotizzato alcune di queste situazioni. Il romanzo è edito da Arduino Sacco in Roma.

33° citazione pag. 93 Rockström.

Secondo i climatologi il riscaldamento globale potrebbe ridurre dal 25% al 50% i raccolti delle regioni tropicali nei prossimi 50 anni (sic)

Anche la mancanza di ozono e l'eccesso di azoto potrebbero aggiungersi ad aggravare la situazione... (in riassunto)

È chiaro che l'umanità si è messa in un angolo (sic)

34° citazione pag. 96 (in riassunto)

Sviluppando coltivazioni perenni che non devono essere seminate, ogni anno si hanno i seguenti vantaggi:

1°) non si ara più risparmiando carburanti;

2°) aumenta l'assorbimento di CO₂;

3°) aumenta la ritenzione dell'acqua e c'è meno compattamento e dilavamento dei suoli, meno evaporazione, le radici cercano acqua a profondità maggiori.

4°) Le piante arboree sono più vantaggiose rispetto alle piante erbacee annuali, perché richiedono meno manodopera. Purtroppo non ci sono piante arboree capaci di produrre cereali (cioè grano, riso, mais, avena ecc.):

In assenza di aratura gli SVANTAGGI sono:

crescono più erbacce [ma esse potrebbero venir controllate da asini, cavalli, pecore a seconda delle piante coltivate sul terreno. Per esempio l'uliveto può essere affidato in pascolo ai cavalli ma non alle pecore e alle capre. Nota di ECC]

COMMENTO di ECC

Bisognerebbe inventare l'albero dei pomodori (forse c'è già), delle patate, delle melanzane, del granturco, del grano, del riso, cioè alberi che producono amido. In genere gli alberi producono frutti dolci, olio, (palma, ulivo) bevande (vite, aranci, bergamotto ecc.) Gli alberi che conosco che producono amido sono i castagni, le querce, i faggi (non so che sostanza producono le carrube). Non so se ce ne sono altri.

Ho sentito che esiste (forse in Amazzonia?) un albero del pane (che si otterrebbe lavorando l'anima del legno, cioè la parte centrale del tronco).

Ci sono malattie che distruggono i castagni (che producono «**il pane dei poveri**»). Bisognerebbe trovare una cura efficace contro queste malattie e anche sospendere l'importazione di piante da altri Paesi perché quasi sempre con le piante di importazione entrano anche malattie nuove cui le piante locali non si adattano e vengono sterminate.

Ma nell'era della deregulation e delle reaganomics o della globalizzazione neo liberista, conta solo il mercato, conta solo una cosa: abbattere il prezzo a costo di fare colossali errori di manutenzione del territorio. Fine del commento.

35° citazione pag. 97 Rockstrom.

Quello che **non dobbiamo fare** è:

- 1°) abbattere alberi;
- 2°) prosciugare le paludi;
- 3°) convertire le savane in pascoli o peggio in coltivazioni;
- 4°) disboscare le montagne;
- 5°) allevare pesci (perché **i mangimi si ottengono sterminando banchi di acciughe, di sardine o di altri pesci**);
- 6°) fare allevamenti intensivi e industriali di qualsiasi animale;
- 7°) urbanizzare la popolazione agricola ma ricondurre nelle terre agricole gli abitanti degli slum.

36° citazione pag..101 (in riassunto) Rockström

L'Autore spiega il concetto di «EROI» (Energy Return On Investment). Il concetto spiega quanta energia ci vuole per ottenere il petrolio e si esprime con dei numeri.

Esempi

EROI 100 a 1 (cento a uno) significa che bisogna spendere l'energia di un barile di petrolio per ottenere 100 barili di petrolio. È una pacchia! Succedeva in qualche raro luogo alla fine dell'Ottocento quando il petrolio affiorava quasi da solo in superficie.

EROI 100 a 12; ci vuole, l'energia di 12 barili di petrolio per estrarne cento (è un ottimo business).

ERI 3 a 1 è un disastro. Vuol dire che ci vuole l'energia di un barile di petrolio per estrarne tre. (si potrebbe dire

EROI 100 a 33) Questo è lo «Shale oil» cioè il petrolio ottenuto dalle sabbie bituminose.

EROI 1,2 a 1 è il rendimento dei combustibile ottenuto con il mais.

Ci vuole l'energia di un barile di petrolio per ottenere un barile virgola due. Si potrebbe dire 100 a 80.

EROI 100 a 100 vuol dire che non guadagni nulla, non estrai più il petrolio, non vale la pena lavorare per nulla.

COMMENTO di ECC

La trasmissione TV RAI 3 «Scala Mercalli» nella primavera 2015 ha trasmesso le lamentele dei contadini delle zone USA dove si estrae lo «Shale oil». Nel sottosuolo si pompa a pressione acqua calda con diluenti che sciolgono il petrolio contenuto nelle sabbie, ma inquinano e rendono imbevibile l'acqua. Lo «Shale oil» è un disastro. Le Ditte estrattive hanno creduto bene di mettere a tacere le proteste dei contadini e degli allevatori di bestiame regalando loro delle bottiglie di acqua minerale (!!!!). Quando l'estrazione del petrolio finirà cosa resterà ai contadini? Probabilmente una falda acquifera inquinata dai solventi residui del processo di estrazione del petrolio. I contadini dovranno smettere di allevare animali e di coltivare il terreno? Per ora credo che nessuno lo sappia. Fine del commento.

38° citazione pag. 103

1,6 miliardi di persone non hanno elettricità.(85% in Africa; 60% in Asia)

39° citazione, pag. 104

Tre miliardi di persone per cucinare bruciano, legna, carbone, sterco.

40° citazione pag. 107

Nel 2000 gli USA hanno speso 400 miliardi di dollari per comprare petrolio.

Se questi soldi fossero stati spesi per i pannelli solari, per le pale eoliche ecc, si sarebbero creati milioni di posti di lavoro.

COMMENTO di ECC.

I ricchi, le Multinazionali, i posti di lavoro li cercano nei PVS; non li vogliono in USA o in Europa perché quivi i salari sono più alti, perché dopo la 2° guerra mondiale vi è stato introdotto il WELFARE STATE (il New Deal, il Piano Marshall). Il capitalismo ha introdotto il welfare allo scopo di fare concorrenza al comunismo dell'URSS. Crollata l'URSS il capitalismo ha ottenuto ciò che voleva: il welfare non gli serve più e lo ha gettato via. Mangiato l'agnello, il lupo getta la maschera: la pelle di pecora non gli serve più.

Non si può passare repentinamente alle rinnovabili altrimenti la società collasserebbe.

Il cambiamento deve esser veloce ma graduale.

I PVS invece dovrebbero saltare il più possibile la fase intermedia del petrolio come hanno fatto con la telefonia mobile (con i cellulari); hanno saltato il telefono con i fili e sono passati direttamente ai telefonini.

I PVS non dovrebbero scimmiettare la rivoluzione industriale europea e USA che è stata un disastro (inquinamento, guerre ecc.) ma per fare ciò dovrebbero adottare al più presto TFT 0,90 o comunque molto basso.

Un basso TFT sarebbe una arma enorme in mano a tre o quattro miliardi di poveri meglio che se avessero la bomba atomica.

Chiedere prestiti (o doni) ai Paesi ricchi è l'unica cosa che un PVS non deve fare.

Cento poveri mantengono un ricco. Cento ricchi non sono capaci di mantenere un povero. I soldi viaggiano dai poveri verso i

ricchi, non viceversa. «***Timeo Danaos et dona ferentes***» I Danaos sono i ricchi. Temo i ricchi anche se portano doni. Oppure temo i ricchi e i loro doni. Fine del commento.

41° citazione, pag. 115, Rockström.

Nel 2010 le rinnovabili hanno ricevuto 60 miliardi di sussidi, le energie tradizionali 400 miliardi.

42° citazione pag. 118

Mark Jacobson e Mark Deluchi nel 2009 hanno presentato uno studio intitolato: “Wind, Water and solar Power, for the World”, “A Plan to Power 100 % of the Planet Renewables” Scientific American Magazine 26 ottobre 2009. 4 milioni di turbine eoliche ognuna di 5MW sarebbero sufficienti.

Nota Bene: Ogni anno, dice l’Autore, vengono prodotti 70 milioni di nuove automobili.

42° bis pag. 123 Rockström.

Al momento il tasso di crescita della popolazione umana si aggira attorno agli 80 milioni l’anno,

(14 milioni - una bomba di Hiroshima ogni due giorni dice Arne Naess, muoiono prematuramente di malattie indotte dalla fame)... ... dovremmo fornire loro le energie e i cibi necessari

COMMENTO di ECC

Perché prendere in giro la gente e dare speranze impossibili (seguendo l’esempio di chi promette il paradiso dopo la morte?)

I generali e i Governi perché sono forniti di armi di distruzione di massa? In vista di una invasione di marziani o per adoprarle

qui su questa terra? Se gli Stati e i Generali hanno le armi, vuol dire che essi pensano che un giorno potrebbero servire. Fine del commento.

Nella citazione successiva (la numero 43 delle pag. 124, 125) il Prof Rockström dice quello che penso anche io e cioè che occorre una popolazione in calo.

43° citazione pag. 124, 125 (in riassunto). Rockström

... .. le misure per ridurre la natalità dovrebbero avere la massima priorità... .. La formula di Paul Ehrlich: $i=P \cdot A \cdot T$ è sostanzialmente corretta.

Occorre ridurre i consumi di risorse da parte dei più ricchi, sia **occorre una popolazione stabile in calo.**

COMMENTO di ECC

Concordo.

Aggiungo che i ricchi e i medio abbienti consumano troppi vestiti, troppe auto, troppe case, troppi lussi. I poveri consumano troppo anche loro perché procreano troppo. Anche i poveri a mano a mano che stanno meglio imitano i consumi dei ricchi. A volte sono più materialisti consumatori compulsivi dei ricchi stessi.

Infatti appena una persona o una famiglia guadagna un po' di più, immediatamente imita i consumi di lusso dei ricchi, migliora il proprio modo di vestire, ma non la propria cultura. Migliorare la propria cultura è faticoso, è difficile e richiede enormi sacrifici e molto tempo.

Solo la cultura, la meditazione, l'arte, **la maturità psicologica e morale** possono mettere un freno ai consumi. Ma avere cultura costa moltissima fatica, moltissimo studio, impegno sia da parte degli individui sia da parte degli Stati. Ci vuole anche una Scuola serale per adulti lavoratori autodidatti che rettifichi la «visione del mondo» infantile (cfr. Jean Piaget) e la sostituisca con

una visione sistemica unitaria corretta della realtà, (cfr Nicolai Hartmann «ETICA» Ed Guida, Napoli) una umile accettazione dell'ENTROPIA e della propria morte. Quando si parla di accettare la propria morte si parla di un corretto atteggiamento religioso. Cfr il mio romanzo di eutopia: «ALLUCINAZIONE» Arduino Sacco Editore.)

44° citazione pag. 125 Rockström.

Essendo fisicamente **impossibile una crescita infinita** è certo che anche la crescita della popolazione a un certo punto finirà: o prima per una riduzione delle nascite, o dopo per un aumento della mortalità.

COMMENTO di ECC

Qui l'Autore dice esattamente quello che dice Malthus.

L'aumento della mortalità è dovuta alla fame, alle malattie, alla conflittualità, alla guerra che Malthus chiama «vizi». Fine del commento.

45° citazione, pag. 125 (in riassunto)

Tutte le persone nate su questo pianeta, una volta raggiunto globalmente da tutti un TFT ragionevole, si troverebbero in una situazione in cui ognuno avrebbe beni equi. Non esisterebbero più super ricchi, super poveri, ma uno standard medio (certamente con un minimo accettabile e con un massimo accettabile).

Commento di ECC.

Concordo pienamente e spero. Sarebbe assurdo immaginare un appiattimento completo su uno standard medio; le differenze economiche e culturali tra un individuo e l'altro ci saranno sem-

pre e sono da accettare; esse però non dovrebbero essere stridenti ed enormi. L'economista ecologista Herman Daly parla di un pavimento e di un tetto da mettere alla ricchezza e ai guadagni e dice anche che «l'interesse composto» adottato ed imposto alle sue «**vittime**» dalle Banche, è «contro natura» in quanto solo il cancro si comporta nella stessa maniera. In altre parole occorrono «regole», e il neoliberismo di Reagan con la «deregulation» è andato contro il buon senso, verso un terreno infido e paludoso. Fine del commento.

46° citazione pag. 131 (in riassunto) Rockström.

Ogni ricerca scientifica sul clima, sull'inquinamento e sui problemi dell'umanità, può avere incertezze per l'1%, per il 10%, per 20% delle questioni, incertezze su cui pian piano - con il tempo, il dibattito scientifico cerca di fare luce e chiarezza.

Ma i mass media - che influenzano l'opinione della massa dei cittadini, [per far piacere alle lobby molto danarose e interessate] arruolano dei NEGAZIONISTI [dei DEBUNKER] per ingigantire le incertezze e erroneamente [surrettiziamente] concludere che gli scienziati sono pazzi [oppure sono disonesti, e sono - in conclusione, fatti passare come inaffidabili]. (tra parentesi quadre, in carattere Arial Narrow, aggiunte di ECC.)

COMMENTO di ECC.

Concordo pienamente. Fine del commento.

47° citazione pag. 131 (in riassunto) Roskström

Il dibattito sul clima e sui problemi cruciali dell'umanità dai mass media è trascinato sui toni aspri ed il tempo concesso dai media per parlare di cose complesse è troppo veloce (è troppo scarso) e gli scienziati a queste condizioni preferiscono sottrarsi e tacere.

COMMENTO di ECC.

Concordo perfettamente.

I Mass Media sono un tritacarne e vorrebbero ridurre una balena a un dolce confetto gradito al pubblico distratto dal gossip. Il principio sui cui si basa il giornalismo è che per fare soldi, per vendere i giornali, bisogna interessare la gente e la gente si interessa prevalentemente di gossip (e - come si insegna nelle scuole di giornalismo, il pubblico - data la sua bassa cultura, è attratto delle «tre esse» (SSS, cioè Soldi, Sesso, Sanguine)).

La Scuola del mattino - anche a livello universitario, non è sufficiente per creare una mentalità OLISTICA capace di afferrare i complessi concetti legati all'ambientalismo, i complessi concetti di una visione del mondo omnicomprensiva, complessa, integrata, totale, scientifica, olistica come quella suggerita da Nicolai Hartmann nel suo libro: «ETICA» o suggerita dall'Autore (il Prof. Rockström).

La scuola del mattino anche a livello universitario è ottima e necessaria così come è in quanto forma ottimi specialisti (medici e chirurghi di decine o di centinaia di specializzazioni), ingegneri altrettanto specializzati, ed idem per i chimici, i fisici, i matematici, i meteorologi, i geologi, i biologi, e così via. Nessuna critica sostanziale alla Università da parte mia: infatti la specializzazione è necessaria, non se ne può fare a meno, anche se -

a fianco della specializzazione ritengo necessario aggiungere (anche nella attuale Università) **lo studio dell'etica adatta alla corretto esercizio di ogni singola specializzazione.**

E allora?

Come fare ad ottenere una Weltanschauung olistica, universalistica, umanistica e nella stesso tempo scientifica? Ma non basta ancora. Occorre una Weltanschauung etica, omnicomprensiva degli aspetti psicologici, sessuologici, ambientali, scientifici sia della realtà umana sia della realtà naturale.

Come fare, dunque ad ottenere tutto questo?

Occorre un nuovo Amos Komensky (Comenio) (1592-1670) il quale voleva insegnare: «**tutto a tutti totalmente**». Ne nacque - tre secoli dopo, la scuola elementare, la scuola di base.

Nel mio romanzo di utopia e di eutopia: «**ALLUCINAZIONE**» (Arduino Sacco Editore) ma anche in moltissimi miei libri successivi, propongo una Scuola serale per adulti lavoratori autodidatti a livello **para**-universitario che superi la specializzazione e anno dopo anno, (cambiando materia ogni anno) piano piano costruisca quella visione globale di cui si sente oggi la necessità. Ma occorrono tante cose:

1°) che lo Stato regali una mensilità se lo studente autodidatta supera un esame (a livello universitario) l'anno.

2°) Ci vuole una settimana lavorativa corta non di 40 ore ma di 20 ore (cfr. Oswal von Nell Breuning di cui parlo nel mio libro: «**RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?**»). Ci vuole dunque «**lavorare poco ma lavorare tutti maschi e femmine**» e avere tutti un lavoro dignitosamente retribuito e una pensione di vecchiaia.

3°) Ci vuole, dunque, preventivamente il controllo delle nascite.

Queste sono le precondizioni per ottenere una umanità che non sia più attirata dal gossip e dalle «tre esse» (SSS).

Arriveremo un giorno a tanto? O prima la guerra farà estinguere la specie umana?

Ho già detto altrove (e qui mi ripeto) che PARA-universitaria è quella Scuola che spiega concetti scientifici ed etici con esattezza ma lo fa adoperando parole facili e non adoperando un linguaggio accademico e cioè non adoperando un linguaggio comprensibile da pochi eletti specialisti i quali in origine avevano l'esigenza di sfuggire alla persecuzioni delle Chiese adoperando il latino, (una lingua che le masse popolari non capivano). A quei tempi in Europa - lingua latina ed atteggiamento elitario - (che erano tollerati dalla Chiesa), permettevano alla nascente scienza, una certa «libertà vigilata». Fine del commento.

48° citazione pag. 133 (in riassunto) Rockström.

L'IPCC fa arrivare i suoi messaggi ambientalistici ai Politici nel corridoio dei Poteri.

COMMENTO di ECC

Divenendo Capo del Governo Bettino Craxi disse pressappoco così:

... sono entrato nella stanza dei bottoni, ma non ho trovato i bottoni; oppure i bottoni che ci sono, sono fittizi, NON funzionano...

Come pressappoco ha detto l'Autore (citazione 27 pag. 81, 82 del libro del Prof Rockström) siamo a bordo di una automobile senza pilota (senza un pilota razionale) che corre a folle velocità

...

Gli Stati sono guidati da Machiavelli: si odiano l'un l'altro; studiano la notte come danneggiarsi reciprocamente. Sono come moglie e marito in eterna guerriglia asimmetrica. Esempio:

Berlusconi (con tutti i difetti che aveva) era riuscito a pagare Gheddafi (non solo per ottenere petrolio) ma anche perché non

facesse imbarcare - verso l'Italia e verso l'Europa, gli emigranti che nessuno vuole in Europa perché sono troppi.

Il demografo Massimo Livi Bacci prevede a fine secolo che l'Africa passi da un miliardo di persone a quattro miliardi (!!!!) (cfr. «**IL PIANETA STRETTO**» Ed. Il Mulino, Bologna, 2015 pag. 91.)

Ebbene: Francia, Inghilterra e USA cosa fanno? Ammazzano Gheddafi, distruggono la sua dittatura ed ora la LIBIA è nel caos (uno Stato fallito come la Somalia, l'Iraq, L'Afghanistan, la Siria ecc. Sono tutti Stati **graziosamente** bombardati (!) Il risultato è che ora abbiamo un flusso enorme di immigrati che nessuno vuole in Europa.

Intanto l'Inghilterra (dopo aver bombardato la Libia) ora - anche per paura degli immigrati, esce dall'Europa (Brexit).

Idem succede con la Siria: bombardandola l'Europa si riempie di affamati in cerca di un lavoro che in Europa NON c'è. (Le Multinazionali vanno ad offrire lavoro in Cina non in Europa).

E l'Europa dovrebbe esser UNITA! Figurarsi quanti paesi o nascosti atti di guerra si scambiano gli altri Stati che non hanno questa ambizione europea di unirsi!

Altro esempio: Russia e Ucraina sono cugine. Ma la Noland (non so se è il Ministro degli esteri USA) paga 5 miliardi di dollari per organizzare una secessione e dice: (parole testuali riportate in due numeri diversi, dalla Rivista italiana di geopolitica «LIMES») «**FUCK EU**». Uno di questi due numeri è il mensile n. 8 agosto 2014 pag. 114 articolo: «L'Ucraina si sveglia in prima linea» di Fulvio Scaglione.

«Nel suo ultimo incarico la Noland si è distinta anche per aver pronunciato il 6 febbraio 2014, cioè, nel pieno della crisi Ucraina, la seguente frase (per meglio dire un programma di azione) in una conversazione telefonica con Geoffrey Pyan, ambasciatore Usa a Kiev «l'unione europea? Vada a farsi fottere». Inutile ricordare che la chiacchierata fu prontamente registrata e resa nota dai Servizi Segreti russi (Fulvio Scaglione pag. 114 LIMES)»

E così gli USA non sanno come meglio stuzzicare l'ORSO RUSSO, il quale se non può far arrivare il suo petrolio in Germania, allora sembra abbia progettato un oleodotto che fra alcuni anni dovrebbe portare petrolio in Cina.

Per concludere gli scienziati si rivolgono ai Politici i quali non si sa cosa vogliono soprattutto non si sa **COSA POSSONO**. La mia impressione è che (essendo privi di etica) i Politici siano delle maschere, dei simulacri, di un potere che non c'è o si nasconde dietro il denaro, dietro la finanza speculativa cioè dietro il nulla (il denaro è un pezzo di carta).

Anche il denaro (il grande denaro delle grandi Banche) nei confronti dell'aumento della popolazione dei poveri (80 milioni l'anno) è impotente e segue la via sbagliata cioè cerca di costruire più armi.

Il denaro (il grande denaro) potrebbe fare qualcosa ma dovrebbe prendere un'altra strada cioè dovrebbe scolarizzare le masse povere mondiali ed indirizzarle verso la pianificazione familiare. Ma il grande denaro queste cose non le fa e resta impotente inchiodato all'angolo del ring.

Il caos (il vuoto di idee, la mancanza di un progetto sensato) sembrano l'unica certezza del neoliberismo globalizzato. Per un Governo mondiale ci vorranno ancora uno o due secoli. Gorbaciov era un uomo onesto; era un ambientalista (aderiva al CLUB di ROMA): l'hanno subito fatto fuori.

Se devo fare un appunto agli Scienziati è che essi devono imparare, devono inventare il **linguaggio PARA-UNIVERSITARIO**: cioè come fare capire con parole semplici agli analfabeti, ai bambini della scuola primaria e secondaria, i concetti difficili della scienza (entropia ecc.)

Dal libro: «**LIRICHE CINESI**» Einaudi Editore 1943, stralcio dalla pagina 143:

« ... La caratteristica delle poesie di Po Chu -i è la sua semplicità. Pare che avesse l'abitudine di leggere le sue poesie ad una vecchia contadina, alterando tutte le espressioni che costei non riusciva a ca-

pire Le sue idee sull'arte erano quelle di Confucio e criticava molte poesie dei suoi predecessori perché mancanti di FENG e di YA. FENG significa «critica dei Governanti»; YA «guida morale del Popolo»... ..

Gli scienziati si rivolgono ai Politici. I Politici fanno dei «**sondaggi di opinione**» e - per essere eletti, promettono cose gradite al popolo. Quindi i politici seguono le idee stereotipe delle masse. Dunque i Politici non sono una guida delle masse, non propongono loro idee nuove, ma (come anche le Chiese) ne vanno a rimorchio. Le Chiese vanno a rimorchio dell'artificialismo e del pensiero magico infantile (Jean Piaget).

Quale dovrebbe essere il compito del Politico? Ecco come Nicolai Hartmann si esprime.

«Il NOBILE sta alla AVANGUARDIA procede esplorando per trasformare e migliorare la morale della sua epoca. Raggiunto questo nuovo obiettivo, le masse - col dovuto ritardo - lo seguiranno ma egli... .. cercherà ancora, (in forzata solitudine) altri obiettivi più maturi, e più perfetti.

... .. [...] Il NOBILE rappresenta la tendenza e LA VETTA RIVOLUZIONARIA - non quella data dal malcontento, dal ribellismo, ma dal mutamento del valore, in direzione della sua pienezza della sua perfezione, nel soddisfacimento delle nuove esigenze delle nuove generazioni, poiché il NOBILE guarda al di là della comunità presente. (Nicolai Hartmann, dal cap. 40, Volume 2° pag. 179- 190.)»

Conclusione.

La via più breve che gli Scienziati dovrebbero percorrere per attuare il loro programma è rivolgersi non ai Politici ma rivolgersi

direttamente alle MASSE MONDIALI. Dunque gli scienziati dovrebbero imparare ad usare un linguaggio semplice e comprensibile dalle masse. Come alleati in questo compito gli scienziati si potrebbero appoggiare ai filosofi, agli artisti, ai romanzieri, ai registi cinematografici (come Miguel Sabido), ecc. Fine del commento.

49° citazione pag. 134 (in riassunto)

Come reagire al NEGAZIONISMO e ai DEBUNKER?

Il Prof Rockström dice:

«non stancarsi mai di controbatterli, anche in INTERNET. I DBUNKER dicono che gli ambientalisti sono come i cocomeri: «fuori verdi, e dentro rossi».e vorrebbero (come i fascisti) controllare la vita dei cittadini.»

COMMENTO di ECC

Fa un po' ridere il fatto del cocomero. Forse c'era un pizzico di verità 50 - 90 anni fa quando l'URSS e il comunismo attiravano le speranze di tanta gente. Oggi è Malthus che tiene banco poiché l'ENTROPIA, la SCARSITÀ ci sono **«piovute addosso»** all'improvviso e ci sovrastano fra capo e collo come un incubo, come la spada di Damocle.

Ma tornando al **«cocomero»** dei DEBUNKER mi viene in mente un fatto curioso sulla maniera sbagliata con cui gli alfabeti interpretano gli atti degli scienziati. Talete (o chi altro non ricordo) colui che riuscì a misurare il diametro terrestre con straordinaria approssimazione, voleva sapere se una determinata stella si muovesse o no. Ma come fare?

Decide di calarsi in un pozzo Alla fine stando laggiù avrebbe saputo se la stella si muoveva o no. Infatti il pozzo gli faceva da cannocchiale. Finito il suo esperimento egli chiama l'amico che gli appoggi una scala per risalire dal pozzo. Un DEBUNKER di quei tempi, una donnetta del popolo dice: **«guarda questo scemo di uno scienziato, a furia di guardare le stelle è caduto nel pozzo!»**

Quel DEBUNKER, quella donnetta evidentemente era come le mele che oggi compriamo al supermercato: benvestita fuori, bella fuori, insipida dentro!

50 ° citazione pag. 135, 136. (in riassunto) Rockström.

Riguardo il clima ci sono sei posizioni differenti:

1°) James Lowlock «DARK MOUNTAIN»: è ormai troppo tardi

per evitare la catastrofe, per salvare Gahia.

2°) James Hansen: la scienza sottovaluta la gravità della situazione.

3°) Gli ortodossi dell'IPCC.(la maggioranza degli scienziati tra cui l'Autore): sappiamo poco sui sistemi del pianeta.

4°) scettici climatici collaborativi.

5°) Gli opinionisti. Ci sono problemi più urgenti del clima. Biørn Longbord: «L'ambientalista critico» dice che i problemi più urgenti sono: la povertà, l'AIDS, la carenza di acqua, la mala salute.

6°) Negazionisti veri e propri, e i DEBUNKER.

COMMENTO di ECC

Per me tutti i problemi sono collegati fra di loro e l'anello base (quello da cui dipende tutto) e la demografia.

Il colpo di spada di Alessandro che sciolse il nodo gordiano sarebbe il controllo delle nascite. Fine del commento.

COMMENTO ai capitoli:

9) l'arma del dubbio;

10) L'effetto serra.

- 11) Quello che i negazionisti non vogliono ammettere.
- 12) L'Artico: il canarino nella miniera.

Questi capitoli sono più o meno dedicati a smontare le chiacchiere dei NEGAZIONISTI.

Da pag. 136 a pagina 168, non ho fatto citazioni o commenti perché non avevo niente da aggiungere a quanto (molto interessante) venivo leggendo.

51° citazione, pag. 170 Rockström (in riassunto).

I consumi e gli stili di vita (le importazioni e le esportazioni) sono temi raramente toccati dai Partiti politici, infatti parlare di certe cose non aiuta a vincere le elezioni.

COMMENTO di ECC

Alla radice del consumismo (e del capitalismo) c'è il concetto di LIBERTÀ assoluta, così la libertà diventa un mito, una nevrosi, per cui la Libertà di comprare, di vendere, di far soldi, di far figli quanto si voglia, nel liberismo diventa sacrosanta. Diventa così un frutto avvelenato.

L'ETICA studia il concetto di libertà e studia i limiti che l'ENTROPIA, il mondo fisico, pongono alla libertà umana. Se voglio saltare da un grattacielo con un ombrello aperto, morirò. Un eccesso di libertà porta alla pazzia come successe a CALIGOLA.

L'Imperatore Caligola non voleva accettare la morte della persona amata (una donna); non voleva accettare che l'uomo (anche se imperatore) è condizionato dalla natura dalla entropia, dalle leggi naturali, e diventò pazzo. Dopo aver condannato a morte non so quante persone innocenti, minacciò di uccidere la moglie del Capo della sua «Guardia del corpo» (donna che non

aveva commesso alcuna colpa). A questo punto il Centurione estrasse la spada dal fodero e sgozzò l'Imperatore, liberando Roma da un incubo.

Non esiste solo la bulimia alimentare di chi raggiunge per esempio 200 kg; esiste anche la bulimia economica di chi non è mai sazio di guadagnare quattrini o la bulimia da shopping, come chi ha 35 costumi da bagno, 35 paia di scarpe, e continua a comprarne perché non è mai sazio di vestiti o di shopping.

Per limitare i consumi ci sono due strade:

1°) rendere povera la gente, nel qual caso fa la fame. Questa strada è errata ed inumana.

2°) L'altra strada è elevare la cultura, la capacità artistica, e morale della gente nel tempo libero dal lavoro in maniera che invece di desiderare più soldi, più oggetti, le persone si dedicino a migliorare se stesse dal punto di vista culturale, estetico, morale e così via.

Mi riaggancio alla mia proposta di una scuola serale olistica (non specialistica) **Para**-universitaria per adulti lavoratori autodidatti.

Scuola **PARA - UNIVERSITARIA** vuol dire insegnanti e **libri** che usano un linguaggio facile, pur spiegando concetti scientifici. Nella Scuola per lavoratori adulti autodidatti (volta al passaggio nella autonomia morale (kantiana) e alla consapevolezza della realtà fenomenica, scientifica ed oggettiva della natura e della umanità), occorre adoperare un linguaggio semplice accessibile a tutti, e chiaro per farsi capire dai non addetti ai lavori.

Tale scuola del tempo libero, non è specialistica infatti per promuovere una corretta Weltanschauung deve incoraggiare l'autodidatta a procurare per sé una infarinata (e tuttavia esatta e scientifica) di tutto lo scibile umano, che è come una lunga serie di anelli di una catena in cui ciascun anello è collegato con tutti gli altri. Tutto ciò va fatto senza annoiare l'autodidatta con manuali e con programmi prefissati dall'alto, ma lasciando che egli di anno in anno riempia le sue lacune andando dietro, alla pro-

pria curiosità e al proprio desiderio di indagine. Una Scuola per adulti lavoratori autodidatti che uccidesse la curiosità con la noia, sarebbe controindicata e largamente fallimentare.

Le scienze e la filosofia hanno nei secoli e nei millenni passati usato spesso un linguaggio contorto e aulico (spesso si esprimevano con una lingua sconosciuta al popolo) per sfuggire alle persecuzioni politiche e religiose che minacciavano (anche con la pena di morte) filosofi, scienziati, medici, sessuologi (le famose streghe erano spesso levatrici che fornivano pozioni anticoncezionali od abortive).

La regolazione volontaria delle nascite tramite medicinali (spesso molto efficaci) aveva corso legale nelle «Società dei cacciatori, dei pescatori, e dei cercatori di frutti spontanei» che erano per lo più Società matrilineari (Bruce Lincoln «DIVENIRE DEA» Ed Comunità). Le invasioni ariane e kurgan (Marija Gimbutas, André Van Lysebeth) hanno distrutto in Europa attorno al 5° millennio e successivamente, le Società matriarcali e il culto della Dea Madre che fu sostituito dal culto del Dio e degli Dei della guerra, instaurato dalla Società patriarcale guerriera nel momento in cui l'agricoltura imponeva la formazione di un esercito, di uno Stato centralizzato, e della proprietà individuale a difesa dei campi coltivati. La famiglia (promiscua) panalua (cfr Henry Lewis Morgan «**LA SOCIETÀ ANTICA**» Feltrinelli) in cui nessuno (neanche la partorientente) sapeva chi era il padre del bambino che stava nascendo, fu sostituita dalla famiglia e dal matrimonio monogamico e se mai al Re e al ricco era concesso la poligamia, (per esempio Priamo Re di Troia o il padre di Osama Bin Laden) per poter mettere incinte donne giovani anche quando il Re era diventato vecchio. Priamo e il padre di Osama Bin Laden ebbero oltre 30 figli mediante la poligamia. Fine del commento.

52° citazione pag. 171 (in riassunto)

La Cina (con altri PVS) divenuta la formica laboriosa del pianeta.

COMMENTO di ECC

Perché?

Semplice: perché il capitalista vuole pagare il meno possibile la manodopera, e questo succede perché ogni capitalista è insidiato da un altro capitalista che produce la stessa merce ad un prezzo minore.

Quando con il New Deal (cfr Edward Luttwak «**TURBOCAPITALISM**» Ed. Mondadori) la legge stabilì lo stesso prezzo per la stessa merce e per lo stesso servizio e stabilì che non si potevano abbassare i prezzi, ma si poteva fare concorrenza solo migliorando la qualità della merce e del servizio, in America respiravano (cioè godettero di un periodo di tranquillità) sia le Imprese, sia i lavoratori. Le Reaganomics (e i computer) sconvolsero questo equilibrio e riportarono i conflitti tra capitalisti a livelli enormi danneggiando anche i lavoratori che si videro privare del welfare e del lavoro fisso e divennero precari.

Cfr. anche: Jeremy Rifkin «**LA FINE DEL LAVORO**, Ed. Baldini e Castoldi». Con il ritorno di un capitalismo senza le regole del New Deal, le Imprese iniziarono a licenziare a rotta di collo, creando disoccupazione, e lavoro precario. I grandi manager incominciarono a guadagnare cifre folli quanto più lavoratori licenziavano e/o precarizzavano. Molte Imprese licenziarono i loro lavoratori fissi per riassumerli il giorno dopo come lavoratori precari, senza mutua malattie, senza ferie, senza diritto di sciopero e così via. Spesso (tra il disinteresse dello Stato neo liberista) il parto era ragione sufficiente per indurre il padrone a licenziare la donna. Fine del commento.

53° citazione, pag. 153 (in riassunto)

In seguito a trattati internazionali tra i PVS e gli Stati più industrializzati come gli USA, gli Stati Nazionali Armati (SNA) cercano di inquinare di meno e si rimbalzano la palla l'un l'altro. Se si importano merci dai PVS (dalla Cina per esempio) l'impatto ambientale prodotto dagli USA e dall'EU o da altri Paesi più ricchi, si riduce, infatti l'inquinamento si era spostato nei PVS. Tuttavia il risultato globale rispetto al pianeta è identico - se non peggiore, in quanto le norme antinquinamento nei PVS sono blande o non ci sono addirittura.

COMMENTO di ECC

Condivido pienamente. Credo di capire che in sostanza gli accordi internazionali tra PVS e USA, EU ecc, sulla CO2 (almeno quelli condotti fino ad ora) non servano; anzi suppongo siano piuttosto un imbroglio. Fine del commento.

54° citazione pag. 176

... i mercati e le imprese dovranno essere i DRIVER principali delle scelte e del cambiamento dell'economia e dovranno promuovere un nuovo uso delle risorse... ..

COMMENTO di ECC

Questo enunciato mi sembra inopportuno: come dire: «*i lupi dovranno imparare a non mangiare le pecore*». Le Imprese non fanno altro che promuovere i consumi con una pubblicità forsennata (e molto costosa i cui costi ricadono non sull'Impresa ma sul consumatore finale). La pubblicità porta ad acquisti compulsivi da parte di consumatori poco consapevoli della propria psicologia (del proprio narcisismo, delle proprie turbe psico-

logiche) e delle trappole disseminate in TV ed dovunque dalla pubblicità Cfr. Vance Packard: «***I PERSUASORI OCCULTI***» reprint Einaudi.

Che fare dunque? Educare il cittadino all'etica e alla conoscenza psicologica di se stesso come pure alla conoscenza scientifica della realtà. Fine del commento.

55° citazione. pag. 179.

Gli economisti pensano che inquinando l'aria, l'acqua, tagliando boschi, ecc. migliorino le condizioni economiche del Paese.

COMMENTO di ECC

È la solita questione delle ESTERNALITÀ. Qualcuno guadagna tagliando boschi, fabbricando bottiglie e piatti di plastica, inquinando l'ambiente con rifiuti industriali, ed in cento altri modi. La maggioranza dei cittadini ne ha degli svantaggi: frane, inquinamento dell'acqua e dell'aria, occlusione dei fossi, esondazioni, raccolta dell'immondizia a carico dello Stato e degli Enti pubblici. Gli Enti si rifanno sui cittadini aumentando le tasse, e la ruota gira. In definitiva il ciclo perverso si chiuderebbe in due casi:

1°) impedendo ai fabbricanti di fare bottiglie e piatti di plastica e impedendo - con controlli meticolosi gli inquinamenti, l'eccessivo sfruttamento degli STOCK ecc. ;

2°) Oppure se i cittadini avessero una maggiore formazione etica ed ambientalistica e - essendo nel grado della «autonomia morale», rinunciassero al consumo di oggetti inquinanti e/o «inutili» come piatti, bottiglie e bicchieri di plastica.

«INUTILE» tuttavia, diventa qualunque oggetto nel caso in cui l'individuo possieda molti oggetti analoghi. Ed «INUTILE» diventa la persona compulsiva (nevrotica) che ha biso-

gno di oggetti inutili, cioè di quegli oggetti che possiede già in gran copia.

Ma come si fa a pescare di meno, a tagliare meno boschi, se la gente aumenta al ritmo di 80 milioni l'anno, e se l'automazione continua a produrre licenziamenti?

Come si fa a pretendere che la gente studi tanto da arrivare nel grado della «autonomia morale kantiana» se è analfabeta o analfabeta di ritorno e certe volte non riesce neanche a mangiare?

Il controllo delle nascite è efficace se è unito all'aumento della cultura olistica fatta nel tempo libero dal lavoro, e alla diminuzione dei consumi compulsivi ed inutili. Occorre che le due cose succedano contemporaneamente: l'una senza l'altra non ottiene risultati soddisfacenti ed utili. Fine del commento.

56° citazione pag. 180 (in riassunto) Rochström

Gli umanisti dicono che gli scienziati conoscono poco le discipline sociali e umanistiche; viceversa gli scienziati dicono che gli umanisti conoscono poco le discipline scientifiche.

COMMENTO di ECC

Per forza succede proprio questo, visto che le Scuole e le Università sono impostate su una stretta specializzazione e rimando al mio commento fatto in calce alla citazione 47° della pag. 131 del libro di Rockström (tradotto in italiano).

57° citazione pag. 182 (in riassunto)

Meno dell'1% dell'aumento della crescita va a beneficio degli standard dei poveri.

COMMENTO di ECC.

In genere il denaro che va dal povero verso il ricco supera di molte volte il flusso contrario. Cfr. «**la rivoluzione verde**» la quale ha portato ai ricchi (e alle Nazioni ricche) cibi a basso prezzo, mentre molti contadini poveri sono stati espropriati dei loro terreni e quindi sono andati negli slum.

Il controllo delle nascite è forse l'unica «**arma efficace**» (non bellica) che il povero ha per farsi pagare un salario maggiore. Lo sciopero proposto da Marx in un regime nazionale (o mondiale) di forte disoccupazione NON riesce. (Cfr. il mio libro: «**MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?**» Arduino Sacco Editore. Cfr anche di Marco D'Eramo: «**IL MAIALE E IL GRATTACIELO**» Feltrinelli).

Il padrone - se le maestranze scioperano, adopera i crumiri, cioè i disoccupati provenienti da altre Regioni o da altri Stati, per far fallire lo sciopero. Inoltre può spostare la produzione (delocalizzazione) nei Paesi (PVS) in cui la manodopera costa poco e lasciare disoccupate le maestranze statunitensi ed europee creando miseria, facendo abbassare i salari e facendo fallire il «Welfare State» (come - con le Reaganomics, sta succedendo oggi negli USA e in EU, ecc.). Nel mio libro: «**RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?**» Arduino Sacco Editore - ho evidenziato quanto i poveri contribuiscano alla propria miseria procreando troppi figli (a tutto vantaggio di chi poi - una generazione dopo, ne sfrutterà il lavoro). Fine del commento.

58° citazione pag. 182 (in riassunto)

Chi chiede un prestito deve produrre qualcosa in più rispetto a quello che c'è nel mercato, per restituire il debito e gli interessi.

COMMENTO di ECC

A volte l'impresario (o il proprietario di una casa) che chiede un prestito si illude di potersi ingrandire e guadagnare di più; ma-

gari è fuorviato dalla propaganda commerciale (pubblicità) o dalla Banca stessa che - pignorando i beni, poi si impadronirà di ciò che resta dell'Impresa fallita. (cfr. la bolla USA del 2008).

La trappola funziona se il proprietario è narcisista, se non si contenta mai di avere soldi, se non sa **“tirare i remi in barca”**, se è nevrotico, se non cura la formazione olistica della propria cultura. Cfr. il terzo volume della trilogia «VIRGOLINO intitolato: **«VIRGOLINO: il Commendator Cammillo**, 3° volume» Arduino Sacco Editore.

Nel romanzo in una fabbrica minacciata da possibili debiti, il proprietario segue il consiglio di Rudolf Meidner che scrive per il Sindacato svedese **“LO” «CAPITALE SENZA PADRONE»**.

«Kollektiv Kapitalbildning Genom Löntagarfonder, Prisma-Lo, Stockholm 1976.»

“Employee Investment Funds. An approach to collective capital formation. Allen & Unwin, London, 1978.”

«CAPITALE SENZA PADRONE. Il progetto svedese per la formazione collettiva di capitale.», IEL Edizioni Lavoro, Roma, 1980. Traduzione dall'inglese di Eugenia Monterisi. Presentazione di Pietro Merli Brandini (del 1980). Fine del commento.

59° citazione pag. 195 (sic) Rockström

... ... i leader politici intendono veramente affrontare le molteplici pratiche discutibili che avvengono all'interno delle comunità finanziarie? Sembrerebbe di no.

COMMENTO di ECC.

Otto Scharmer scrive: «The Blind Spot of Economic Thought» MIT, Cambridge Press, MA, 2009.

Cfr il mio commento alla precedente citazione n. 58.

Reagan ha abolito la legge Steagall Glass fatta durante il New Deal che metteva un freno, che dava delle regole, alle Banche.

Ora il Politico e il Giudice, per punire una speculazione bancaria non ha delle leggi a sua disposizione. Il settore bancario è libero di fare ciò che vuole. La banca stampa moneta al posto dello Stato e gliela impresta gravandola già all'inizio di interessi (cfr. Giacinto Auriti e Marco Pizzuti).

Il Politico lamenta che chi chiede un prestito non si premunisca dagli imbrogli bancari.

La vittima non può farlo perché ha poca cultura bancaria, e la propaganda (la promessa di facili arricchimenti) lo attira nella trappola.

La malattia è antica e storica. I grandi commercianti tipo Fugger nelle Repubbliche Anseatiche, o la famiglia Medici di Firenze, imprestavano soldi al Re di Francia, ai Principi tedeschi, ed ora le Banche continuano a farlo con gli Stati (servitù monetaria).

I Principi (del Rinascimento) per poter pagare gli interessi ai banchieri erano costretti o a mettere tasse esose o a fare una guerra per arraffare il necessario bottino per pagare i propri debiti.

Cfr. Marco Pizzuti «**RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA**» Ed. Il Punto di Incontro, Vicenza, 2012.

Credo che Platone direbbe che oggi il mondo è in mano ad una PLUTO CRAZIA la quale non ha alcun principio morale, non ha per l'umanità alcun modello o progetto morale, ma pensa solo alla pancia, cioè a come aumentare il proprio capitale. Sembrerebbe questa essere la condizione perfetta per il collasso; ma dice un proverbio cinese: «se vuoi certamente fallire, mettiti a fare una previsione»

Come mai non crolla tutto?

Penso che relativamente il mondo regge (finché non scoppia la crisi che porta alla guerra) per il buonsenso di chi non chiede prestiti, di chi lavora e risparmia e si accontenta di ciò che ha. Fine del commento.

60° citazione. pag. 199

... la bolla immobiliare esplosa negli USA nel 2008 ha mostrato quanto velocemente il valore della proprietà crolli.

61° citazione, pag. 199 (sic)

Con la bolla del 2008 negli USA più di 4 milioni di famiglie hanno dovuto lasciare le proprie case.

COMMENTO di ECC

Gli abitanti USA sono circa 400 milioni. Se attribuiamo ad ogni famiglia 4 persone, il danno ha toccato 16-20 milioni di persone cioè un ventesimo della popolazione USA. La colpa è anche di quei politici di Destra che dicevano che «il tenore di vita degli americani non é contrattabile»; cioè dicevano che gli Americani non possono stringere la cinghia in caso di carenza di materie prime, di cibi ecc.»

Quale è stato il meccanismo che ha prodotto la bolla immobiliare?
È stato simile a quello della «Rivoluzione verde».

1° fase - Concedere prestiti a basso interesse (ma a tasso variabile) anche a persone che guadagnavano poco, pignorando le case concedendo così «denaro facile» da spendere in lussi.

2° fase. - Aumentare il tasso della rata in maniera che superasse le possibilità di rimborso del cliente.

3° fase - La banca si appropria delle case pignorate (4 milioni circa).

4° fase.- Le case (tra l'altro sono in cattivo stato perché chi le ha dovuto abbandonare era irritatissimo per la truffa subita) non trovano acquirenti.

5° fase. -Le Banche (ovviamente truffaldine!) dovrebbero fallire.

6° fase. - I Governi di Bush e Obama a più riprese con i soldi dei contribuenti (mi pare circa 800 miliardi di dollari ogni volta)

vengono aiutate dal Governo perché vengono ritenute «too big to fail» e invece avrebbero dovuto fallire perché la loro grandezza derivava da pratiche truffaldine!

Ora negli USA è venuto a mancare una certa parte di lavoro, (che le Multinazionali hanno trasferito nei PVS) e si è diffusa una nuova miseria. In Italia ci sarebbero sei milioni di nuovi poveri a partire dal crollo dell'URSS. Ma sono 6 milioni o saranno di più? Certamente sono in aumento come aumentano i giovani (anche laureati) senza lavoro che non si possono sposare e che vivono a casa a carico dei genitori pensionati.

Anche in Europa il welfare appare sotto un ulteriore attacco dovuto all'immigrazione di disperati dei PVS in cerca di un lavoro mal pagato da sistemi para-mafiosi che aggirano i controlli di un debole (e morente?) Stato, comunque di uno Stato che slitta sempre più a Destra (verso la prossima guerra?)

I bombardamenti USA di Somalia, Iraq, Afghanistan, Libia, Siria, e le guerre africane, il crollo dell'URSS, hanno prodotto milioni di sfollati che premono sulle frontiere europee determinando gravi difficoltà all'Europa. In sostanza l'attacco USA ai PVS è anche un attacco al welfare e al buongoverno dell'Europa. Gli Stati uniti con il neoliberismo e con il crollo dell'URSS si stanno rimangiando il New Deal e il Piano Marshall, mentre la sovrappopolazione mondiale riporta il pianeta in braccio al fascismo (a nuove forme di Fascismo - secondo la teoria dei «corsi e ricorsi storici»). Fine del commento.

62 ° citazione, pag. 199 (sic) Rockström

La crescita è spesso avvenuta grazie ad un duro e ingiusto sfruttamento delle persone più povere in altre parti del mondo.

COMMENTO di ECC

Le persone povere devono farsi furbe però, facendo meno figli. Chi li vuole veramente aiutare, non deve limitarsi a dare un piatto di minestra o a curare gratis i bambini e le persone, ma contemporaneamente deve insegnare loro a fare pratiche anticoncezionali e con ciò deve insegnare loro a divenire più furbi. La Religione inizia ad indottrinare i bambini. Allora perché le persone di buona volontà non possono educare i bambini dei PVS alla pianificazione familiare? Anche se il bambino e la bambina sono immaturi per fare sesso, possono però capire (**se glielo dici**) che da grande - se non avrà soldi farà, fare la fame ai propri figli e non li potrà mandare a scuola.

Gli Europei che vanno in Africa o altrove a fare volontariato ci vanno spesso perché sono disoccupati e vanno nei PVS a spese dei propri genitori. Arrivati là si appoggiano a qualche Parrocchia (ovviamente). Costoro dovrebbero partire con le idee chiare e fare propaganda neo-malthusiana. Se non lo fanno contribuiranno ad aumentare l'immigrazione degli extra comunitari poveri in Europa, dove c'è già una forte disoccupazione giovanile (lo stesso volontario è quasi sempre un disoccupato oppure un CO CO PRO con partita IVA pagato malissimo e senza garanzia di una pensione in vecchiaia).

Attenti dunque (il massaggio è rivolto anche ai disoccupati italiani ed europei) a non partecipare ad un volontariato melenso e sprovveduto. Ci sono delle persone che - per avere manodopera a basso prezzo, creerebbero artificialmente la disoccupazione e farebbero questo ed altro e le Chiese massimaliste integraliste, stanno dalla loro parte. Da secoli le Missioni sono state la 5° colonna del colonialismo economico (e spesso militare). La storia non la ho scritta io; basta studiarla. Fine del commento.

63° citazione pag. 201 (in riassunto)

I FONDI PENSIONE che mirano ad un ritorno dopo 30, 40 anni, dovrebbero investire in GREEN ECONOMY, cioè in energie rinnovabili. I Fondi Pensione ammontano in tutto a 130 mila miliardi e se si dirigessero verso la green economy, essa prenderebbe slancio.

64° citazione pag. 202

L'assenza di un prezzo fissato a livello globale per le emissioni di CO2 e di gas serra, per l'uso di concimi chimici, per la pesca eccessiva, per gli allevamenti industriali, fa sì che l'estrazione del petrolio, del gas, del carbone avvenga a costi quasi zero per le Imprese.

65° citazione pag. 204 (in riassunto)

... non possiamo bruciare tutti i combustibili fossili senza produrre gravi impatti, andando a colpire le future pensioni da cui noi tutti dipendiamo.

COMMENTO di ECC
Condivido in pieno.

66° citazione pag. 205

Il valore della maggior parte delle Compagnie che operano nel campo dei combustibili fossili è fondato su un terreno estremamente fragile.

COMMENTO di ECC

Questa è una ottima informazione (che certamente nessuna banca ti darebbe).

Dunque legare i FONDI PENSIONE al petrolio è quasi come buttar via la propria pensione, perché a fronte dell'estrazione ci sono una infinità di imprevedibili incognite. Chi è addetto ai lavori tira i remi in barca un attimo prima del fallimento (non so se questo si chiama INSIDE TRADING). Paul Chefurka - nell'articolo già citato, dice che le Ditte che praticano l'estrazione mantengono sul «picco del petrolio» **(ogni pozzo petrolifero ha il suo picco)** il massimo segreto: non si sbottonano. E si può capire perché.

Siccome una cosa è certa e cioè che il petrolio finirà, l'unica incognita da mantenere segreta è «**quando finirà**». La massa dei «***lavoratori/risparmiatori***», si accorgerà del fallimento troppo tardi, quando i buoi sono scappati dalla stalla.

Paul Chefurka: «***Picco del petrolio, capacità di carico, l'elefante nella stanza***» nel sito «The Oil Drum» Canada, 7 maggio 2007; in italiano dalla Rivista telematica «***OVERSHOOT***» n. zero del 28 genn. 2010, Rivista che aderisce a «RIENTRO DOLCE» (vedi internet) Associazione affiliata al «Partito Radicale» in Roma) Fine del commento.

67° citazione pag. 205 (in riassunto) Rockström.

È da irresponsabili ignorare i rischi causati da attività pesantemente dipendenti dai combustibili fossili e da un uso insostenibile della biosfera (per esempio pesca, taglio dei boschi, eccessivo sfruttamento agricolo ecc.).

Crediti e prestiti per distruggere la foresta pluviale, le zone umide, le risorse marine, per sfruttare l'acqua fossile fino all'osso, per inquinare, ecc. sono pratiche che non

hanno per loro scopo il benessere umano. Se le Banche tenessero presente questi problemi, darebbero un contributo positivo allo sviluppo sostenibile. Oggi il loro contributo è spesso effettuato in senso esattamente contrario.

68° citazione pag. 206.

A pagina 206 il Prof. Rockström propone:

- 1) pagare 50 euro a tonnellata di CO₂ prodotta;
- 2) fare indagini obbligatorie su come ogni singola Azienda inquina, ed incide su tutti i problemi ambientali;
- 3) istruire chi lavora nelle Banche sui problemi della sostenibilità.

69° citazione, pag. 210, 211 Rockström.

«*L'impronta ecologica* » di Mathis Wachenagel e William Rees, non è un indicatore completo. Non viene contabilizzato l'uso di sostanze chimiche, l'impatto sulla biodiversità, l'impatto sull'acqua, sul clima, (parametri che sono mobili e - nella fattispecie, in continuo peggioramento).

[Ripeto qui che] nel 2012 l'impronta ecologica dell'Italia è di 4,52; della Svezia è di 6, e degli USA è 8.

70° citazione pag. 211

I Paesi poveri hanno - per alcuni versi, impatti bassi (per esempio hanno un uso scarso di carburanti) ma hanno impatti alti per quanto riguarda la deforestazione, e la biodiversità, (hanno bisogno di legna da ardere e di colti-

vare nuove terre, hanno alti TFT, ed una agricoltura poco redditizia). È difficile avere un dignitoso livello materiale ed intellettuale e contemporaneamente una accettabile sostenibilità ambientale.

COMMENTO di ECC

A mano a mano che un Paese si industrializza se contemporaneamente riducesse il TFT ed aumentasse la aspettativa di vita, dovrebbe raggiungere un livello standard di vita materiale sobria (aver il necessario ma non il superfluo) per poi dedicare le rimanenti energie economiche del cittadino, della famiglia, dello Stato, al miglioramento psicologico morale, culturale, estetico, e persino (non desti meraviglia!) religioso. Occorre mettere un limite (anzitutto nella mente della gente) alla libertà di arricchirsi, occorre un limite al desiderio di ricchezza, e di possedere «merci inutili» cosa che negli USA non avviene e pertanto il «**modello di vita americano**», è obsoleto, è anzi negativo (perché troppo inquinante ed insostenibile).

La pubblicità è «una bestia nera» che ha le sue radici nel narcisismo del singolo individuo. Da una parte il modello americano esorta l'individuo alla ricerca della felicità, (una felicità che non è ben definita).

Da un'altra parte, derivando dal Calvinismo, dice che la ricchezza e il successo sono il premio che la Divinità concede (concederebbe!) all'individuo attivo e meritevole. Il Tantra (di derivazione buddista) invece esorta ad adoperare l'energia vitale (la kundalini che è anche energia sessuale) ad arrivare dal 1° al 7° ciakra, che è la condizione in cui l'individuo si sente in armonia con l'universo intero.

Solo elevando la cultura morale e psicologica della singola persona è possibile contrastare il danno fatto dalla pubblicità che produce un consumismo inquinante e pericoloso per la specie.

Due parole per dire in che senso la gente può migliorare dal punto di vista religioso.

Ho considerato altrove come la religione con il passare dei secoli abbia perso la cosmogonia, la fisica, la chimica e stia perdendo sempre più l'economia, la politica, la cosmogonia, la psicologia, l'etica, la sessuologia, la demografia, tutte materie di cui anticamente la Religione si interessava e dettava - da vari infiniti pulpiti, le sue regole a popoli analfabeti. Ora a mano a mano che le masse accedono alle Università, a causa del declino del pensiero magico religioso, di queste cose si occupano le varie innumerevoli discipline scientifiche.

Quando la Religione si occuperà soltanto di preparare l'uomo (e ovviamente la donna) ad accettare serenamente la propria inevitabile morte, allora - io ritengo che la Religione (e il fedele) avrà imboccato la strada di un miglioramento religioso sostanziale ed anche doveroso.

Il Tantra (che deriva dal Buddismo) ritiene che quando la kundalini (l'energia vitale e sessuale) sale dal 1° al 7° ciakra allora l'uomo (o la donna) raggiunga la gioia di vivere, il senso di esistere in armonia con l'universo, che il Tantra giudica essere il massimo e più completo «sentimento religioso». Credo che anche i mistici e gli illuminati di altre Religioni possano condividere questo concetto con il Tantra.

Come esempio di una stortura tipica di alcune Religioni porterò Komejnì il quale - durante la guerra dell'Iran contro l'Iraq, faceva addestrare i ragazzini a camminare nei campi minati per aprire il passo ai carri armati dell'esercito. Questi ragazzini **«portavano una chiave sul petto che sarebbe servita per aprire loro la porta del paradiso»**, una volta che fossero saltati in aria su una mina. Era questa una forma accettabile di religiosità oppure era un calcolo militare? (i carri armati erano costosi, di ragazzini ce n'erano tanti e se ne potevano perdere in quantità!).

Anche gli Inglesi nella 2° guerra mondiale (notizia sentita a FOCUS) drogavano alcuni soldati per lo stesso motivo per cui Komejnì faceva il lavaggio del cervello ai bambini: li facevano andare avanti ai carri armati per sminare il campo di battaglia.

L'episodio dei bambini iraniani che ai tempi di Komejnì andavano contenti verso la morte credendo di essere eroi e credendo di andare in paradiso, mi richiama alla mente un filmato di RAI STORIA trasmesso verso le ore 13 (all'ora di pranzo) giovedì 25 agosto 2016. Nel documentario si parlava di Papa Wojtyła che in Polonia operava contro il comunismo, in nome della libertà. Il popolo polacco - in maggioranza cattolico, era entusiasta e sperava nell'aiuto della Chiesa cattolica per uscire fuori dalla dittatura comunista.

Se confrontiamo l'idee di persone atee come Marx, o Feuerbach o Richard Dawkins («L'ILLUSIONE DI DIO» Mondadori) o Freud, o Michel Onfray («TRATTATO DI ATEOLOGIA» Fazi Editore) o Nicolai Hartmann («ETICA» Ed Guida, Napoli) o James Hillmann («SAGGIO SU PAN» Adelphi) o Jean Piaget, («LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO») ecc., con le idee delle Confessioni religiose (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam ed altre antiche Religioni patriarcali similmente monoteiste o politeiste) che promettono il paradiso dopo la morte, «ci accorgiamo che qualcosa non va.»

Confucio direbbe: **«rettificare i termini»** cioè fare chiarezza.

Ma non è facile.

Le folle cristiane in Polonia alla fine degli anni 70 e ai primi anni 80 osannavano Papa Wojtyła. Hartmann e Piaget dimostrano che la religione confessionale monoteista o politeista riconferma nell'adulto il pensiero artificialista magico infantile (che l'infanzia spontaneamente produce fino a circa 4 anni).

Quello che gli atei chiamano lavaggio del cervello, (per esempio il convincere i bambini a passare sui campi minati con la convinzione di meritare dopo morti un premio in paradiso), per chi è un capo religioso di una Religione monoteista o politeista, è invece un titolo di merito (un martirio) un atto di eroismo.

La gente pende di qua o di là a seconda se crede che la sua anima sia mortale come il corpo, oppure se crede che la sua anima sia immortale, eterna, indistruttibile.

Quella della immortalità dell'anima, la fede in un inferno paradiso dopo la morte, non è una questione da poco e da prendere sottogamba, poiché essa interferisce con l'idea di guerra, con il concetto che si ha della guerra.

La guerra che per il neo-malthusiano è il massimo dei mali («vizi» li chiama Malthus) invece - per chi crede nel paradiso, è «una occasione d'oro» per divenire eroi e andare in paradiso dopo morti.

Insomma si vogliono evitare i cambiamenti climatici?

Si vuole evitare o no l'apocalisse atomica (o di altro tipo)?

Non è poi così certo che tutti vogliano evitarlo.

La gente dovrà alla fine decidere cosa vuole: se vuole vivere in pace o se preferisce la guerra per andare in paradiso!

A questo punto diventa importante che gli scienziati ecologisti (gli «**ecologisti mainstream**») studino bene la psicologia dell'infanzia e in particolar modo Jean Piaget perché gli studi di Piaget aiutano a capire come funzionano le Religioni patriarcali confessionali massimaliste integraliste monoteiste e politeiste, e come ragiona una gran parte delle masse mondiali. Fine del commento.

71° citazione pag. 212 (in riassunto)

Il ***decoupling*** (disaccoppiamento) ventilato nel Rapporto Brundtland del 1987, supponeva di aggiustare i mali ambientali con una maggiore efficienza tecnologica (tipo marmitta catalica, lampadine a basso consumo, ecc.). Anche se queste innovazioni funzionano e sono utili, tuttavia nella totalità dei consumi della umanità i mali ambientali sono cresciuti per l'aumento della popolazione e talvolta perché risparmiando da una parte la famiglia consuma di più da un'altra parte.

Commento di ECC.

Per esempio: poiché so di risparmiare usando le lampadine a basso consumo, allora decido di tenere acceso più a lungo l'impianto di aria condizionata e in definitiva consumo di più.

Come dice anche Colin Bevan nel suo libro «**UN ANNO AD IMPATTO ZERO**» il sacrificio e il risparmio ottenuto con le tecnologie (o usando meno tecnologie e facendo più sacrifici) viene annullato dall'incremento demografico per cui siamo a punto e da capo. Se uno non chiude il rubinetto che manda acqua sul pavimento, per quanto si dia da fare con uno straccio ad asciugare il pavimento, esso resterà sempre allagato. Fine del commento.

72° citazione, pag. 214 (in riassunto) Rockström.

Una Azienda che risparmia energia tende ad espandersi; una persona che compera un'auto con bassi consumi tende a viaggiare di più e in definitiva consuma come se avesse un'auto di maggiore cilindrata. Questo fenomeno si chiama DECOUPLING o effetto REBOUND (mordersi la coda). Per esempio una famiglia adopera le lampadine a basso consumo; però poi adopera l'aria condizionata e il risparmio di consumo in definitiva non c'è o addirittura c'è più spreco di energia.

COMMENTO di ECC

È da vedere se una famiglia che guadagna di più o che ha accesso gratuito alle cure mediche, procrea più figli!

A questo punto conta l'educazione.

Curare facendo volontariato i poveri dei PVS, anche se è indisponente sentirselo dire e un po' fastidioso dirlo, senza poi insegnare le pratiche contraccettive, è controproducente, è peri-

coloso, è da incoscienti, è da inconsapevoli. I disoccupati dei PVS verranno in Europa a tutto vantaggio della mafia europea e del lavoro nero, mentre i lavoratori europei sindacalizzati (i loro figli per esempio) verranno licenziati dalle Multinazionali che sceglieranno il lavoro più a buon prezzo.

La cultura medica data dalla Università infatti non è olistica ma è semplicemente specialistica come dire che la visione del filantropo medico, è parziale, è carente di prospettiva verso il lontano futuro e verso le conseguenze sociali e future di un aiuto medico dato alle masse povere mondiali privo di pianificazione familiare.

Infatti 1°) l'intervento di volontariato, produce 2°) sovrappopolazione; ed essa produce 3°) disoccupazione; che - a sua volta, produce 4°) rabbia, che produce, 5°) Fascismo e in definitiva è un piano inclinato verso 6°) la guerra che 7°) la immigrazione sposterà (a momento opportuno, quando una generazione dopo ci fosse 8°) la fame) anche in Europa, e/o nel Paese ospitante.

Se teniamo a mente queste «otto sequenze di causa ed effetto», siamo dentro il ragionamento scientifico.

Dunque non fare volontariato medico e non dare assistenza alimentare ai poveri dei PVS?

NO, non è questo che io propongo.

Propongo invece (a laici e a religiosi) di usare le due mani (una mano lava l'altra). Propongo cioè di unire la educazione alla pianificazione familiare ad ogni altro tipo di assistenza e di sincerarsi che la gente veramente pianifichi (cioè diminuisca) il proprio TFT. In caso di persona recidiva, per le donne continuamente incinte, per gli assistiti/e che fanno orecchio da mercante e continuano a mettere incinte le mogli o le amanti, io propongo di negare senza indugio l'assistenza alimentare e medica, altrimenti il volontario viene preso in giro, come colui che non abbia in mente un progetto umanitario preciso e viva temporeggiando alla giornata senza sapere cosa veramente vuole, cosa veramente fa. Fine del commento.

73° citazione pag. 217 (in riassunto).

Il Prof. Ulrich Hoffman dice che per stabilizzare il clima non bastano le tecnologie, ma ci vuole un cambiamento culturale ed economico. I Paesi in via di sviluppo finché sono così poveri si disinteressano del clima poiché per loro il problema più urgente sono le quotidiane difficoltà materiali (mangiare ecc.).

74° citazione pag. 217 (in riassunto)

Anche il Prof. Rockström concorda con quanto sopra: per tamponare il danno fatto dalla CO2 le tecnologie dovrebbero essere 120 volte più efficaci. Il problema è aggravato dall'aumento della popolazione mondiale.

75° citazione pag. 218, 219, (in riassunto)

Tim Jackson in «Prosperità senza crescita» Ed. Ambiente 2011, dice che per tre motivi l'ideale capitalistico della crescita, è fasullo.

- 1°) Non si vive di solo pane, di solo denaro;
- 2°) ci sarà sempre una forbice economica e chi non ha niente sarà infelice;
- 3°) il pianeta ha risorse limitate e quindi anche volendo una crescita infinita sarà impossibile.

Jackson non propone niente; contentiamoci dunque di una prosperità media («*in medio stat virus*»).

Anche il Prof. Roskström dice: «**anche noi non abbiamo soluzioni pronte.** » (pag. 219).

76° citazione, pag. 219, 220 (in riassunto).

Alla pagina 219, 220 il Prof. Johan Rockström offre tuttavia otto saggi ed importanti suggerimenti:

1°) obblighiamo ad una maggiore efficienza dei manufatti; dunque costruiamo auto, computer, elettrodomestici ecc migliori e quindi aboliamo l'usa e getta e l'obsolescenza programmata.

2°) Mettiamo tasse sui combustibili fossili e sui metalli rari e scarsi, e aumentiamo tali tasse per evitare *l'effetto REBUND* cioè se un risparmio di carburante (o di altra merce) induce il cittadino a consumare di più.

3°) Per ogni Regione individuiamo cosa scarseggia di più per poi caricare di tariffe più alte tali merci o tali servizi.

4°) Incentiviamo le Aziende che costruiscono macchine che si rompono poco e durano molto tempo e siano riparabili.

5°) Costruiamo oggetti più perfetti con una buona *biomimesi* (cioè imitiamo la natura).

6°) Gli investimenti pubblici devono favorire le rinnovabili.

7) Le banche devono fare prestiti solo alle Aziende che rispettano l'ambiente.

8°) Ridurre l'orario di lavoro. Concedere lavoro part time alle madri o per gente che vuole lavorare di meno.

77° citazione pag. 222 (in riassunto)

Paul Ehrlich e Julian Simon nel 1980 scommisero che nel 1990 i prezzi delle materie prime secondo Ehrlich sa-

rebbero aumentati, mentre per Simon sarebbero scesi. Vinse Simon, ma se la scommessa fosse stata spostata al 2000 allora avrebbe vinto Ehrlich.

COMMENTO di ECC.

Le crisi ambientali non ti avvertono quando arrivano, perché alla loro “esplosione” concorrono innumerevoli variabili: 1) la popolazione, 2) le tecnologie, 3) la pubblicità commerciale, 4) la morale - che influenzano le compere della gente, 5) gli STOCK di materie prime (che sono mal valutabili), 6) le radiazioni solari, 7) il vulcanesimo, 8) l'estinzione o la resilienza di alcune specie, e altre cause ancora che io non conosco e che non so valutare.

Da notare che Malthus come anche «***I LIMITI DELLO SVILUPPO***» di Meadows datati 1972, furono ampiamente dileggiati, e lo sono ancora adesso dai **negazionisti** e dai **debunker**. Fine del commento.

78° citazione pag. 226 (in riassunto) Rockström.

Il riciclaggio più o meno risparmia dal 90% al 50% la produzione di CO₂, ma non tutto il metallo può essere recuperato.

1 L'alluminio si può recuperare al 30%.

2 Il piombo “ 50%

3 Il rame “ 33%

4 Il nickel “ 25%

5 Lo stagno “ 15%

6 Il ferro “ 40%

7 I congegni elettronici “ 15%

Il resto di 50 milioni di tonnellate di TV, di computer ecc, è irrecuperabile.

79° citazione, pag. 227, 228 (in riassunto)

Michael Braungart, WilliamMc Donough nel libro «**DALLA CULLA ALLA CULLA**» dicono (come già dissero Nicholas Georgescu Roegen e Barry Commoner) che bisogna chiudere il cerchio industriale e cioè riciclare, riassembleare, riparare, e bisogna porre fine alla «obsolescenza programmata» e all' «usa e getta».

A ciò bisogna aggiungere che occorre usare le energie rinnovabili, e non bisogna usare sostanze tossiche.

Alcune Corporation fra cui Renault, hanno aderito a questo principio.

I «**nutrienti tecnici**» sono materiali sintetici sempre riciclabili.

I «**nutrienti biologici**» sono materiali organici sempre riciclabili.

80° citazione, pag. 229 (in riassunto)

Il business attuale si fonda sulla vendita di un prodotto: Sthael propone non di comprare un'automobile ma di affittarla.

COMMENTO di ECC

Non mi entusiasma l'idea di affittare una automobile. Credo che da ultimo si consumerebbe di più. Io punterei invece sul «lavorare poco ma lavorare tutti» sul contenere i consumi di «merci inutili» e sull'elevare la cultura nella Scuola serale per adulti lavoratori autodidatti e ovviamente sulla pianificazione familiare, riducendo cioè il numero dei figli. Fine del commento.

81° citazione, pag. 225 (in riassunto)

Nel sistema economico industriale odierno i modelli (per esempio di automobile) vengono continuamente cambiati, magari per introdurre novità o modifiche di nessuna importanza (novità fittizie e di facciata per dare fumo negli occhi ed invogliare il cliente all'acquisto.)

I prodotti invece [e lo dice anche Georgescu Roegen] andrebbero progettati per durare a lungo, e per venire facilmente riparati.

82° citazione pag. 230 (in riassunto)

Secondo il metodo suggerito da Stahel la gestione dei rifiuti e degli scarti viene internalizzata, così che il sistemarli convenientemente diventa responsabilità del produttore e no del consumatore(e quindi degli Enti pubblici).

COMMENTO di ECC.Internalizzare è cosa importantissima.

83° citazione, pag. 232 (in riassunto)

In sostanza cosa propone Stahel e con lui molti altri Autori?

1°) Tassare i prelievi di STOCK di materie prime e di energia.

2) Favorire l'economia locale, **l'economia a Km. zero.**

[È assurdo andare in un ristorante in Abruzzo e bere l'acqua che viene dal Piemonte o viceversa.]

84° citazione pag. 238 (in riassunto) Rockström.

Per quanto riguarda il clima e i provvedimenti da prendere, un primo passo potrebbe consistere in un accordo per una stretta collaborazione tra UE ed Asia (Cina., Russia, India, e forse Australia e Giappone) su una serie di sfide cruciali a livello globale.

Ciò significa, - almeno inizialmente, lasciare da parte gli Stati Uniti. Essi naturalmente sarebbero i benvenuti nell'aderire, se questa dovesse essere la loro volontà; ma aspettare anni dopo anni che una singola Nazione decida di muoversi, non è ragionevole.

COMMENTO di Elio Collepardo Coccia

Trovo ragionevole la proposta dell'Autore. Gli USA sono una potenza ovviamente rispetto alla ricerca astronomica e militare, ma in fatto di clima il loro impatto è grande ma abbastanza contenuto (anche se la loro impronta ecologica è 8) in quanto in un territorio di 9 milioni 300mila kmq hanno circa 400 milioni di persone. Se gli USA (che sono 31 volte più grandi dell'Italia) fossero così densamente popolati quanto l'Italia (che in 300mila kmq ha 60 milioni di abitanti e più), otterremmo una popolazione (statunitense) di oltre un miliardo ed 800 milioni di abitanti. $60.000.000 \times 31 = 1.860.000$. Quindi anche se ogni Americano consuma tantissima energia, il loro numero è abbastanza contenuto. Questo rende ancora più opportuna la proposta del Prof. Johan Rockström.

Gli USA essendo la potenza militare più forte del pianeta, recitano quella parte che nella favola di Esopo e di Fedro, esercita il leone. Si può leggere il bellissimo libro: «**NAZIONE GUERRIERA**» Edizione Colonnese, Napoli, 2001 del Prof. Gordon Poole ed anche di Thierry Meyssan «**L'INCREDIBILE MENZOGNA. Nessun aereo è caduto sul pentagono**» Edizione Fandango,

Roma, 2002 (Edizione originale francese, Carnet 2002) ; si può anche leggere: Robert B. Stinnett «**IL GIORNO DELL'INGANNO, Pearl Harbor: un disastro da non evitare**» Il Saggiatore Firenze 2001, (*Day of Deceit. The truth about FDR and Pearl Harbor*) 2000. Fine del commento.

85° citazione, pag. 238.

Il conflitto est/ovest, la guerra fredda, sono un ricordo del passato. Ci sono poche Nazioni che oggi sostengono una economia Socialista. Le proposte politiche per una massiccia redistribuzione delle risorse, sono state messe da parte.

COMMENTO di ECC

Il conflitto ideologico è diventato conflitto per l'accaparramento delle risorse (Michael T. Klare:«La nuova geografia dei conflitti» Foreign Affairs, maggio giugno 2001-da «Concetti chiave n. 5» Asterios Editore, Via Pigafetta 1 TRIESTE)) dunque un conflitto tra potenze capitalistiche dietro cui le mosse vengono suggerite in segreto dalle Multinazionali, e da interessi bancari occulti (oppure non noti ai più).

Il conflitto prima del crollo dell'URSS era molto ideologico e spesso era strampalato (camuffato). Il conflitto oggi è diventato tutto economico (gli USA - per esempio, estraggono in casa propria lo Shale oil - (che è un processo che inquina molto le falde acquifere), per mettere il bastone tra le ruote al petrolio di molti Paesi tra cui al petrolio russo, cioè per limitare le entrate economiche della Russia e di altri Paesi. Secondo me si potrebbe dire che un litigio a parole è diventato un litigio a cazzotti (in Siria agiscono bombardieri sia russi che americani).

Il «Bollettino degli scienziati atomici» (cfr. Wikipedia) dopo il crollo dell'URSS, ha spostato la lancetta della guerra atomica, due minuti più avanti, cioè a TRE minuti dalla mezzanotte.

«I limiti dello sviluppo» (Meadows), la consapevolezza della scarsità, non hanno suggerito di accettare i consigli del pensiero ecologista (nel 1974 è fallita la Conferenza di Bucarest sulla popolazione), ma hanno inasprito la lotta per il possesso delle materie prime (compresa l'acqua).

Questo è successo perché ancora Malthus non è stato sdoganato (è ancora proscritto).

Nicholas Georgescu Roegen aveva definito «ECONOMIA STANDARD» sia il socialismo marxismo, che il capitalismo. (Cfr. il mio libro: «**MEA CULP?A: Marx e Malthus sono conciliabili?**» Arduino Sacco Editore, Roma).

Entrambi i sistemi (cfr. l'Autore già citato Lynn White Jr.) immaginavano un mondo da sfruttare a piacimento da parte dell'uomo sia che credessero 1°) in una Divinità creatrice, sia che credessero (come Marx) 2°) in una infinita capacità delle tecnologie.

Ora il pensiero ecologista deve lottare su due fronti: sia contro 1°) l'artificialismo, animismo magico infantile, (Jean Piaget) «**necessità morale attribuita alla natura**» delle Confessioni religiose patriarcali, massimaliste, integraliste che oggi sono ascoltate ed accreditate presso le masse povere mondiali (4 o più miliardi), sia il pensiero ecologista deve lottare contro

2°) il pensiero marxista - sconfitto politicamente, ma attivo sotto forma di «**riduzionismo ontologico**» (termine usato da Konrad Lorenz ne' «IL DECLINO DELL'UOMO» con cui egli indica l'hybris (la superbia) di chi crede (anche all'interno del sistema capitalista) in una scienza ed in una tecnologia onnipotenti.

La soluzione tra Scilla e Cariddi - la soluzione tra i due estremi, secondo me, la dà Nicolai Hartmann con «**ETICA**» Edizione

Guida Napoli, e con «**NUOVE VIE DELLA ONTOLOGIA**» Ed. La Scuola Brescia. Ma Hartmann é un Autore difficile che non è alla portata delle masse mondiali mentre oggi gli scienziati dovrebbero fare molti sforzi per farsi capire dalle masse povere mondiali che sono quelle che ogni anno fanno crescere di 80 milioni di poveri l'umanità, mentre le multinazionali (con i computer e i robot) hanno intenzione di licenziare e non di assumere altra manodopera. CFR. il mio libro, «**ETICA DI NICOLA HARTMANN riassunta ai giovani durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia** » Ed. Arduino Sacco in Roma). Fine del commento.

86° citazione pag. 239 (in riassunto) Rockström.

Anche i Politici nella propria propaganda elettorale continuano a promettere mare e monti.

Gli scienziati sono diventati pessimisti come al tempo (1972) de' «**I LIMITI DELLO SVILUPPO**» di Meadows e del Club di Roma; infatti essi avevano visto giusto. Subito dopo la loro uscita «**I LIMITI DELLO SVILUPPO**» furono duramente criticati e messi da parte; ora non è più così facile criticare questo libro perché quelle previsioni pessimistiche si stanno, purtroppo, avverando punto per punto.

I PVS non possono cercare di imitare la via percorsa dai Paesi industrializzati, cioè non possono contare sulla disponibilità a buon prezzo di STOCK di energie e di materie prime, né possono guardare al consumismo e all'inquinamento come ad un modello.

COMMENTO di ECC

I PVS non dovrebbero ripetere gli errori fatti dall'Europa e dagli Stati uniti a partire dall'Ottocento.

I Politici sono indietro rispetto agli scienziati, ed infatti - dopo l'incidente di Cernobyl, i VERDI sono scomparsi dopo la paura posticcia, provvisoria e gonfiata dalla propaganda capitalistica.

L'Occidente e cioè gli Stati uniti orchestrarono una grossa propaganda in funzione anti URSS, e infatti ben diverso è stato il comportamento dei Media verso l'incidente atomico giapponese (di cui si è parlato molto meno) ECC.

Ma allora - per ritornare ai PVS, se il modello capitalistico non è da loro più ripercorribile per mancanza di STOCK di materie prime, quale via si prospetta loro davanti?

Un'idea me l'ha data proprio questo libro quando ho letto che gli Africani hanno saltato la fase intermedia dei telefoni con il filo e sono passati direttamente alla telefonia mobile (cioè ai telefonini cellulari).

Se i Governi dei PVS mettono come priorità 1°) la pianificazione familiare (cioè il controllo neo malthusiano delle nascite) allora 2°) possono passare direttamente alle rinnovabili e 3°) senza inquinare il proprio territorio; 4°) al posto del consumismo possono elevare la cultura di qualità delle masse nelle scuola serale per adulti lavoratori autodidatti. Fine del commento.

87° citazione pag. 247 (in riassunto) Rockström.

L'ultimo capitolo, il 19°, «LA STRADA DAVANTI A NOI » dalla pagina 241 alla pagina 253, del libro «**Den stora förnekelsen**» è ovviamente un riassunto di quanto già detto. Per esempio questo è quanto si legge alla pagina 247 che - a mia volta, io riassumo.

L'innovazione tecnologica è solo una parte della soluzione. Dobbiamo revisionare le Istituzioni verticali di

Democrazia indiretta (o parlamentare o rappresentativa) e quindi bisogna ottenere robuste Istituzioni di Democrazia diretta è [come quelle svizzere di cui scrive Marco Pizzuti in «Rivoluzione neo autorizzata» Ed Il punto di Incontro, Vicenza, 2012],

Bisogna, - continua il Prof. Rockström, riorganizzare la ricerca e la educazione in maniera più interdisciplinare e la ricerca scientifica deve uscire dalle «*torri d'avorio*» e dedicarsi alla soluzione dei problemi reali delle masse mondiali.

Poi l'Autore spezza una lancia a favore dell'aiuto da portare alle masse povere dei PVS.

COMMENTO di Elio Colleparado Coccia.

Condivido in pieno la conclusione del Prof. Rockström (nel mio libro «**ALLUCINAZIONE**» (Arduino Sacco Editore) - ho immaginato una utopia / eutopia politica spostata al 2260.

Quanto alla frase: ***l'Autore spezza una lancia a favore dell'aiuto da portare alle masse povere dei PVS***, vorrei ricordare che Confucio raccomanda di: «**non dare un pesce ad un povero ma di insegnargli a pescare**» cosa che oggi per i PVS significa ricordare: «**Timeo Danaos et dona ferentes**», cioè 1°) NON accettare prestiti dalle Banche occidentali capitalistiche: (Banca mondiale ecc); 2°) puntare sulla pianificazione familiare; 3°) che apre la strada al solare; 4°) adoperando la cultura di qualità sia quella scientifica sia quella umanistica, 5°) sia quella del mattino per i giovani studenti, 6°) sia quella serale per adulti lavoratori autodidatti. Fine del commento.

88° citazione pag. 248 (in riassunto) Roskstrom.

... ..occorre che le Nazioni industrializzate di oggi (poiché il petrolio a buon prezzo non ci sarà più), ripensino radicalmente i propri consumi di energia e di risorse in modo da lasciar spazio ai PVS.

COMMENTO di E CC.

I PVS in linea di massima stanno tutti più vicino all'equatore (dove l'irradiazione solare è la maggiore possibile). Se essi adotteranno una saggia politica ecologica c'è da aspettarsi che fra qualche secolo stiano meglio dell'Europa, degli USA, del Giappone ecc. (Paesi che oggi vanno per la maggiore ma che nel futuro (sto escludendo guerre atomiche e riconosco che è un mio azzardo!) pagheranno i costi dovuti all'inquinamento (cfr Barry Commoner «IL CERCHIO DA CHIUDERE») del proprio territorio. Ipotizzo penuria in Europa dovuta ad una minore irradiazione solare. I guai si profilano in futuro forse per l'Europa (esposta maggiormente al freddo) per cui mi pare che essa dovrebbe indirizzarsi verso due direzioni.

1°) Il passaggio dal "consumismo di merci inutili" ad una utilizzazione di una maggior cultura.

2°) Il passaggio dalla piramide demografica al cubo demografico.

Dunque una stabilizzazione della popolazione su numeri più bassi, compatibili con le rinnovabili.

Si ricorda che da Cristoforo Colombo in poi l'Europa ha avuto un boom demografico perché si è data al saccheggio del resto del mondo (tuttavia portandovi anche dei vantaggi).

In futuro (nonostante eventuali scoperte sensazionali come quella di Fleischman Pons sulla fusione fredda, se risultasse effettivamente valida) suppongo che la popolazione Europea (in Italia è fittissima per esempio) dovrà stazionare attorno a numeri bassi.

La fusione fredda di Fleischman-Pons, secondo il libro già citato (***IL MISTERO DELLE TRE PALLOTTOLE***) sembra in grado di mandare in uscita più calore, più corrente elettrica (forse 400 volte più consistente di quella entrata), usando metalli scarsamente radioattivi. Ma sembra (stando al libro di Emilio Del Giudice e Maurizio Torrealta) che se ne siano impossessati i militari usando materiali fortemente pericolosi per scopi bellici.

Se un giorno si scoprisse che la «fusione fredda» non è una bufala e potesse fornire molta energia per gli usi civili, ciò non darebbe disco verde ad una procreazione sfrenata ma egualmente sarebbe necessario contenere le nascite. Non facciamo ci illusioni: una densità abitativa eccessiva sarebbe insostenibile in ogni caso. Fine del commento.

89° citazione pag. 250 (in riassunto)

... .. Elie Dawkins afferma che mentre il pianeta ti ringrazierà se tu che abiti in un Paese industrializzato, compari meno vestiti, le persone che nei PVS confezionano i vestiti non saranno altrettanto felici... ..

COMMENTO di ECC.

Come dire: **«povero ladro, come farà a campare - a procurarsi i soldi, se è perseguitato dalla Polizia? »**

Se tu fabbrichi *«merci inutili per gente inutile»* cioè se tu fabbrichi il 33 esimo costume da bagno per chi ne ha già 32, se fabbrichi il 61° paio di scarpe per chi ne ha già 60, a Stoccolma o a Nuova Dehli, in tutti i casi contribuisce all'inquinamento del pianeta e ad inquinarlo c'è un comportamento scorretto sia di chi compra che di chi vende.

Fine del commento.

90° citazione pag. 253

«Guardiamo avanti perché uno dei compiti che ci è stato assegnato come Capo Tribù è di prendere decisioni che tengano conto del benessere e della prosperità di chi verrà dopo di noi fino alla settima generazione.» Capo Oren Lyons, Nazione Onondaga.

Con questa citazione inizia e termina il bel libro di Johan Rockström e Anders Wijkman «**NATURA IN BANCAROTTA**» Ed Ambiente 2014, titolo originale «*Den stora förnekelsen*» 2012, (che forse vuol dire: «*La grande negazione*».)

Francavilla al Mare, sabato 30 luglio 2016. Riletto l'11 settembre 2016

COMMENTO GENERALE di Elio Collepardo Coccia all'Opera «**NATURA IN BANCAROTTA**», «**DEN STORA FÖRNEKELSEN**»

Il libro mi è molto piaciuto e mi ha aggiornato. L'Autore - secondo me, è stanzialmente in equilibrio tra «l'ecologia mainstream», la «deep ecology» e «l'ecologia neo malthusiana».

Suggeritomi (insieme ad altri dieci o dodici libri) dalla messa in onda di «SCALA MERCALLI» - una trasmissione RAI TV 3 della primavera 2015, purtroppo ho tenuto questo libro in lista di attesa sul mio tavolo per circa un anno, per non aver avuto tempo sufficiente.

Mi pare che l'Autore il Prof Rockström tenda all'ottimismo e ad integrare le tre forme di ecologismo: la *maintenance*, la *deep* e la *neo malthusiana*.

Il libro è pieno zeppo di sigle e di Istituti universitari di ricerca e di eminenti Scienziati ambientalisti.

Ma siamo in una botte di ferro? Marciamo verso un'aurora? È tutto oro quello che luce?

Quanto le carenze cognitive in fatto di sessuologia e di pianificazione familiare, di storia delle Religioni, delle masse povere mondiali incidono sui problemi ambientali?

Quanto l'infantilismo e il pensiero magico artificialista confessionale delle masse povere e la fede in una ipotetica **Provvidenza** impedisce la **PREVIDENZA** demografica (e climatica)?

I **Debunker** e i **Negazionisti** ci saranno sempre, finché le Banche, potranno stampare denaro a tonnellate per trasformare l'orpello in oro, per camuffare i sepolcri imbiancati, per far sembra reale l'al di là ed irreale il presente, per considerare vergine la prostituta e prostituta la vergine, per impedire che la «**Ecologia Mainstream**», la «**Deep Ecology**» e «**l'Ecologia neo-malthusiana**» si sposino finalmente, e uniscano le forze come una mano lava l'altra.

Ad un certo punto del suo libro a pag. 35 (della versione italiana) il Prof Rockström scrive:

«**In America i Democratici credono che i Repubblicani siano matti; a loro volta i Repubblicani credono che i Democratici siano matti.**».

Io leggendo questo libro non credo affatto che gli scienziati della «**Mainstream ecology**» siano matti; anzi li trovo pieni di buon senso ed ho rispetto ed ammirazione per il loro difficile lavoro e lo stesso dico della «**Deep Ecology** ».

Il Prof. Rockström ed io navighiamo su barche diverse? Io credo di no. Io credo che egli navighi con la «Mainstream Ecology» ma anche con Han Fei Tzu, con Malthus, con Paul Ehrlich, Ni-

cholas Georgescu Roegen, Garrett Hardin, John Stuart Mill, Gary Snyder, Jared Diamond, Kenneth Boulding, Herman Daly, Arne Naess, con l'ecologia neo malthusiana.

Ci sarà presto una guerra atomica?

Dice un proverbio cinese: «**se vuoi certamente sbagliare fai una previsione sul futuro**»

Ed io non la faccio: io aspetto. Sinceramente spero che le diverse sfumature di ecologismo collaborino come una mano lava l'altra. Elio Colleparado Coccia, Alatri FR, dom. 28 agosto 2016. Riletto il lun. 3 ottobre 2016, eliocoll@libero.it Fine della DOCUMENTAZIONE prima parte su 3.

DOCUMENTAZIONE 2° parte di tre.

Arne Naess titolo originale 1976 «*Okology samfunn og livsstill*» traduzione italiana «*ECOSOFIA*» 1994 Edizioni RED Como. Via Volta, dalla edizione inglese: «*Ecology, Community and Lifestyle: Outline of an Ecosofy.*» Cambridge University Press 1989.

La seconda lettura di questo libro fatta dal 14 al 18 settembre 2016 mi ha indotto a cambiare il titolo di questo libro: non più «**Deep & mainstream ecology**» ma «**Deep, mainstream & neo-malthusian ecology**».

Il cambiamento di titolo è dovuto al fatto che in molte pagine il linguaggio del Prof. Naess mi è parso troppo difficile. L'urgenza di comunicare con le masse mondiali povere (cosa già difficilissima, in sé quasi impossibile) mi induce a dare priorità al linguaggio facile. Non solo questo. L'interesse del Professore per gli animali e per altre questioni più generali mi è sembrato alquanto fuorvi-

ante, rispetto al più urgente problema di controllare (di diminuire) la popolazione mondiale di poveri (autseider) che cresce di 80 milioni l'anno, per evitare che i ricchi e gli Stati Nazionali Armati (SNA) si armino sempre più, facendo correre all'umanità il rischio di una guerra atomica oltre che il rischio ambientale di un riscaldamento eccessivo e di altri disastri prospettati invece dal libro «*Natura in bancarotta*» del Prof Rockström.

Entrerò ora in maggiori particolari per mettere meglio a fuoco il pensiero del Prof. Naess.

1° citazione pag. 110.

«... *Ma la volontà politica di cambiare può essere rinforzata tra la gente e tra i Politici solo attraverso una maggiore consapevolezza della assurdità delle cose attuali.* (sic Naess)»

2° citazione pag. 112

«*All'origine dei problemi vi è un modello di sviluppo che pone al di sopra di tutto la crescita economica e l'incremento della produzione.* (sic Naess)».

Commento di ECC

Da dove cominciare? Devo qui ripetere che comincerei con il cambiare la **religio** cioè con l'accettare la propria morte (quelle del proprio corpo e quella della propria coscienza che qualcuno chiama anima) e quindi con il concetto buddista: «**ogni io è transeunte**» dunque **ogni io è caduco**. La caducità dell'individuo (e della specie) dovrebbe indurre alla umiltà. Inoltre l'aspettativa (immobilista) che a fare qualcosa verso la pace (e la tolleranza tra esseri umani) sia la PROVVIDENZA DIVINA,

verrebbe sostituita dal concetto che ad avvicinarsi alla pace deve essere la PREVIDENZA umana. In questo caso «cambiare **religio**» non vuol dire cambiare Religione e Confessione, ma semplicemente cambiare forma mentis per quanto riguarda la accettazione della propria morte. Verrebbe così a cadere l'idea che la guerra è una punizione divina, ma la guerra verrebbe ad essere attribuita alla eccessiva prolificità umana e dunque alla sua insipienza demografica.

Ma domandiamoci perché oggi nel capitalismo l'incremento della produzione è così impellente e prioritario su tutto?

Al di sopra di questo modello capitalistico, c'è qualcosa d'altro. C'è il «crescete e moltiplicatevi biblico» di una Religione patriarcale nata come conseguenza della agricoltura che obbligò gli agricoltori a difendere i campi, ad organizzarsi in Stato per fare la guerra. Anche la crescita demografica fu conseguenza della guerra e della agricoltura tipica di una società umana che non trovando più cibi perché divenuta troppo numerosa, abbandona la caccia e la pesca e la raccolta dei frutti spontanei e le più antiche Religioni matriarcali, per fare fronte alle nuove esigenze agricole. Tale crescita demografica induce sempre più l'economia ad incrementare la produzione di cibi e di merci, per far fronte alla popolazione che sempre più cresce. Oggi (nonostante 14 milioni muoiano di fame) la popolazione mondiale cresce al ritmo di 80 milioni l'anno che sono quasi tutti figli di famiglie numerose povere, per cui i figli sono male nutriti, male scolari e accrescono i due (o più?) miliardi di adulti disoccupati o sotto occupati che già ora sono autseider. Fine del commento.

3° e 4° citazione pag. 165, 166

«Pur essendo in qualche modo prigionieri, non possiamo arrivare a concepire un sistema diverso, ma si tratta unicamente di desideri, che non incidono in alcun modo sul sistema dominante (Schumacher). Questo significa che finché le idee non sono trasformate in azioni

concrete, non ci sarà nessun cambiamento. (sic Schumacher, Naess, pag. 165-166) »

«Gli avversari dell'ecologia profonda cercano di mantenere il problema della conservazione [della natura] al di fuori della politica. È evidente che forze molto potenti cercano di far credere che le questioni relative alla ecologia siano puramente scientifiche e che pertanto riguardino, solo la fisica, la chimica, la mineralogia, e in generale lo studio delle risorse naturali. [...]. Scegliendo questo tipo di esperti si influenza l'opinione pubblica rendendola passiva e disposta ad accettare «lo sviluppo» come è tuttora comunemente inteso. (pag. 166 Naess). »

5° citazione, pag. 173

«Negli anni 80 l'ecologia profonda si è arricchita di una maggiore consapevolezza della unicità del nostro pianeta. Abbiamo capito che il nostro non è un pianeta «usa e getta». Ci vorrebbe forse un milione di anni per raggiungere un altro pianeta che abbia la stessa incredibile bellezza e ricchezza. L'ipotesi di Gaia di James Lovelock, qualunque sia il suo valore scientifico, non solo ha aperto nuove prospettive di ricerca, ma ha anche suscitato nuovi sentimenti di rispetto e di orgoglio. Che cosa ha fatto la Madre Terra per restare viva e mantenere il corso dell'evoluzione? Ha conquistato più amici che mai, gente che sarebbe contenta di pagare più tasse e di prendere qualsiasi altra iniziativa pur di conservare le zone di wilderness tuttora esistenti e in generale quelle aree naturali che sono sufficientemente estese e indisturbate da assicurare la continuità della evoluzione dei mammiferi e di altre specie. [...] Ma è necessario che dalla base provengano messaggi forti ed inequivocabili perché i Politici possano permettersi di realizzare programmi davvero significativi... ... pag. 173 Naess).»

Commento di ECC.

Il problema più urgente per l'ecologia neo malthusiana, è evitare la guerra, cioè la guerra atomica, cosa impossibile a farsi se ogni famiglia nei PVS e nei Paesi molto Industrializzati continua a procreare più di un figlio (o figlia). Ne consegue l'urgenza di insegnare in tutto il mondo nelle Scuole di ogni ordine e grado, la pianificazione familiare.

Salvare gli elefanti? Salvare i lupi? Salvare i fiumi? Salvare gli oceani? Salvare la wilderness? - come propongono Naess e tantissimi altri ecologisti?

Certamente sì; perché no!

Ma per ottenere ciò bisogna prima passare per una via obbligata che è il controllo neo-malthusiano delle nascite degli uomini.

Molte specie animali e vegetali sono in pericolo; ma questo non ci deve distrarre dal fatto che anche la specie umana è in pericolo.

Di norma le specie si estinguono per due cause:

1°) un difetto di procreazione:

2°) un eccesso di procreazione.

Gli orsi, gli elefanti, i gorilla, le tigri, i condor, ecc. sono in via di estinzione per difetto di procreazione poiché non trovano spazi e cibi sufficienti per vivere. I loro spazi sono stati occupati dagli uomini.

Gli uomini corrono pericolo di estinzione perché si riproducono troppo, non trovano spazi e cibi sufficienti e sono conflittuali. Dalla loro conflittualità (guerra) nasce per l'uomo il pericolo di estinzione ed anche l'impossibilità di raggiungere tutti una piena formazione morale.

È la specie umana che è a tre minuti dalla mezzanotte, cioè dalla guerra nucleare. È la specie umana che è sull'orlo dell'abisso. Se noi uomini incominciamo a diminuire numericamente, i venti di guerra si allontaneranno e sarà allora possibile che le prossime generazioni - migliorando la loro qualità della vita, mi-

glioreranno la loro «visione del mondo» e miglioreranno il rispetto del ramo (il pianeta) su cui l'umanità è (forse provvisoriamente?) appollaiata. Fine del commento.

6° citazione pag. 177 -178. (in riassunto e con qualche rimaneggiamento)

«La paura con cui ormai assistiamo alla crescita smisurata della popolazione umana, non deve però trasformarsi in ostilità nei confronti degli esseri umani in quanto tali. Al contrario la piena realizzazione della umanità esige e richiede spazi naturali intatti... ... E avendo alla base un bisogno profondo dell'uomo, [di un rapporto amichevole di ogni uomo con l'altro uomo] si tratta certamente di un compito specifico umano, modificare le nostre politiche per soddisfare e realizzare le potenzialità umane. ... Si tratta non solo di stabilizzare la popolazione umana, ma anche di una sua consistente riduzione. ... Il calo demografico come obiettivo a lunga scadenza [ammette] forme di pressione in vista degli opportuni adattamenti della tassazione e di altri strumenti di intervento... ... Se si esaminano in modo realistico i meccanismi per cui la popolazione umana sta raggiungendo livelli di disequilibrio, si può constatare che non c'è niente di romantico nei motivi per cui la gente fa tanti figli. (pag. 177, 178 Naess)

Commento di ECC.

Concordo pienamente con questo brano di Arne Naess. Anche Marx dice che l'uomo ha bisogno dell'amicizia dell'altro uomo e naturalmente lo dicono un po' tutti: (Confucio, Budda, Kant, i mistici, i laici, gli atei come Epicuro, e anche Nicolai Hartmann la cui etica, la cui ontologia, la cui Weltanschauung ho preso a modello e a punto di riferimento).

Cosa intende Naess per «**realizzare le potenzialità umane**»?

Quello che io credo intendano un po' tutti gli attuali ecologisti e cioè rinunciare alla quantità e realizzare una «vita di qualità» (quindi fornita di mezzi materiali necessari per vivere, di cultura, di etica, di estetica, di sensibilità, di gioia di vivere, di biofilia, di amore per la vita in generale) in cui ci si senta parte del tutto integrati e in pace con l'umanità e con la realtà naturale (quindi anche con la wilderness.) Fine del commento.

7° citazione pag. 205 (sic)

«Per il movimento ecologico superficiale o riformista le questioni politiche centrali sono notevolmente diverse da quelle del movimento ecologico profondo. Per il primo si tratta fundamentalmente di un problema di ingegneria sociale: come modificare il comportamento umano attraverso leggi e regolamenti stabiliti dai Ministeri dell'ambiente al fine di conseguire un benessere di breve periodo per gli esseri umani.

Il movimento ecologico profondo interpreta le attuali politiche antiecologiche come una conseguenza diretta delle priorità esistenti a livello sociale ed economico, dei modi attuali di produzione e di consumo, e ritiene che solo modificando questi fattori in modo radicale sia possibile realizzare i propri obiettivi. Questo implica un profondo cambiamento delle priorità politiche e probabilmente la creazione di Partiti Verdi. (pag. 205 Naess) »

Commento di ECC.

Il neo malthusianesimo ritiene che il capitalismo sia costretto a produrre cibi spazzatura e a sfruttare al massimo il petrolio e gli stock di materie prime perché spinto dalla necessità di accontentare (in questo primo caso) il desiderio di lusso e di consumismo degli inseider (di coloro che hanno un buon lavoro) poiché non c'è un limite al desiderio di merci.

Con questo il neomalthusianesimo troverebbe un punto in comune con gli ecologisti che desiderano limitare i lussi, dunque con la deep ecology di Arne Naess, con Gandhi, con Rockström e con altri ecologisti di ispirazione più o meno religiosa o Cristiana francescana.

Ma non è tutto.

Il miliardo che vive negli slum e i rimanenti uno o due miliardi che sono autseider (che non hanno un buon lavoro, che sono precari o semioccupati o che fanno parte della malavita, i quali crescono al ritmo di 80 milioni l'anno ecc.) obbligano il capitalismo e le industrie a produrre cibi spazzatura (cfr. «**LA MUCCA È SAVIA**» di Piero Bevilacqua, Ed. Donzelli Roma, 2002; e cfr, Raj Patel: «**I PADRONI DEL CIBO**» Feltrinelli, 2007) e quindi ancora anche in questo secondo caso, a distruggere velocemente l'ecosistema inquinandolo provocando cambiamenti climatici ecc.

Come ho detto nel mio libro: «**RICCHI E POVERI: chi comanda?**» Ed. Arduino Sacco, Roma, 2016, i ricchi (gli inseider) per paura dei poveri (gli autseider) si armano sempre più, inquinano sempre più, rischiando alla fine lo scoppio della guerra fra gli Stati Nazionali Armati (SNA) e il collasso della umanità. La soluzione, la possibilità di ridurre l'inquinamento e la produzione verrebbe solo dal controllo (concordato ed accettato da tutti gli Stati) delle nascite sia nei PVS che nei Paesi molto Industrializzati.

Detto controllo dovrebbe raggiungere un accordo riguardante la procreazione di un solo figlio per famiglia; questo finché l'umanità non fosse uscita dalla attuale crisi ambientale e dal rischio di guerra atomica. Fine del commento.

8° citazione pag. 245.

«Una questione cruciale per ognuno di noi è quella del nostro ruolo nel mondo. Ognuno ha una responsabilità individuale, ognuno ha qualcosa da custodire e da svi-

luppare. Per combattere l'apatia e la scarsa considerazione di sé i filosofi morali hanno più volte commesso l'errore di attribuire alla umanità una posizione privilegiata. Arne Naess pag. 245) »

Commento di ECC

Alcuni religiosi dicono che Dio ha consegnato il mondo all'uomo e che l'uomo dovrebbe divenire il protettore della vita e della natura.

Io personalmente vedo che la natura - come dice Nicolai Hartmann, obbedisce solo a leggi fisiche, non ha compassione e considerazione per i destini umani, è immensamente potente e può schiacciare l'uomo. Ma anche l'organizzazione umana (lo Stato, lo Stato in guerra, l'inquinamento, i cambiamenti climatici indotti da una eccessiva produzione industriale, l'eccessivo sviluppo numerico umano) possono divenire troppo pericolosi e ciechi da tagliare il ramo (da distruggere l'ecosistema) su cui poggia l'umanità e se ciò avvenisse sarebbe la fine dell'umanità.

Seguendo, l'Ontologia e l'ETICA di Nicolai Hartmann, la psicologia di Jean Piaget, seguendo il neo malthusianesimo, il compito ideale dell'uomo è quello di amministrare saggiamente se stesso (anzitutto la propria demografia) per evitare la guerra, e stare attento a non farsi travolgere dalle forze cieche e fisiche della natura. La vita (anche quella di piante e animali) è già più lontana dal mondo fisico anche se ne dipende strettamente come ne dipende l'uomo stesso. Hartmann dice che l'uomo (avendo un corpo) appartiene al Regno animale e nello stesso tempo (avendo il pensiero) appartiene anche al Regno etico e perciò dovrebbe (esercitando la sua libertà) regolare i propri comportamenti.

Il comportamento etico corretto è quello indicato da Kant: cioè: **«agisci in modo che il tuo comportamento possa servire di norma universale»** che Confucio ed altre Religioni esprimono con la Regola d'Oro: **«quello che non vuoi che gli altri fac-**

ciano a te, tu non lo fare.» L'ideale kantiano, di Nicolai Har-
tmann e di Jean Piaget è quello che la persona passi dalla «a-
nomia» e dalla «eteronomia» alla «autonomia morale». Fine del
commento.

9° citazione pag. 269, 270, 273, 273

***«Attorno al 1975 in molti Paesi industrializzati, si cre-
deva fermamente che prima o poi sarebbe stato necessa-
rio modificare il proprio stile di vita. Nel complesso era
abbastanza chiaro quali sarebbero state le caratteristi-
che di uno stile di vita ecologicamente responsabile. Un
atteggiamento anticonsumistico in senso lato, con ten-
denza a consumare poca energia, il fai da te, la biciclet-
ta, il trasporto collettivo, la friluftsliv, (la vita all'aria
aperta), la pianificazione familiare, l'agricoltura biodi-
namica, eccetera. Ma su ogni fronte si subirono cocenti
sconfitte (pag. 270), un numero sempre maggiore di
persone vennero costrette a usare le auto private, la
forma meno ecologicamente responsabile... ... [...] ...
Nel 1980 non era già più di moda avere una mentalità
ecologica. L'educazione ecologica nelle Scuole fu sop-
pressa quasi completamente. E ancora peggio: molti eb-
bero la sensazione di sapere già come andavano le cose
e non vollero più ascoltare notizie deprimenti... ... [...] ...
... Un elemento positivo consiste nel fatto che un nume-
ro sempre maggiore di persone sta prendendo coscienza
della differenza esistente tra «tenore di vita» e «qualità
della vita»... [...]... Ma le forze che si oppongono
alla messa in atto di politiche ecologiche profonde si so-
no rafforzate ed è prevedibile che diverranno ancora più
forti. L'aumento dell'1% del PNL oggi risulta molto più
distruttivo per la natura di dieci o venti anni fa perché è
l'1% di un prodotto che ha assunto dimensioni molto***

maggiori. E lo sforzo di aumentare il PNL si traduce ogni anno in una pressione sempre più ostile alle politiche ecologiche. È verosimile che nei prossimi anni il degrado ambientale prosegua con la stessa rapidità a dispetto di una presa di coscienza sempre più vasta. La situazione deve toccare il fondo, prima che si possa verificare un miglioramento. (pag. 270) [...]... (pag. 272) ... Verso la fine degli anni Settanta prese avvio la collaborazione tra il movimento pacifista e ed ecologia profonda. Dal punto di vista di quest'ultima nessuna catastrofe può essere peggiore di una guerra atomica. Oggi la rovinosa corsa agli armamenti sostiene la rovinosa tendenza al "grosso è bello" e comporta la sofferenza di milioni di mammiferi in esperimenti riguardanti armi, radiazioni, veleni. Spostandosi dalla minoranza dei Paesi ricchi alla maggioranza dei Paesi poveri, ritroviamo qui avviata la stessa distruzione dei sistemi naturali che ha avuto luogo qualche secolo fa, in Europa e in Nord America. Ma c'è una differenza enorme: nei primi il processo di distruzione è avvenuto in concomitanza di un aumento della ricchezza e del tenore di vita, mentre nei secondi sta avvenendo il contrario. Manca perciò perfino la spinta potenziale ad intraprendere una politica ecologica responsabile di ampio respiro. È essenziale che tali Paesi ricevano un aiuto da quelli ricchi, ma la probabilità che tali aiuti vengano usati male è molto elevata, per cui bisogna essere estremamente prudenti nel promuovere una stretta collaborazione tra le Istituzioni di entrambe le parti. È importante che si comprenda che le culture e le pratiche tradizionali [tra cui la piccola agricoltura di sussistenza che è l'opposto della monocultura e del latifondo e della così detta "Rivoluzione verde"] in gran parte del mondo [povero] sono favorevoli alla applicazione delle norme della ecologia profonda. (pag. 272)... ... [...]... Queste ipotesi sul futuro della

ecologia profonda sono inevitabilmente influenzate da speranza e da paura. Personalmente spero che (pag. 273 e ultima pagina del libro) ***- come esseri dotati di cervello, evoluti nel corso di centinaia di milioni di anni in stretta interazione con le altre forme di vita, alla fine decideremo di sostenere un modo di vita meno miope, che non favorisca solo la nostra specie, ma l'intera ecosfera in tutta la sua diversità e complessità. Noi che siamo parte dell'ecosfera, anche se una parte dotata di caratteristiche uniche, forse riusciremo ad evitare di diventare suoi nemici mortali.*** (Arne Naess, pag. 273.» Qui, con queste parole, finisce il libro).

Commento di ECC

L'analisi del Prof Arne Naess è prudente e realistica e condivido il timore che per i PVS gli aiuti economici dei Paesi molto industrializzati siano pericolosi. Infatti l'esperienza della così detta «Rivoluzione verde» - di cui ho parlato precedentemente, dimostra che l'aumento dei cibi prodotti con le tecnologie moderne occidentali ha fatto crollare i prezzi mondiali di tali derrate ed è andato a favore dei Paesi più ricchi, mentre ha immiserito e cacciato dalle terre molti contadini poveri costretti a perdere tutto e a rifugiarsi negli slum perché impossibilitati a ripagare i debiti contratti per accedere alla agricoltura moderna meccanizzata. La pericolosità di ricevere prestiti dalle ricche Banche mondiali è confermata dalla esperienza dei regimi dittatoriali dei PVS che adoperano i prestiti per comprare armi dai Paesi ricchi e opprimere le proprie popolazioni povere persino privatizzando la Scuola elementare per osservare le clausole imposte dal Liberismo internazionale.

Commento di ECC al libro del Prof. Arne Naess: «ECOSOFIA».

Il libro finisce con il presentimento dell'Autore (il Prof. Arne Naess) che le cose vadano al contrario dei desideri della ecolo-

gia profonda. Mi pare realistico l'implicito pessimismo (non esplicitamente dichiarato) del Prof. Naess.

Tuttavia la cosa più preoccupante, secondo me, è che il Prof. Naess (nonostante dica che l'umanità deve diminuire di numero) non abbia intuito o percepito che il motore della umanità in questo periodo storico sta nella crescita di 80 milioni di autsei-der (di poveri) l'anno.

Se invece individuassimo nel controllo neo malthusiano delle nascite il metodo per scongiurare la guerra, ricchi e poveri, Paesi industrializzati e PVS si avvicinerebbero gradualmente alla pace e all'aumento di una diffusione globale fra le masse popolari di tutti gli Stati, di una «**vita di qualità**».

Molto schematicamente quale sarebbe «una vita di qualità»?

1°)- Lavorare poco ma lavorare tutti maschi e femmine. Settimana di 20 ore lavorative. Percepire un salario dignitoso ma non elevato. Avere beni materiali necessari ma non superflui; non avere lussi. Percepire una pensione di vecchiaia dignitosa per tutti (maschi e femmine, coniugati oppure single).

2°)- Per i giovani (maschi e femmine) frequenza delle Scuole superiori e/o dell'Università per ottenere una specializzazione in modo che ognuno trovi lavoro equamente retribuito. La sera per lavoratori adulti e anziani autodidatti, Scuola para universitaria di qualsiasi materia ad indirizzo umanistico, scientifico, psicologico, tesa a formare una completa «visione del mondo», ed il passaggio alla «autonomia morale» (Kant). Ad ogni esame annuale superato a livello para universitario, l'adulto potrebbe ricevere dallo Stato una mensilità, un premio in denaro cioè.

3°)- Ottenere una religiosità volta ad accettare la propria morte con umiltà e serenità.

4°)- Aspirare a sedare la conflittualità fra gli Stati, creando appena possibile un Governo mondiale democratico neo malthusiano che gestisca un unico sistema di sicurezza militare mondiale liberando tutti gli Stati dagli armamenti pesanti.

5°) Rispettare la wildlife. Una diminuita popolazione umana mondiale (per esempio un miliardo di persone) permetterebbe

di mangiare meno carne e di allevare gli animali a terra in grandi spazi con una agricoltura ed un allevamento non intensivo ma molto estensivo. Probabilmente molte persone in età adulta potrebbero rinunciare senza danno, alla dieta con carne.

Questo in omaggio alla preoccupazione espressa più volte dal Prof Naess per i maltrattamenti che gli animali subiscono da parte degli uomini.

Fine della DOCUMENTAZIONE seconda parte su 3.

DOCUMENTAZIONE 3° parte su tre.

Bill Devall, George Sessions: **«ECOLOGIA PROFONDA Vivere come se la natura fosse importante.»** Edizioni Gruppo Abele, Via Giolitti 21, 10123 Torino 1989, (Ediz. originale 1985 **«DEEP ECOLOGY: Living as if Nature Mattered.»**)

1° citazione pag. 29- 30 (con adattamenti)

Tutti noi vogliamo la vita per vivere. Weston La Barre dice: “la prima religione è uccidere Dio e mangiarlo.” La scintillante catena alimentare, la rete del cibo, è la paurosa e bella condizione della biosfera. ... Mangiare è davvero un sacramento. Possiamo cominciare rendendo grazie. I popoli che vivono esclusivamente di caccia, come gli Eschimesi, sanno che uccidere è una azione che richiede gratitudine, attenzione e rigorosa consapevolezza. Un loro detto è: «Tutto il nostro cibo è fatto di anime».

Anche le piante sono vive. Tutto nella natura è uno scambio di doni, un banchetto ... e non c'è morte che

non sia nutrimento per qualcuno e non c'è vita che non sia la morte di qualcuno...» ... «Quando osserviamo la natura delle uova, delle mele, e del ragù di coda di bue, ciò che vediamo è la pienezza e persino l'eccesso di una grande esuberanza sessuale.

Migliaia di granelli di semenze che diventano farina; milioni di giovani merluzzi che non diventeranno mai adulti, sacrificati alla catena alimentare. E se mangiamo carne è la vita, lo slancio, il colpo di coda, che stiamo mangiando, non illudiamoci. Gli Americani dovrebbero sapere che le vacche stanno al pascolo sulle zampe in attesa di essere trasportate a tavola e le foreste dell'Amazzonia vengono rase al suolo per far posto ai pascoli su cui verranno allevati i manzi per il mercato americano... ... (pag. 29, 30 Devall, Sessions).

COMMENTO di ECC.

Il Buddismo è particolarmente sensibile a questo continuo ciclo di uccisioni che ogni specie carnivora (i lupi, le aquile) ed onnivora (l'uomo) fa. Anche Darwin si rendeva conto della spietatezza con cui le specie (anche le piante) si combattono. Ad attenuare la tristezza vale un poco la considerazione che i carnivori - divorando gli erbivori più svantaggiati, aiutano gli erbivori rimanenti a sopravvivere. Se in una isola senza carnivori, gli erbivori si riproducessero eccessivamente, distruggerebbero tutte le piante e morirebbero tutti di fame.

Quello che è da salvaguardare (e che la specie umana salvaguarderebbe solo se limitasse le proprie nascite adottando il neo malthusianesimo), è un fragile equilibrio fra i Regni della natura (Regno minerale, Regno vegetale, Regno animale). L'uomo - secondo Nicolai Hartmann, può farlo perché ha il cervello che Hartmann chiama «Regno etico». L'uomo può progettare politicamente il suo futuro come progetta una casa, un pon-

te, una ferrovia, una Istituzione, uno Stato, una filosofia, una Chiesa.

Le Religioni matriarcali che precedettero la scoperta della agricoltura e del domesticamento delle mandrie, lo fecero (come si vedrà qui di seguito nella 2° citazione.)

Le Religioni patriarcali che si sostituirono alle Religioni matriarcali quando l'agricoltura obbligò quelle Tribù a difendere i campi lavorati, se ne dimenticarono e si dedicarono alla guerra e non posero più alcun tetto alla prolificità umana e sbagliarono portando - con le armi atomiche, la specie sull'orlo della estinzione.

Ora si tratta di rinsavire e di ritornare alle vecchie Religioni matriarcali con il senno che a noi ci danno i computer, l'archeologia, le tecnologie e le conoscenze moderne. Il mio saggio di sessuologia: «IL MARITO SCHIAVO? » si dispiega sul filo di queste ipotesi. Fine del commento.

2° citazione pag. 227 Appendice F: Dolores La Chapelle (con adattamento)

«Gli Indios Tukano nel bacino Nord ovest del Rio de le Amazzoni, guidati dai loro Sciamani, - che sono degli ecologisti consapevoli, fanno uso di molti miti e rituali che prevengono gli eccessi della caccia e della pesca. Essi vedono il loro universo come un circuito di energia nel quale l'intero cosmo è partecipe. Il circuito base di energia consiste in una limitata quantità di energia procreativa che fluisce in modo continuo tra l'uomo e gli animali tra la società e la natura.»

(pag 227 Dolores la Chapelle, che sta nel libro di Devall Sessions) »

Commento di Elio Colleparado Coccia (ECC)

Più chiaro di così si muore. Come dicono Garrett Hardin, Paul Ehrlich e cento altri ecologisti, non esistono rimedi **tecnici** ai mali

che la tecnologia ha portato alla umanità: occorre semplicemente prima limitare le nascite e poi limitare i consumi materiali.

Per maggiore completezza riporterò il seguente brano dalla pag. 64 e seguenti dell'«Antologia verde» a cura di Enzo Tiezzi, Lucio Passi, Gianfranco Orunesu, Giunti Marzocco, Firenze, 1987. Il brano è ripreso dal libro dell'antropologo Bruce Lincoln «**DIVENIRE DEA**» Ed. Comunità, Milano 1983. L'episodio si chiama: «**La festa das moças novas.**»

(pag. 64 Antologia verde) [C'è]... . ***una profonda differenza nella concezione religiosa del mondo, soprattutto per quanto riguarda la questione della fecondità che di solito è il fulcro dei riti di iniziazione femminile.***

1°

I popoli agricoltori avvertono normalmente un parallelismo o una armonia fra le due energie di fecondità - umana e botanica, e desiderano l'abbondanza e la crescita di entrambe.

Con l'incremento demografico ci sono più braccia per i campi, più terra dissodata, [più soldati per difendere dai nemici delle Tribù vicine i campi seminati e gli armenti domestici, si affermano le Religioni patriarcali che adorano un Dio guerriero o più Dei in competizione] si piantano più semi e si mietono più messi, che a loro volta danno una maggiore quantità di cibo e la possibilità di dare sostentamento ad una popolazione più numerosa.

2°

I cacciatori e i pescatori, invece, vedono il loro mondo con occhio molto diverso: di solito avvertono un conflitto o una competitività fra le loro due categorie di fecondità (umana ed animale). Per loro un aumento della popolazione umana costituisce una minaccia per la selvaggina. Vi saranno dapprima più uccisioni, poi meno

animali per la loro riproduzione, ed infine meno uccisioni meno cibo e più ristrettezze per tutti gli uomini. D'altro canto una eccedenza di animali rischia di devastare completamente gli insediamenti e le sporadiche, scarse ed indifese culture agricole, restituendoli alla giungla vergine.

Così mentre gli agricoltori [organizzati in uno Stato militarizzato e con Religioni patriarcali e gerarchie sociali in cui ci sono padroni e schiavi] tendono ad organizzare la crescita in tutti i Regni della natura, i cacciatori e i pescatori vogliono mantenere un delicato equilibrio, un ecosistema stabile in cui non ci siano crescite spettacolari. La fertilità umana viene vista in modo ambivalente: necessaria ed auspicabile se moderata; diventa distruttiva quando è portata all'estremo. Questo atteggiamento pervade la Religione [matriarcale] dei cacciatori e dei pescatori e spiega alcuni aspetti importanti dell'iniziazione presso i Tukana.

LA CERIMONIA DEL «TIMBO». La radice è un efficace veleno capace di uccidere molti pesci senza fatica e di sterminarli. Ma il «Timbo» ha anche la proprietà di essere un potente contraccettivo. La Tribù ad un certo punto nella cerimonia di iniziazione fa fare alla fanciulla - che sta per andare sposa, un bagno contraccettivo perché sia avvertita e non partorisca troppi figli.

«Di conseguenza questa preoccupazione diventa propria anche degli uomini. Anche essi devono mostrare rispetto per l'equilibrio della vita e possono usare il dono del «Timbo» per uccidere i pesci soltanto con moderazione. La «voreki» (la vergine) fa un bagno contraccettivo nel momento culminante della iniziazione.

I Tukana [come i popoli cacciatori che avevano Religioni matriarcali precedenti le invasioni ariane e kurgan dell'Europa

di cui parla Marija Gimbutas] *invece di accoglierla con gioia pura, hanno reazioni contrastanti di fronte alla comparsa della capacità riproduttiva della fanciulla. Certamente attribuiscono valore alla sua nuova fecondità, perché è necessaria alla continuazione della vita della Tribù, ma se non viene frenata rappresenta un serio pericolo per la più ampia totalità della vita: troppi esseri umani annienterebbero il mondo della natura (pesci e selvaggina) e poco dopo anche gli uomini morirebbero per inedia, per tristezza e fame.* (pag. 64, 65, 66, 67 in riassunto e citazioni dalla «Antologia verde»).

3° citazione. (pag. 152. 153, Devall, Sessions) (riduzione e adattamento).

«Un esempio che dimostra la difficoltà di recuperare un'area danneggiata dall'uomo, è la proposta di insediare nuovamente il condor californiano nel bacino di Los Angeles. Il condor è una specie in via di estinzione ormai catturata nei meccanismi di una pianificazione dell'ambiente, di manipolazioni e di sfruttamenti scientifici. Invece di tentare di proteggere gli uccelli rimasti, allargandone e risanandone l'habitat, alcuni biologi hanno esaminato e disturbato i condor, [così facendo] la speranza che sopravvivano dipende principalmente dalla riproduzione in cattività negli zoo in cui gli animali sono sottratti ai naturali processi evolutivi. Come ha detto David Brower un condor è tale solo sul luogo, nel suo habitat naturale, e questo principio è valido per tutti gli altri animali, compreso l'uomo. [...]... ...

... ... Il destino del condor della California ha una portata simbolica per Brower e molti altri. Se non riusciamo a salvare il Condor simbolo della minaccia

globale a tutte le specie in via di estinzione, che cosa possiamo salvare? Ciò di cui il condor ha più bisogno [scriveva nel suo saggio «The Condor and the Sense of Space»] oggi è la nostra consapevolezza della importanza del luogo in cui vive.” La questione del condor, speriamo, ci permetterà di mantenere intatta la natura e proteggere le creature che ancora restano nel mare, nell’aria e sulla terra, evitando la veglia funebre per loro e per i loro parenti più prossimi, che siamo noi stessi... .. Consideriamo questo animale nei termini seguenti: un condor è per un cinque per cento, piume, carne, sangue, ossa. Tutto il resto è luogo.

I condor sono manifestazioni volanti del luogo che ha plasmato i loro geni. Quel luogo richiede spazio per costruirvi il nido, per insegnare ai piccoli a volare, per riposarvi appollaiato, per fare il bagno e bere, per trovare altri condor e non troppi biologi, e per volare libero e selvaggio. Se attribuiamo valore a tutto questo, allora il nostro senso morale rispetto agli altri esseri viventi vuole che noi garantiamo il loro habitat, al di là della voglia di soddisfare la nostra curiosità, di sondare, di far scorrere sangue, di oltraggiare, di ingabbiare.”» (pag. 152. 153 Devall, Sessions).

4° citazione, (pag. 154 Devall, Sessions) (riduzione ed adattamento).

«... .. Si è già detto che l’ideologia contemporanea della conservazione e dello sfruttamento delle risorse, [dighie, allevamenti, piscicoltura, silvicoltura, prelievo di geni, banca dei semi, prelievo di DNA e manipolazioni genetiche, riproduzione nello zoo, piccoli parchi, ecc.] prevede in ge-

nere una gestione [razionalizzata!] d'intervento e che la manipolazione globale ["scientifica!?"] della natura è ecologicamente disastrosa e moralmente inaccettabile. Essa viola l'integrità della natura, ed è, inoltre, immorale... .. perché abusa degli esseri viventi alterandoli geneticamente e rendendoli simili a macchine. Il disastro ambientale è il risultato finale della incontrollata libertà di sfruttare la natura. Siamo della idea che la vera libertà degli esseri umani e non umani risieda in un futuro pensato secondo la prospettiva ecologica profonda (pag. 154 Devall, Sessions).»

5° citazione, pag. 225, 226, John Seed citato da Devall, Sessions) (riduzione ed adattamento).

«... .. “La minaccia di estinzione si presenta come l'invito a cambiare, a evolvere... La specie umana è una tra milioni [di specie] minacciate da una imminente estinzione a causa di una guerra termonucleare o di altri cambiamenti climatici.

Noi siamo sia quel pesce, sia quella miriade di altre specie che con flessibilità vincono la morte, rivelataci dallo studio dell'evoluzione.”

Il cambiamento che ci è richiesto non è una qualche nuova resistenza alla radiazione, [non è il successo nei viaggi spaziali], ma un cambiamento della coscienza. L'ecologia profonda è la ricerca della coscienza totale. [Occorre] una visione biocentrica, la comprensione che le nostre radici sono profonde quattro miliardi di anni; la scoperta può darci il coraggio di vincere la disperazione dell'essere umano che si nasconde nella intossicazione nella indaffaratezza della vita [economica, politica e sociale] ordinaria la cui corsa è a un soffio dalla fine. “John Seed”»)

6° citazione, pag. 65. (riassunto e rimaneggiamenti)

«... ... La filosofia dell'umanesimo è stata recentemente oggetto di duri attacchi perché prevede un approccio antropocentrico e arrogante alla natura e sancisce nel mondo occidentale l'immagine di un ambiente artificiale e controllato dall'uomo. »(pag. 65)

(pag. 223) Idem fa la Bibbia secondo cui Dio avrebbe consegnato la natura all'uomo perché ne disponga per il suo utile e a suo piacere.

**«Il timore e il terrore di voi
sia in tutte le bestie selvatiche, e in tutto il bestiame,
e in tutti gli uccelli del cielo.**

**Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare,
sono messi in vostro potere.**

Quanto si muove e ha vita, vi servirà di cibo.

Vi do tutto questo come già le verdi erbe.»

Genesi, 9,2 (dalla pag. 223 Devall, Sessions)

(pag. 177) **«Shepard sostiene... ... che la nascita dell'agricoltura e il monoteismo ebraico cristiano, hanno spezzato i legami di sacralità con la terra. Il controllo della natura nelle società occidentali è iniziato con la scomparsa [e lo dice anche Marija Gimbutas] delle Società e delle Religioni matriarcali dei cacciatori dei pescatori e dei cercatori di frutti spontanei e con la scoperta dell'agricoltura [e poi - continua Gimbutas, con le invasioni ariane e kurgan di popoli dediti alla pastorizia].»**

«Pag. 65 Per il filosofo Pete Gunter il pragmatismo, il marxismo, l'umanesimo scientifico, il positivismo,

simo francese, il meccanicismo tedesco, tutta questa moltitudine di compiaciuti dogmi... ... nell'Ottocento e nel Novecento, sono ormai profondamente radicati nelle Istituzioni scientifiche, politiche, economiche, educative, e non rendono affatto l'uomo parte della natura come pretenderebbero.

Al contrario la natura diventa mera estensione e materia prima per l'uomo.

Secondo Theodore Roszak, l'umanesimo è il fiore all'occhiello della Società urbano - industriale, ma da esso, e dalla cultura e dal comportamento collettivo che ne derivano emana odore di alienazione.

Nel 1925 George Santayana definì il pragmatismo di John Dewey soggettivismo estremo inteso a giustificare tutte le tesi della Società e della industria americana, e lo incluse nella tradizione antropocentrica.

Anche il filosofo Bertrand Russel sottolineò l'antropocentrismo sia in Dewey sia in Karl Marx e affermò che la loro insistenza sull'idea del potere della Società sulla natura,contribuisce al pericolo in aumento di un disastro sociale di ampie proporzioni. (pag. 65 Devall, Sessions)»

7° citazione (pag. 75 Devall, Sessions)

«... ... la crescita spirituale, “il dischiudersi” cominciano quando smettiamo di considerarci entità isolate, e in accanita competizione e cominciamo invece a identificarci con altri esseri: familiari, amici, e infine, appartenenti ad altre specie; una identificazione che oltrepassa il mondo umano per comprendervi il mondo non umano.»

8° citazione pag. 100 (Devall Sessions)

«... L'antropologo Stan Steiner spiega la filosofia degli Indiani fondata sul sacro Cerchio della Vita. Tutti siamo Sorelle e Fratelli. La nostra vita è comune con quella degli uccelli, degli orsi, degli insetti, delle piante, delle montagne, delle nuvole, delle stelle, del sole. Per essere in armonia con il mondo naturale si deve vivere nei cicli della vita.»

9° citazione pag. 130, Devall, Sessions).

«... ... I pieni poteri della legge nazionale, i trattati internazionali, gli sforzi delle Nazioni Unite, dovrebbero mirare alla protezione della natura selvaggia del mondo. In linea di massima non si dovrebbero più permettere ulteriori interventi massicci. Lo sviluppo della bioregione che soddisfa i bisogni vitali reali degli abitanti del luogo senza alterare la diversità biologica e i processi naturali, è l'unico in armonia con la libera espansione della vita naturale. (pag. 130)»

Commento di ECC

Devo aggiungere a quanto sopra tre concetti.

1°

Se non diminuisce drasticamente la popolazione umana questi obiettivi e gli altri della «Deep Ecology» non sono raggiungibili.

2°

Nel concetto di «bioregine» bisogna includere il principio che il prezzo del grano e delle principali derrate alimentari non può essere mondiale, ma che ogni Regione, Nazione e Stato deve difendere il lavoro del contadino con sussidi e dogane perché i

terreni agricoli hanno diverse rese e la lavorazione ha diversi costi e i terreni richiedono diverse attenzioni e abilità di lavoro. Il prezzo mondiale del grano - come dice anche Malthus, è fatto (e ciò vale anche per gli altri cibi) dal terreno agricolo (particolarmente favorito e abbastanza raro) che ha il maggior rendimento con la minima spesa di lavorazione. In tal maniera il prezzo mondiale non remunera le fatiche aggiuntive dei contadini svantaggiati che lavorano la maggior parte dei terreni esistenti che sono terreni siccitosi, collinari, pietrosi, paludosi, in forte pendenza, a latitudini sfavorevoli e su versanti montani sfavorevoli, che dunque sono anche meno produttivi la cui lavorazione è tuttavia necessaria per la sussistenza delle popolazioni locali.

3°

Le bioregioni, gli Stati piccoli e grandi hanno bisogno di un unico sistema di sicurezza militare gestito da un Governo mondiale biofilo e democratico che difenda le leggi utili al benessere della umanità e li difenda anche dalla prepotenza economica e militare degli Stati Nazionali Armati (SNA) che ancora attualmente ci sono. Fine del commento.

10° citazione (pag. 134, 135, 136, Devall, Sessions).

***«... ..I principi fondamentali della impostazione scientifica della CSR (Conservazione, Sviluppo, Risorse) si presenta come una fede profonda quasi una religione...
... La fede in un progresso tecnologico senza fine, e la speranza che ciò che fanno funzioni. Anche gli allarmi per il fallimento della tecnologia, come per il nucleare, generano in realtà ancora più fede e speranza e rafforzano la convinzione che abbiamo bisogno di un numero***

maggiore di gestori e di tecnici per risolvere i problemi. Non li spaventano i vari casi di imbrogli tecnologici che producono impatti ambientali sempre più violenti. La metafora della terra come insieme di risorse naturali che gli esseri umani possono sfruttare e consumare, resta l'immagine dominante impressa nella mentalità dei sostenitori della CSR. ... I gestori possono spiegare razionalmente che stanno solo cercando di soddisfare le necessità della gente impegnandosi ad ottenere una crescita illimitata in continua espansione ... La posizione della CSR si traduce facilmente nel considerare esclusivamente da un punto di vista economico foreste, fiumi, e qualsiasi cosa intesa come risorsa naturale. Quando questa degenerazione della idea di Conservazione e Sviluppo si abbina alle ipotesi antropocentriche, che ne costituiscono il presupposto e quando si ritiene naturale e auspicabile un aumento indiscriminato della popolazione, compresa la convinzione che gli esseri umani devono continuare ad accrescere le loro richieste [di beni] e i loro desideri, allora non c'è molto spazio per i diritti dei delfini, dei gufi, e dei condor della California e al loro habitat.

La logica conseguenza è di considerare le altre specie come pure risorse il cui DNA può essere congelato e conservato nelle banche del gene per essere manipolato da scienziati e da tecnici secondo le direttive delle imprese multinazionali e delle Istituzioni governative. Secondo questa concezione dominante l'obiettivo fondamentale dei responsabili dalla gestione delle foreste delle risorse idriche, dei pascoli, del patrimonio ittico, è di produrre quantità sempre maggiori di beni di consumo in tempi sempre più brevi. (pag. 136 Devall, Sessions)»

Commento di ECC

Considerando questa realtà, si può nutrire un ragionevole sospetto quando la TV, le Multinazionali e i Governi parlano di «**sviluppo sostenibile**».

Dato quanto sopra l'aggettivo è un rivestimento dolcificante messo attorno ad una pasticca amara che è il sostantivo (visto che nessuno di quelli che comandano muove un dito (spende soldi) per tamponare una sovrappopolazione di gente povera e disoccupata che cresce al ritmo pericoloso di 80 milioni l'anno). Fine del commento.

10° citazione pag. 190 (Devall, Sessions). (riassunto e adattamento)

«... John Seed ha fondato il Rainforest Information Center, e iniziato una campagna a livello mondiale per la protezione delle foreste (pluviali e no). In una intervista ha spiegato il suo, mutamento psicologico da osservatore passivo a partecipante.

La frase «io proteggo la foresta» è diventata: «io faccio parte della foresta tropicale che mi protegge. Io proteggo me stesso.»

11° citazione (pag. 231, Devall, Sessions).

«... ... Abitare non è propriamente occupare, ma avere cura e creare quello spazio nel quale qualcosa di individuale sorge e prospera. Ci vogliono entrambi: il tempo e il rito per abitare. Come osserva Roy Rapoport, la conoscenza non arriverà mai a sostituire il rispetto, nel rap-

porto dell'uomo con i sistemi ecologici... perché sono così complessi, che egli potrà non avere mai una sufficiente comprensione del loro contenuto e della loro struttura da permettergli di prevedere le conseguenze dei suoi atti... Il rituale è il mezzo che è stato messo a punto per esprimere il suo rispetto... ...»

Commento di ECC

Il lato peggiore della conoscenza scientifica antropocentrica che indulge al riduzionismo ontologico è (per fare un esempio) una scatola di grilli collezionata da un entomologo.

Si tratta di una scatola di vetro in cui sono puntati con gli spilli gli insetti (ovviamente morti) resi consistenti da un bagno in qualche sostanza conservante. Il nome del grillo è tutto ciò di cui l'entomologo si possa vantare.

Quale sarebbe l'atteggiamento opposto?

Osservare il grillo in natura nel corso della sua vita. Già una via di mezzo sarebbe quella del Cinese che mette in gabbia il grillo per sentirlo cantare. Ma meglio se il Cinese si recasse in ascolto in un campo se volesse sentire il canto dei grilli. Fine del commento.

12° citazione (pag.182 Devall, Sessions)

«Dolores La Chapelle dice che esistono quattro fasi fisiche generali della vita. Durante la prima fase i bambini dovrebbero trascorrere la maggior parte del loro tempo in paesaggi liberi stimolati dai ritmi del corpo mentre si dondolano, osservano, toccano... [...] ... I bambini attorno ai nove, dieci anni possono essere più facilmente iniziati al senso più ampio di totalità organica sperimentato giocando nei ruscelli, nei fiumi di montagna, in riva all'oceano.

Il secondo stadio, l'adolescenza, è il periodo della ricerca di avventure, e dell'alternarsi di desiderio di solitudine (per "meditare") e intensa attività ludica con i coetanei.

È quello che Shepard definisce il «karma» dell'adolescenza, un modo naturale per favorire lo sviluppo attraverso i riti e le esperienze fatte in montagna, in barca a vela, in altre attività a contatto con la natura.

Il terzo stadio della vita è quel periodo in cui cresce il senso di responsabilità, si cerca di aiutare i famigliari, gli amici, la propria comunità, ci si rende conto dei bisogni vitali della più ampia comunità delle specie non umane.

Il quarto stadio, la vecchiaia, rivela il privilegio di essere mortali.

La Chapelle rivela la sua idea a questo proposito:

““La prerogativa di essere mortali è che l' Essere può manifestarsi in nuovi modi.

Per esempio i componenti (atomi, cellule, eccetera) che formano l'organismo temporaneo che in questo momento è il mio essere, sono stati contenuti in molti altri esseri del passato e faranno parte di molti altri esseri futuri ancora sconosciuti. Le parti [materiali] di cui sono costituito sono sempre esistite e continueranno ad esistere finché c'è vita sulla terra. Ciò che muta sono le relazioni coinvolte... .”” [ciò che è caduco è la coscienza, la persona, l'animale, la pianta individuale] (pag. 182, 183 Devall, Sessions).

Commento di ECC

Senza contraddire quanto sopra viene detto sulle diverse età dell'uomo, tale brano mi offre lo spunto per cercare di capire come è opportuno differenziare gli insegnamenti dell'ecologia nelle diverse età della persona

Condivido con il testo già citato l'idea che in età pre-scolare i bambini giochino e socializzino il più possibile a contatto con la natura.

Durante la frequenza scolastica è - secondo me, necessario che ai giovani di qualsiasi ceto sociale e di qualsiasi Paese, venga insegnata sessuologia e cioè è un dovere etico degli adulti e dello Stato insegnare nelle scuole di ogni ordine grado la pianificazione familiare. I giovani (ancora prima di divenire capaci di adoperare il sesso) devono sapere che procreare costa ai genitori molto impegno, e molto lavoro, e costa anche molto impegno alla Società, e costa molti beni alla natura che viene messa sotto grave stress se le nascite sono troppo abbondanti.

Bisogna dire ai giovani - prima che si sposino già sui banchi di scuola, che troppe nascite portano al disordine sociale, alla disoccupazione e da ultimo alla guerra.

Per il resto la scuola per i giovani deve dare (come in effetti fa) una specializzazione cioè deve mettere in condizione i giovani di trovare lavoro appena diventeranno adulti.

La scuola per i giovani (anche all'università) ha anche il dovere di insegnare etica e cioè deve insegnare il corretto comportamento con se stesso, con gli altri, con la natura.

Quale è il corretto comportamento con se stesso?

La Scuola per i giovani deve dire agli alunni di ogni ordine e grado (anche all'università) che ciò che essi stanno imparando

è solo una parte minima dello scibile umano. Gli insegnanti devono dire ai giovani che la Scuola del mattino per i giovani mira a metterli in grado di trovare lavoro non appena è terminato il curriculum degli studi intrapresi da ciascun giovane, da ciascuna ragazza.

La Scuola del mattino di ogni ordine e grado anche a livello universitario, deve aggiungere che quando ciascuna persona sarà diventata adulta e lavorerà e magari avrà una famiglia, dovrà terminare per suo conto (come autodidatta) la propria preparazione morale e culturale. Dal punto di vista morale l'adulto dovrà accedere, con molto sforzo, alla autonomia morale kantiana cioè dovrà rispettare le leggi per amore delle leggi e degli altri e non per paura di un castigo o per desiderio di un premio.

L'altro dovere dell'adulto verso se stesso è quello di completare la propria visione del mondo studiando sia discipline sociali (psicologia, antropologia, storia delle religioni, storia) sia studiando scienze naturali (in particolare: geologia, astronomia, paleontologia) per divenire umili e per capire il posto dell'uomo nella natura.

Per i due o tre miliardi di diseredati (autseider) dirò che come prima cosa bisogna cercare di scolarizzarli il più possibile insistendo sul controllo neo malthusiano delle nascite e dei concepimenti, in maniera che pian piano la povertà, la disoccupazione e la guerra, scompaiano e tutti diventino inseider cioè tutti lavorino (lavorino poco ma con una retribuzione equa) e abbiano poi una congrua pensione di vecchiaia (anche se la persona non si sposa). Fine della documentazione terza parte di 3.

COMMENTO GENERALE di ECC all'OPERA.

Ho già detto che «Ecologia Mainstream», «Deep Ecology» ed «Ecologia Neo malthusiana» le considero parte della stessa ruota di cui ciascuna occupa un terzo.

Le tre ecologie sono tutte egualmente necessarie e devono operare in simbiosi e in fraterno accordo. Tuttavia vi sono delle differenze. Quali sono queste differenze?

Quali sono - nel loro utilizzo pratico, le tre differenze?

1°

La «**Mainstream Ecology**» può essere utilizzata sostanzialmente dagli inseides cioè da chi ha un lavoro ed è ben inserito nella Società economica. Solo chi lavora può usufruire di autostrade, di marmitta catalitica, di pannelli solari, di pale eoliche, di auto ibride, eccetera. Solo chi ha casa può istallarvi i pannelli solari o giovare dei ritrovati delle moderne tecnologie.

2°

La «**Deep Ecology**» può essere la guida di persone inseiders ed adulte che possono rinunciare a spese e a beni inutili o eccessivi per accrescere la propria dimensione spirituale e morale, per vivere in maggiore armonia con se stesse, con gli altri e con la natura.

3°

La «**Ecologia neo malthusiana**» è indispensabile per tutti (ricchi e poveri) ma in special modo per quei due o tre miliardi di affamati, disoccupati, semi occupati, con poca istruzione che sono autseiders i quali non hanno sufficiente denaro e sufficiente voce in capitolo nella eco-

nomia e che spesso fanno parte del sistema mafioso e/o della malavita.

Purtroppo tali autseiders non sono raggiungibili dal messaggio neo malthusiano a meno che gli inseiders (non tutti ma almeno alcuni) si preoccupino di scolarizzare le masse più povere e di renderle sensibili ed attente alla pianificazione familiare.

Fine, sabato, 8 ottobre 2016.

CONCLUSIONE

Una volta un Vescovo o un Cardinale cattolico sostenne che fino a 40 (quaranta) miliardi c'era posto sulla terra e dunque non si potesse parlare di sovrappopolazione umana. Oggi una idea del genere verrebbe accolta con serio imbarazzo tanto è vero che persino Papa Bergoglio suggerisce agli Africani l'uso del preservativo.

La preoccupazione di accogliere gli emigranti di altri continenti ha indotto gli Inglesi a votare la Brexit, e l'Ungheria non vuole accogliere gli emigranti.

Il Governo italiano di Renzi, manda loro incontro la flotta militare nel Mare Mediterraneo per fare cassa e l'Europa paga qualcosa, fa una elemosina; ma la popolazione italiana (in cui i giovani sono fortemente disoccupati, sono a carico dei pensionati e non si possono neanche sposare), è molto preoccupata.

Essa prevede confusamente che nel futuro questa massa di immigrati nulla facenti (o manodopera che raccoglie pomodori in nero al servizio della mafia) manodopera spesso allo sbando senza titoli di studio che chiede l'elemosina agli angoli dei supermercati, potrebbe innescare un rigurgito di nazismo o forse una guerra interetnica come già avviene in molte parti del mondo. (Jugoslavia, Palestina-Israel, ecc. insegnano!)

Qualsiasi Autore vagamente ecologista o vagamente interessato alla politica, riconosce che la sovrappopolazione è un handicap, è un problema.

Tuttavia quando si parla di cambiamenti climatici, di carenza di cibi, di disoccupazione, di delinquenza, di rischio di guerra, e degli altri guai cui ho accennato nel capitolo terzo, ci si fa in quattro per cercare le soluzioni più strane

dimenticandosi della sovrappopolazione. Succede che uno cerca nei posti più strani il cappello e invece lo ha in testa. Sto leggendo la lunga prefazione del Professor Capopardo al libro: «**LA GRANA DELLE COSE**» di Gary Snyder. Ebbene il Professore dopo aver anche lui detto che la sovrappopolazione è un problema, si affanna a cercare le cause del disagio della civiltà occidentale confrontandola con la preistoria e con le società paleolitiche.

Mi si rimprovera di essere ripetitivo perché di ogni problema io do una unica soluzione per tutti. La gente non riesce a fare il collegamento fra l'inquinamento, e la popolazione; non riesce a fare il collegamento tra l'innalzamento della temperatura globale e la popolazione. Non riesce a fare il collegamento tra i pesci che non riescono a sintetizzare il calcio per il mutato PH dell'oceano e la sovrappopolazione umana. E così via per tutti gli altri problemi. I collegamenti fra i fenomeni non vengono fatti.

Come mai?

La ragione è semplice ed è dovuta alla specializzazione.

Ogni uomo, ogni laureato è un super specializzato.

Dunque non può capire i rapporti tra le cose, non può capire l'ecologia, non può capire come la sovrappopolazione, come il sovra consumo influiscano sugli infiniti fenomeni del mondo vegetale, del mondo animale e del mondo fisico.

I maestri di scuola elementare vengono anche chiamati «**tuttologi**»; infatti i bambini sono curiosi e il maestro deve saper rispondere a tutti i problemi.

Il maestro di scuola elementare non è uno specialista ma è come una canna al vento che deve piegarsi ad ogni zefiro e rispondere a tono alla curiosità dei suoi scolari.

Questo durante il mio curriculum scolastico (40 anni) mi ha portato ad interessarmi di qualsiasi materia e dopo un po' ad abbandonarla per passare ad un'altra materia.

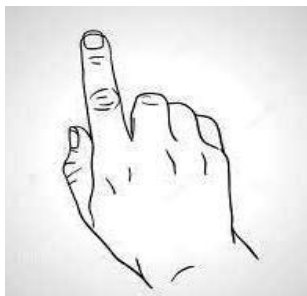
Questo che ho fatto io è un percorso assai raro, perché in genere ogni specialista - **se e quando studia nel suo tempo libero**, insiste nello studiare la propria professione e diventa sempre più specializzato: l'esatto contrario ho fatto io.

Ecco dunque la porta da sfondare per capire il neo malthusianesimo: fare i collegamenti, invadere l'orto di tutte le altre discipline, e scoprire così le interconnessioni.

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere gratuitamente le
opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a promuovere e
divulgare nuove opere
fuori dai grandi canali distributivi
e dei mass-media,
riservati solo agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)
e fai la tua offerta



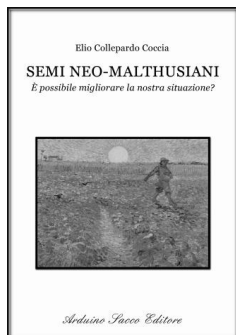
**Alla parola “libro”:
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;
LIBRO più **LIBERO**.
BUONA LETTURA**

Bibliografia
di Elio Colleparado Coccia

Titoli ordinabili presso il sito:
www.arduinossaccoeditore.eu

Tutte le opere (saggi e romanzi) di ECC sono di ispirazione neo-malthusiana e - con mezzi diversi, propugnavano lo stesso ideale.

Sono certamente ripetitive ma anche i NEGAZIONISTI e i DEBUNKER le Confessioni religiose, sono ripetitivi.



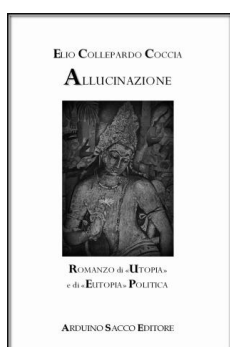
1° libro.

Nel saggio «*SEMI NEO-MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?*» vengono sfiorati - in 26 articoli abbastanza brevi, alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista di cui l'Autore scorge limiti, storture,

tendenze pericolose, effetti negativi, difetti, più che vantaggi per i lavoratori. Sulla copertina è ritratta una famosa scena di Van Gog: un uomo che getta il seme nelle zolle. È proprio la metafora giusta. Ci vuole tempo e fortuna perché il seme attecchisca e dia frutti. Ecco alcuni titoli: 2°) Come farsi bastare il salario e vivere bene. 6°) Il caso Israele. 8°) Le conseguenze della immigrazione. 9°) Cosa penserebbe Marx se visse oggi? - 11°) Europa Musulmana, Europa Cristiana. 13°) Graduatorie, welfare, filantropia e Governo mondiale. 15°) L'abbassamento dei prezzi punisce il lavoro. 16°) Il neo malthusianismo è democratico? - 20°) Se qualcosa va

male, conviene dare la colpa agli altri o a se stesso? - 23°) Barak Obama: quel che ha detto in Africa il 10 luglio 2009, e quel che non ha detto. 24° Scienze naturali e scienze umanistiche.

In prima pagina di copertina: *Van Gog, «Il seminatore»*.



2° libro. (romanzo saggio di utopia politica)

Nel romanzo-saggio di utopia e di eutopia, «*ALLUCINAZIONE*» l'Autore prova a immaginare come potrebbe essere il mondo fra due o tre secoli se l'umanità accettasse il neo-mal-thusianesimo.

Il protagonista, ibernato per oltre due secoli, si risveglia spaesato (e debilitato) in un mondo molto cambiato e migliorato, che non fa più guerre e che vive felicemente...

Di questo libro è stata stampata una seconda edizione con caratteri di stampa più grandi con «formato libro» più grande: Si offre lo stesso testo diviso però in capitoli che mettono in evidenza gli argomenti toccati da questo «romanzo saggio» di ampio respiro, incentrato sui problemi della politica, dell'etica, della economia, della ecologia e sia della Scuola per giovani sia della Scuola per adulti lavoratori.

In ultimo è affrontato il problema (squisitamente religioso) di come accettare serenamente la propria morte.

In copertina: Affresco di *Bodhisattva* dalle *Grotte di Ajanta nell'India centrale*.

Ecco cosa ne scrive un autorevole Critico d'Arte il Cav. Giovanni Amodio di Taranto (scomparso purtroppo il 7 agosto 2015).

Taranto 1 ottobre 2013.

«*ALLUCINAZIONE*» di Elio Collepardo Coccia, romanzo di eutopia politica Arduino Sacco Editore, Roma, 2013.

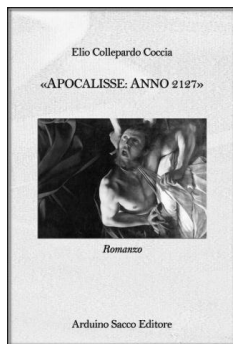
Sulla scorta della recente memoria scelta distributiva dei libri e quindi della conoscenza, chiamata crossing book, il prolifico Autore ciociaro Elio Collepardo Coccia “sparpaglia” nel miracolo della casualità, il suo recente lavoro, romanzo di eutopia e di utopia politica, affinché - in maniera fortunosa, giunga nelle mani dei molteplici lettori da un lato, e acquisti un suo degno posto di riguardo nelle biblioteche pubbliche e private per “allucinarne” il lettore finalmente ingordo di un opera-mondo, così come ebbe a identificarla Umberto Eco.

Il romanzo-saggio, il trattato di economia, di politica, di eventi futuri, filosofico, religioso e laico nel contempo, - spigolando nella trama pretesto come racconto romanizzato, in realtà divaga nello scibile umano, toccando realisticamente e utopisticamente la molteplicità degli argomenti e delle implicazioni della concettualità e del valore oggettivo letterario. Le idee si irradiano, la trama si snoda, la scrittura si abilita per struttura, stile, monologo interiore, fantasia. Gli approfondimenti di culture orientali, l'indugio narrativo di folklore, ma soprattutto i suggerimenti economici-politici, riverberano quella scansione che trova la sua “divisa” di apertura e di dismisura nel “timore della morte”, nota e incombente su ogni uomo allucinato o lucido che sia, soprattutto nella definizione de' «l'architetto del mio ego».

L'Opera, corposa, densa, approfondita, nel fitto snodarsi delle sue pagine, si lascia egualmente leggere in

quanto rapisce e provoca una serie infinita di “allucinazioni” positive. Tra proiezioni verso il futuro e regressioni storiche, Elio Colleparado Coccia confeziona un’Opera di alto profilo che si collega alla sua precedente concettualità di economia politica espressa nel volume: «SEMI NEO-MALTHUSIANI» sempre per i tipi di Arduino Sacco Editore.

Giovanni Amodio.



3° libro. (romanzo).

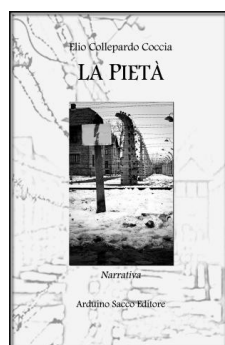
Nel romanzo «*APOCALISSE ANNO 2127*» L'Autore è stato suggestionato da un Articolo di Paul Chefurka che annuncia miliardi di morti a causa dell'esaurimento del petrolio.

Per scaramanzia l'Autore ha voluto spostare la data dell'apocalisse un po' più in là (al

2127), mentre alcune Cassandre la avvicinano paurosamente ai nostri giorni. Cosa potrebbe succedere in Italia se venissero esplose due o tre bombe atomiche... in alcune sue megalopoli?

All'inizio del romanzo - come documentazione, viene riportato l'articolo di Paul Chefurka - un ecologista che prevede eventi bellici a conclusione della attuale crisi globale.

In prima pagina di copertina «*Giuditta ed Oloferne di Caravaggio (particolare)*».



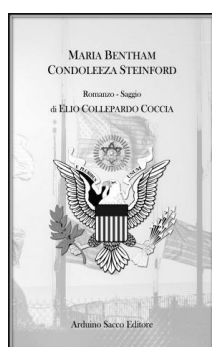
4° libro (romanzo). Nel romanzo-saggio, «*LA PIETÀ*» una giornalista compie un viaggio in Palestina e in Israele. Il viaggio

Elio Colleparado Coccia

viene preparato meticolosamente da Artemisia e dal suo ragazzo... Cosa propone la giornalista, per portare la pace nei territori con tesi da Etnie in guerra?

In fondo al romanzo c'è una documentazione sulle vittime della intolleranza...

In rima pagina di copertina: un lager nazista (particolare).



5° MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD

Condoleeza è una donna bellissima e ricchissima, proprietaria di fabbriche di armi che insegna Storia della Strategia militare nelle migliori Accademie militari statunitensi con il grado di Generale.

Viene automaticamente arruolata nei Servizi Segreti del Pentagono con il ruolo di Ambasciatrice con il compito di convincere i Governi sensibili a cedere delle basi militari agli USA.

Ma qualcosa di strano succede... Anche la vita privata di Condoleeza cambia... e inaspettatamente si innamora ed adotta una bellissima bambina... Il fratello di Condoleeza è geloso ed aspetta nell'ombra il momento per colpirla...

Nel romanzo sono inseriti tre piccoli saggi.

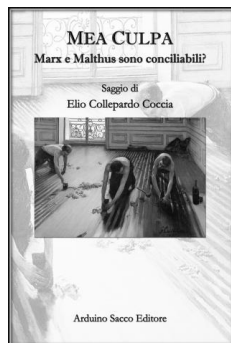
Il primo di questi articoli riguarda uno scritto di Condoleeza sul filosofo pre-malthusiano cinese Han Fei Tzu ed occupa i capitoli 109 e 110.

Il secondo articolo-saggio che Condoleeza scrisse sul computer prima di sposarsi riguarda il diritto di procreare. Questo articolo va dal capitolo 115 al capitolo 163. Dal capitolo 146 al capitolo 156 il saggio è intercalato da

un dialogo fra Roland e Condoleeza su alcune questioni.

Il terzo saggio politico scritto da Condoleeza sul suo computer prima di conoscere Roland riguarda la politica estera USA e va dal capitolo 168 al capitolo 178. La vita di Condoleeza finisce in maniera inaspettata.

In prima pagina di copertina: simbolo degli Stati uniti (particolare)



«*MEA CULPA: è possibile conciliare Marx e Malthus?*»

Come dice il titolo, il libro mette a confronto il pensiero politico dei due filosofi e - sulla scia dell'economista Herman Daly (già Direttore della Banca Mondiale e poi dimessosi per divergenze.)

Nella Documentazione sono aggiunti anche altri contributi importanti tra cui quello di Nicholas Georgescu Roegen, di Rudolf Meidner, di Oswald von Nell Breuning, John Stuart Mill, Gary Sneider, Marco Pizzuti, Hermann Daly, Stanislav Andreski, Garrett Hardin.

In prima pagina di copertina. *Gustave Caillebotte: «Raboteurs de parquet»*.



7° libro. «*FAVOLE DOPO ESOPPO*»

Sono sette favole ispirate ai nostri tempi (il neoliberismo, il Mercato mondiale o WTO, la demografia, la Scuola ecc). Intercalate tra una favola e l'altra vi sono alcune pagine scelte saltuariamente dai

precedenti sei libri per dare una idea a chi legge di cosa essi trattano.

In prima pagina di copertina: *Roberto Fontana: «Esopo racconta le favole alle ancelle di Xantia»*



ero Valentina, la Maestra».

«Valentina laureata in Giurisprudenza, a stento riesce a fare qualche supplenza nella Scuola elementare e si lamenta con amici diplomati, laureati e laureandi della inefficienza

della «Democrazia Parlamentare» ed auspica che ad essa si affianchino robuste forme di «Democrazia Diretta» come succede in Svizzera.

Il capitolo 152 parla di problemi della sessualità visti secondo la teoria del Tantra. Sarà vero quanto scrive Holger Kersten che Gesù non é morto in croce ma a Srinagar alle porte dell'India, salvato da un complotto di amici Esseni?

Perché Costantino il grande ha favorito il Cristianesimo e ha fatto uccidere un figlio, la moglie e un nipote? Con quale metodo Valentina teneva la disciplina in classe?

Perché gli scolari e le scolare stravedevano per la Maestra Valentina e ne conservarono un ricordo indimenticabile?»

In prima pagina di copertina: *Armando Spadini: «Bambini che studiano».*



9° libro (saggio) «*ETICA di Nicolai Hartmann*

RIASSUNTA AI GIOVANI durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia».

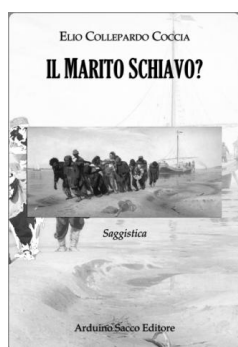
Kant ci ha suggerito: «Agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale» in altre parole ci ha promosso al rango di Re, e di Regine; ci ha riscattato dal rango

di sudditi ubbidienti e tremanti davanti al Potere, per divenire RE, per divenire NOBILI, cioè Signori e Padroni e Padrone di noi stessi.

Non solo le opere di Hartmann sono da me riassunte e raccolte, per avere l'opportunità (in oltre cento trenta lunghe e particolareggiate note) di spingere lo sguardo dell'ETICA oltre il nostro presente, in direzione dei bisogni delle prossime generazioni minacciate di estinzione dalla bomba atomica e da armi e da pericoli ancora peggiori.

In prima pagina di copertina: Pompei, affresco, 55-79 d.C.

La così detta «*Scriba*» o «*Saffo*».

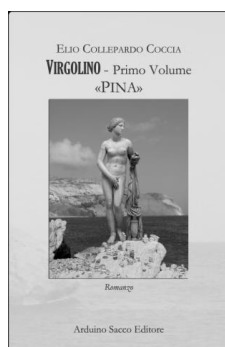


10° libro, saggio
«*IL MARITO SCHIAVO?*»

È uno scritto di sessuologia che tocca problemi di interesse comune: il femminismo, il patriarcato, il matriarcato, l'alternarsi pace e guerra, i litigi di coppia e tante altre questioni interessanti.

Immagine della prima pagina di copertina:

Ilija Efimovic Repin: «I battellieri del Volga»

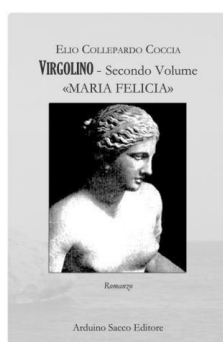


11° libro: romanzo. «*VIRGOLINO: 1° volume: PINA.*»

Il protagonista, lavora in una Riserva della Maremma ed accompagna i ricchi Cacciatori nel caccia la cinghiale. Ha una incontro imprevisto con una donna che me travolge la vita.

Immagine della prima pagina di copertina:

Prassitele: «L'Afrodite di Cnido».

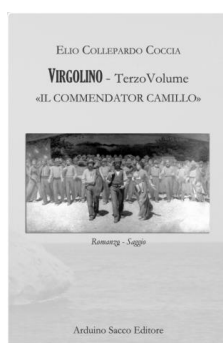


ne: *MARIA FE-*

L.

Il protagonista è calmo, tranquillo, è pieno di risorse e la sorte gli fa contrarre un matrimonio straordinario.

Immagine della prima pagina di copertina: *Prassitele «La Venere di Cnido».*



13° libro, romanzo:

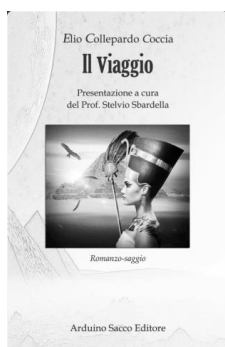
«*VIRGOLINO: 3° volume IL COMMENDATOR CAMILLO*»

Una fabbrica è ad un bivio: deve innovare i metodi produttivi: ma quale via intraprendere? Il protagonista individua

una soluzione che accontenta tutti: ma-
estranze e padronato.

Immagine della prima pagina di copertina:

«*Il quarto stato*» del 1901 di Giuseppe Pellizza da Vol-
pedo.



14° libro, romanzo-saggio: «*IL VIAGGIO*»

Un Faraone viene sepolto vivo nella sua tomba da una congiura di palazzo perché invece di difendere i confini dell'Impero si trastulla con ideali di fratellanza universale. Ma una contro congiura lo libera ed egli - fatto più accorto, e sua figlia, corrono in guerra e

raddrizzano le sorti dell'impero gestendo il potere con attenta oculatezza. Immagine di copertina: una Regina d'Egitto.



... TI pri-

Divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità.

16° libro: «*RICORDI SBRICIOLATI seconda parte* »

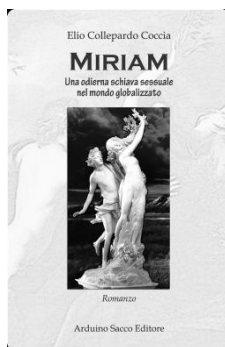
Continuano le divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la



Elio Colleparco Coccia

guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità.

Immagine della prima pagina di copertina per entrambi i volumi: «Guernica» di Pablo Picasso (riduzione e adattamento).



17° libro: *MIRIAM* (Romanzo)

Il romanzo “Miriam” è un specie di breve novella inquietante perché pur non essendo vera è, purtroppo, verosimile. L’azione è abbastanza serrata e non priva di colpi di scena e l’autore, in presentazione al testo, ci annuncia che: “Vedendo quanta sofferenza c’è nel

mondo e come è attuale il rischio di guerra, e quanto sia pressante il problema della migrazione dei poveri e dei disoccupati, ho voluto affrettarmi e rimando a un imprecisato «dopo» il mio proposito di documentarmi meglio sul fenomeno della schiavitù antica e contemporanea”.



):
: CHI COMAN-

DA?»

I ricchi hanno paura dei poveri e lo dimostrano le inferriate che i ricchi fanno aggiungere a porte e a finestre e gli eserciti che essi armano nell’eventualità che i poveri si ribellino.

Ma la strategia difensiva a riccio, oggi è pagante oppure mette i ricchi a rischio di subire le conseguenze di guerre atomiche catastrofiche.

Gentilmente potreste scrivermi se la tesi del romanzo è secondo voi giusta o sbagliata? Immagine di copertina: Paolo Uccello, «La battaglia di San Romano» Galleria degli Uffizi, Firenze.



19° libro, il romanzo:
«L'ECOthyrannoCRAZIA».

Un giovane un po' strano, vissuto oltre il 2200 in una epoca fortemente ecologista, rimpiange il bel tempo antico in cui c'era il consumismo e si poteva scorazzare spensieratamente con le rosse Ferrari a tutta velocità,

in lungo e in largo per le strade di una Roma ancora viva. Abramo abita a Ciampino; a Roma ci si va solo in bicicletta (o a piedi) perché dopo il bombardamento (atomico?) è diventata tutta una palude pericolosa, selvaggia, piena di macerie, di storni, di piante e di bestie inselvaticite.

Immagine di prima pagina di copertina: Giovanni Fattori: «Riposo». Ritrae due contadini al riposo presso un carro di fieno cui sono attaccati due buoi fermi in una piana assolata.

Finito di stampare nel mese di novembre 2016
Presso la **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**
Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma



Proprietà letteraria riservata
2016 © **Arduino Sacco Editore**
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237

Prima edizione novembre 2016
www.arduinossaccoeditore.eu - arduinossacco@virgilio.it